QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 43-840

LA STAMPA

MARTEDI' 13 Ottobre 1959
Anno 93 - Num. 243
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 52, tel. 42-038, 88-880, 83-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualunque inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3500, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Aiutare le ricerche

Il disagio in cui si trovano gli studiosi italiani di fisica nucleare e di altre discipline scientifiche, per la scarsità dei mezzi che lo Stato assegna alla ricerca, e per la maniera — come dire? — distratta, saltuaria, con la quale quei pochi mezzi son corrisposti, tutto a discapito di un loro efficace impiego, son sintomi, fra altri, di un male più volte notato: che da noi non si comprende ancora, da parte delle classi dirigenti, quale posto abbia la scienza in uno Stato moderno. Non che manchino nel mondo eventi, anche spettacolari, idonei ad illuminarci: quando si vedono potenti nazioni destinare a questi studi frazioni sostanziose del loro reddito; e altre ingigantire, col volger di pochi mesi, nel prestigio mondiale, per aver rivelato un insospettato grado di valentia scientifica e tecnologica; e Stati di piccolo territorio, come altri vastissimi ma gravati del peso di moltitudini denutrite, gli uni e gli altri sforzarsi di essere presenti in campo scientifico; e fondare laboratori e tirar su manipoli o schiere di ricercatori.

Tutto ciò non è soltanto mosso dal desiderio del blasone di bravura scientifica che oggi gode di un singolare favore; ma anche dalla concreta considerazione che, a coltivare la scienza, si è rimunerati con nuove imprevedibili fonti di ricchezza. Molte scoperte recenti già alimentano floride industrie: c'è una industria dei cervelli elettronici e una delle centrali elettronucleari; una attivissima, e destinata a crescenti fortune, degli isotopi radioattivi; una ancora dei cristalli semiconduttori, i transistor e affini, la quale appena nata si può dire già dilaga in mezzo mondo; e poi innumeri industrie ausiliarie sorgono al servizio di quelle maggiori. Questa è ricchezza in parte già conseguita e in parte in via di formazione. Chi provvede oggi, ne possiederà di nuova domani; chi oggi non pensa a queste cose, sarà domani in uno stato di minorità economica. Ma è da tener presente che industrie di questo genere dipendono pochissimo dal possesso di materie prime, o almeno il peso di queste è irrilevante, rispetto ad un'altra materia prima a cui ciascuna nazione deve provvedere da sé: una ricerca scientifica florida, attiva, esercitata da gruppi di giovani (la gioventù eccelle nelle scoperte) e guidata da sperimentati maestri.

Non è accaduto soltanto a noi, in Italia, di scoprirci impreparati, dopo la guerra, ad una maniera nuova di scrutare i fenomeni naturali e di derivarne insegnamenti teorici e risultanze pratiche; una maniera programmata e coordinata in vaste collaborazioni; cosicchè una straordinariamente produttiva; rapida, come quella che è nata proprio dalle esigenze pressanti del conflitto. Un po' dappertutto nel mondo sono in discussione le necessarie riforme da apportare alla scuola, che per sua natura è conservatrice, al fine di preparare le giovani generazioni ai compiti, lavori e valori, per cui le esperienze dei padri o dei nonni valgono solo in parte. Ma da noi si è rimasti più indietro che altrove; essendoci poi trovati, fra l'altro, subito dopo il conflitto, fra le rovine di esso, privi anche di parecchi insigni scienziati che negli ultimi anni del fascismo erano stati costretti o indotti a portare altrove i frutti del loro ingegno. Forse questi avrebbero potuto consigliare con maggiore autorità, ottenendo perciò miglior ascolto, i nostri uomini di governo; far presenti le necessità di rinvigorire la scuola elementare, in un mondo dove non c'è più posto per chi non sa; di trarre dalla scuola media una maggior percentuale di tecnici; di fornire le Università (ridotte in parte allo stato vegetativo) delle necessarie attrezzature didattiche e di ricerca; di incoraggiare i maestri, di allettare i giovani alla scienza, anche con buone prospettive economiche. Si vede con amarezza il pericolo che l'Italia, la quale ha un passato non tanto remoto di floridezza scientifica, possa scivolare nel numero delle nazioni capaci solo di importare i prodotti della ricerca: sarebbe questa una immensa perdita morale ed economica, una colpa imperdonabile nei confronti delle generazioni future.

Deve mutare — ci sembra — un certo atteggiamento degli uomini politicamente responsabili verso gli scienziati. Questi, è vero, sono dei privilegiati; nessun lavoro è più affascinante del loro; essi si trovano come esploratori ai confini dell'ignoto; sarebbe giusto che un tale lavoro, tanto bello, fosse fatto gratis. Ma il guaio è che se non li si paga, se non si dànno loro i mezzi di sperimentare, se non li si mette in condizioni di programmare imprese di vasto respiro, essi possono dare ben poco alla società in mezzo a cui vivono. Li si faccia star bene, si dia ad essi il modo di lavorare, di studiare, di preparare alla ricerca altri giovani dotati. E si attendano e pretendano — a suo tempo — i frutti.

Didimo

Il «Comitato di agitazione» ricevuto dal sen. Focaccia

Roma, 12 ottobre.

Il presidente del «Comitato nazionale per le ricerche nucleari» sen. prof. Basilio Focaccia, ha ricevuto oggi il comitato di agitazione eletto dai ricercatori nucleari partecipanti al recente convegno di Pavia, che lo ha informato sul dibattito avvenuto al convegno stesso sulla decisione dei ricercatori di entrare in agitazione e sulle ragioni di essa.

Il Comitato ha anche informato il presidente del C.n.r.n. sulle decisioni prese in questi ultimi giorni e, in primo luogo, sulla richiesta di un colloquio con il presidente del Consiglio on. Segni.

Eletto il 56 per cento dei delegati al congresso nazionale

Lo schieramento delle correnti dc dopo i «precongressi» provinciali

Mancano ancora i risultati di 40 centri, dove si voterà nei prossimi giorni, ma essi non potranno alterare sensibilmente la situazione - Equilibrio tra "fanfaniani„ e "dorotei„ della linea Moro - Minori le rappresentanze dei gruppi "Primavera„ (Andreotti), "Base„ (sinistra), "Rinnovamento„ (sindacalisti) e "Scelbiani„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 ottobre.

Si hanno stasera i dati sui pre-congressi provinciali della democrazia cristiana. Essi concernono il 56 per cento della totalità dei delegati da eleggere al congresso e riflettono l'orientamento di 900 mila circa su un milione e 600 mila iscritti al partito. Sulla loro base e, fatta la riserva derivante dalle insormontabili difficoltà d'interpretazione, è possibile avere un quadro approssimativo del rapporto fra le forze interne del partito che governa il paese: i 40 pre-congressi provinciali che devono ancora aver luogo nei prossimi giorni non possono modificare in misura rilevante la situazione che emerge oggi, anche se i fanfaniani ritengono di poter mantenere un lieve miglioramento delle loro posizioni.

Qual è la situazione?

Ad occhio e croce i due gruppi principali del partito, quello dei «dorotei» e quello guidato dall'onorevole Fanfani si equivalgono. L'equilibrio però può essere rotto da uno qualsiasi dei gruppi minori.

I dettagli delle cifre sono purtroppo dubbi: ogni «movimento» dà le sue e non tutti forzano la mano perchè in realtà vi sono capoluoghi che hanno eletto delegati i quali si professano solo vagamente di una corrente ma si decideranno, in modo definitivo, solo al congresso nazionale. Il «vertice» del partito, che si è battuto per i programmi, per le idee, che nel calore di una polemica senza precedenti ha tentato di fare in modo che i grandi problemi del paese divenissero accessibili ai militanti, si accorge oggi che il gioco e il peso della clientela amorfa è ancora notevole e che il moderno «apparato» del partito controlla i gangli vitali della organizzazione democristiana ma non ancora governa certe periferie. Si cita il caso di una provincia siciliana che ha eletto dodici delegati i quali si dichiarano puramente e semplicemente «a disposizione» di un signore che il centro ignorava fino ad oggi, un oscuro attivista che ha molte idee ma non precisamente politiche.

V'è poi il grosso dei coltivatori diretti riuniti nella influente organizzazione che fa capo all'on. Bonomi. Essi erano fanfaniani, poi sono divenuti in buona parte «dorotei»: eletti in diversi precongressi, consentono ai fanfaniani e ai dorotei di attribuirsi ciascuno con un margine di legittimità. In realtà si pronunceranno solo a Firenze.

Fatte tutte queste riserve, le cifre date dai fanfaniani sono le seguenti: Fanfani 152 delegati (238 mila voti), «dorotei» 122 (287 mila voti), «base» 23 (53 mila voti), «rinnovamento» 22 (48 mila voti), Scelba 21 (43 mila voti), «primavera» 37 (88 mila voti), Pella 3 (4500 voti). Le cifre data dai «dorotei» sono invece queste: «dorotei» 139, Fanfani 84, «iniziativisti», che auspicano una intesa Fanfani-Moro 34, «base» 34, «rinnovamento» 22, Scelba 18, «primavera» 32, coltivatori diretti 10, altri 4. La corrente di «rinnovamento», però, non è d'accordo nè con i fanfaniani nè con i «dorotei» e si attribuisce, stando all'on. Pastore, non meno di 40 delegati, che dovrebbero domenica prossima essere raddoppiati.

Quello che è visibile a che può considerarsi acquisito è però questo: i gruppi di sinistra del partito, a parte quello di Fanfani, si sono affermati oltre le previsioni, il gruppo di destra di Andreotti ha dato qualche delusione ai suoi sostenitori, mentre la tendenza centrista di Scelba si è affermata con dignità.

In linea generale i centri industriali sono più a sinistra, le zone agricole più evolute vanno con i «dorotei», le cosiddette «zone depresse» del centro Italia e del sud hanno reazioni contraddittorie e denunciano la influenza delle clientele: o esprimono, come nelle città più importanti, la protesta fanfaniana, o sono in bilico tra un centrismo molto vago a tinte trasformistiche e una destra concepita (come risulta dai resoconti delle assemblee locali) come pura presenza di potere.

Se c'è una indicazione politica di fondo che emerge da tutti questi elementi, essa può essere questa: il maggiore partito italiano, messo alla prova da un confronto severo e approfondito, rivela l'esistenza nel suo seno di zone evolute e dinamiche, di zone arretrate e facilmente manovrabili e, infine, di zone in movimento: a Firenze, ad esempio, l'ex-segretario provinciale, dimessosi quindici giorni or sono e che poteva contare sui quadri della sua provincia, non è stato neppure eletto candidato.

Questo per quanto riguarda il partito nella sua struttura. Per quanto riguarda le prospettive del congresso di Firenze, tutti i dubbi e tutte le ipotesi sono ancora validi: in realtà, si sa abbastanza bene cosa vogliono i fanfaniani, non si sa non esattezza cosa vogliano i «dorotei», che si dividono in «unitaristi» che vogliono cioè l'unificazione con Fanfani e sono perciò potenzialmente alleati dell'ex-segretario del partito, in «centristi», che si raccolgono intorno ad un gruppo di *leaders* autorevoli, e in amici di Moro, che cerca di superare le dispute e di impagnare tutte le correnti in una coerente azione programmatica. Per gli specialisti, quello che ora conta di più è sapere come si voterà a Firenze per l'elezione del consiglio nazionale: se sarà adottato il tradizionale sistema maggioritario i contrasti diventeranno insostenibili, se si accetterà la proporzionale che chiede Andreotti e che potrebbe chiedere Fanfani, la battaglia sarà rinviata in seno alla direzione, e sarà più dura perchè più personalizzata e più diretta.

Michele Tito

Riprese le trattative per il convegno al vertice

Erano state sospese per le elezioni inglesi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 ottobre.

Il gabinetto Macmillan ha tenuto oggi la sua prima riunione dopo le elezioni e ha discusso i preparativi per la conferenza al vertice. La seduta è durata 45 minuti. Secondo i progetti inglesi sembra che il convegno alla vetta possa aver luogo fra la metà di novembre e la metà di dicembre, probabilmente a Ginevra.

Il portavoce del *Foreign Office* ha dichiarato oggi ai giornalisti che «i contatti e le consultazioni continuano» sulla modalità e le date dei futuri negoziati tra Est ed Ovest. Le consultazioni per una riunione al vertice, che erano state sospese a causa delle elezioni britanniche, sono ricominciate questa mattina. Il portavoce ha aggiunto che la data della visita di Adenauer in Gran Bretagna non è stata ancora fissata.

Macmillan tornando stamane a Londra dopo un breve riposo in campagna, è stato accolto in Downing Street dagli applausi di una piccola folla. Poichè quasi tutti i membri del gabinetto britannico erano rimasti assenti dai rispettivi uffici per la maggior parte delle ultime tre settimane, la riunione aveva anche lo scopo di elencare gli affari di governo più urgenti e, comprensibilmente, quello di offrire ai ministri l'occasione di felicitarsi a vicenda.

Il Primo ministro si è poi recato a far colazione nel club Buck's, ed è tornato in ufficio per una serie di conversazioni a tu per tu con alcuni dei ministri che potrebbero ricevere nuovi incarichi dopo il previsto piccolo rimpasto governativo.

Il fatto che Selwyn Lloyd sia rimasto tutto il pomeriggio in ufficio e non abbia avuto bisogno di attraversare Downing Street per passare dal palazzo del Foreign Office al n. 10, sembra confermare che Macmillan ha intenzione di tenere questo suo fedele collaboratore allo stesso posto. Macmillan ha avuto conversazioni con Heathcote Emory, il cancelliere dello Scacchiere, e con Richard Butler, il ministro degli Interni: questi sono i suoi due più influenti collaboratori e probabilmente egli si è consigliato con loro sul rimpasto.

r. a.

Sfilata di 75 mila italiani per il "Columbus Day„ a New York

Il governatore Rockefeller ed il sindaco Wagner partecipano all'allegra parata Rievocato lo sbarco di Cristoforo Colombo in America - Una gigantesca riproduzione della caravella Santa Maria - Omaggi alle doti dei nostri emigranti

(Dal nostro corrispondente)
New York, 12 ottobre.

Oggi, tutta l'America e particolarmente la città di New York, hanno festeggiato il Columbus Day; è questa la grande giornata della fraternità italo-americana, profondamente sentita, a New York, da circa due milioni di cittadini di origine italiana. Ogni anno, la commemorazione ufficiale è patrocinata dal *Progresso italo-americano*, che è il più importante giornale d'informazione italiano che si stampi in America. Il banchetto della sera della vigilia e la grande parata che si svolge lungo la Fifth Avenue, tra la 44ª e l'86ª strada, sono pertanto regolarmente presieduti da Fortunato Pope, figlio del defunto fondatore del giornale, Generoso Pope.

La sfilata è tradizionalmente un'allegra sagra. Tutte le bande hanno una loro piccola marescialla in testa con le gambe nude e il chappi piumato in capo e la mazza d'argento che volteggia in aria, e hanno i loro paggi, vestiti come i soldatini di piombo delle nostre memorie napoleoniche, i quali suonano trombe e trombette radiosissime e tamburi battuti a passo di marcia. Per l'odierna parata del Columbus Day, alla quale assistevano anche il governatore dello Stato di New York Rockefeller ed il governatore del New Jersey, nella tribuna delle autorità, era presente anche il nostro ambasciatore, Brosio. Sono sfilate quest'anno più di settantacinquemila persone.

Lungo la parata di oggi svoltasi sotto un sole fresco e radioso e durata circa quattro ore, festeggiatissima è stata una riproduzione della «Santa Maria» la caravella di Cristoforo Colombo, quasi al naturale, montata su di un camion, guarnita di tre gonfaloni bianchi portanti la sigiata rossa croce di Colombo nel mezzo. A prua, vestita di bianco, una bellissima fanciulla bionda mandava gioiosi baci e saluti ai passanti, fermi sui bordi della strada a guardare, e calcolati in circa trecentomila persone.

Il sindaco di New York, Wagner, ha sfilato anche lui, in testa a tutti i corpi municipali della metropoli ed è stato, naturalmente, molto applaudito, soprattutto dai governatore Rockefeller, con cui, malgrado appartenga al partito di opposizione, va molto d'accordo. Poi son venuti i pompieri, che son sempre la cosa più bella e quarantottesca d'America. Sono sfilati i loro carri rossi e lucidi, dalle campane nichelate, dai modelli più antichi a quelli più moderni.

Ciò che rende particolarmente felici queste manifestazioni è, sempre, la grande quantità di decorazioni e di palloncini di gomma che la rallegrano, la rendono quasi aerea. Il modello della *Santa Maria*, per esempio, pareva tenuto sospeso in aria, con i suoi gonfaloni e la sua bella vestita di bianco, da parecchi grappoli di palloncini colorati che spiravano mollemente al vento, dentro l'eco delle fanfare e degli applausi.

Ieri sera, al banchetto delle comunità italo-americane al Waldorf Astoria, il nostro ambasciatore Manlio Brosio, che era uno degli ospiti d'onore, ha tenuto un breve discorso. Hanno preso la parola anche molti altri oratori, fra questi il governatore Rockefeller e il sindaco Wagner, i quali hanno esaltato il contributo dato dall'emigrante italiano allo sviluppo e alla grandezza di questo paese di libertà.

Antonio Barolini

Gronchi ieri a Genova per le celebrazioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 ottobre.

Le manifestazioni per onorare Cristoforo Colombo nel 467° anniversario della scoperta dell'America, si sono concluse quest'oggi con la partecipazione del Presidente della Repubblica. L'on. Giovanni Gronchi è giunto stamane a Genova accompagnato dal consigliere militare ammiraglio Bigi e da funzionari del suo gabinetto. La stazione ferroviaria di Brignole era pavesata di bandiere e di festoni e una grande folla stava oltre la penalline, attorno alla stazione e sulla piazza antistante.

Il presidente della Repubblica è salito, assieme al sindaco Pertusio, su un'auto scoperta e, scortato dai vigili urbani e dai corazzieri motociclisti, il corteo si è diretto, attraverso la via del centro imbandierate e gremite di una folla plaudente, al palazzo della prefettura, dove Gronchi si è incontrato col cardinale Giuseppe Siri.

Prima che il corteo presidenziale giungesse in Largo Eros Lanfranco, i vigili del fuoco erano intervenuti per rimuovere una enorme automobile americana che il proprietario aveva lasciato in sosta, chiusa a chiave, proprio dinanzi al palazzo della prefettura. La vettura doveva essere assolutamente spostata, costituendo un ostacolo per il corteo presidenziale, per cui, dopo inutili ricerche per rintracciare il proprietario della macchina, è stato deciso di chiamare i vigili del fuoco. L'autogrù ha sollevato lentamente la macchina e l'ha deposta in un autoparcheggio.

Giunto il corteo presidenziale a palazzo Spinola, il capo dello Stato si è fermato ad ammirare il plastico di una grande opera di prossima realizzazione, l'istituto provinciale protezione assistenza all'infanzia, che sorgerà su un'area di 28.800 metri quadrati. Il capo dello Stato si è poi recato alla Mostra internazionale delle comunicazioni, dove si allineano le più recenti conquiste della tecnica elettronica ed elettromeccanica. L'on. Gronchi si è soffermato in ogni stand, interessandosi brevemente alle realizzazioni ed in particolare al cervello elettronico che presiede all'atterraggio strumentale degli aerei in caso di nebbia e all'apparecchio per la prenotazione dei posti in treno.

Infine il Capo dello Stato, seguito dalle autorità, ha preso parte alla cerimonia di chiusura del 7° congresso internazionale delle comunicazioni, che si è tenuto nella Sala delle Compere di Palazzo S. Giorgio, consegnando i premi «Cristoforo Colombo» al professori William Engstrom e David Sarnoff, giunti stamane a Genova dagli Stati Uniti, al violinista Stuart Canin e ad Avery Brundage, presidente del Comitato internazionale olimpico.

Nel tardo pomeriggio il Capo dello Stato ha assistito alla consegna dell'olio per la lampada votiva che arde presso le ceneri di Cristoforo Colombo a Ciudad Trujillo e alle 18 alla inaugurazione del Centro culturale italo-francese. Dopo un pranzo intimo in prefettura, l'on. Gronchi è ripartito per Roma alle 23,15.

c. m.

Lo sblocco dei fitti e il costo della vita

Inchiesta del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

Roma, 12 ottobre.

Si è svolta oggi a Roma la quarta assemblea ordinaria del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro nel corso della quale è stata approvata l'istituzione di cinque commissioni permanenti: Affari economici generali e programmi di sviluppo; Agricoltura; del Lavoro, della Previdenza sociale e della cooperazione; delle Opere pubbliche e delle comunicazioni; della Produzione industriale del commercio e del turismo.

Le commissioni potranno articolarsi ciascuna in ristretti comitati o gruppi di lavoro, per rendere possibile l'esame simultaneo di più problemi e per un criterio di specificazione tecnica. Le commissioni speciali già esistenti continueranno lo svolgimento dei lavori ad esse affidati secondo le scadenze fissate. Il Cnel ha così precisato il suo assetto strutturale per meglio adempiere alle funzioni di indagine e di consulenza verso il governo e il parlamento in materia di economia e di lavoro.

Alla commissione Affari economici generali e programmi di sviluppo è affidato come primo compito quello di portare il suo esame sugli obiettivi previsti nello schema Vanoni e, mediante un'indagine approfondita fra le categorie produttrici, suggerire proposte e provvedimenti che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi fissati dallo schema.

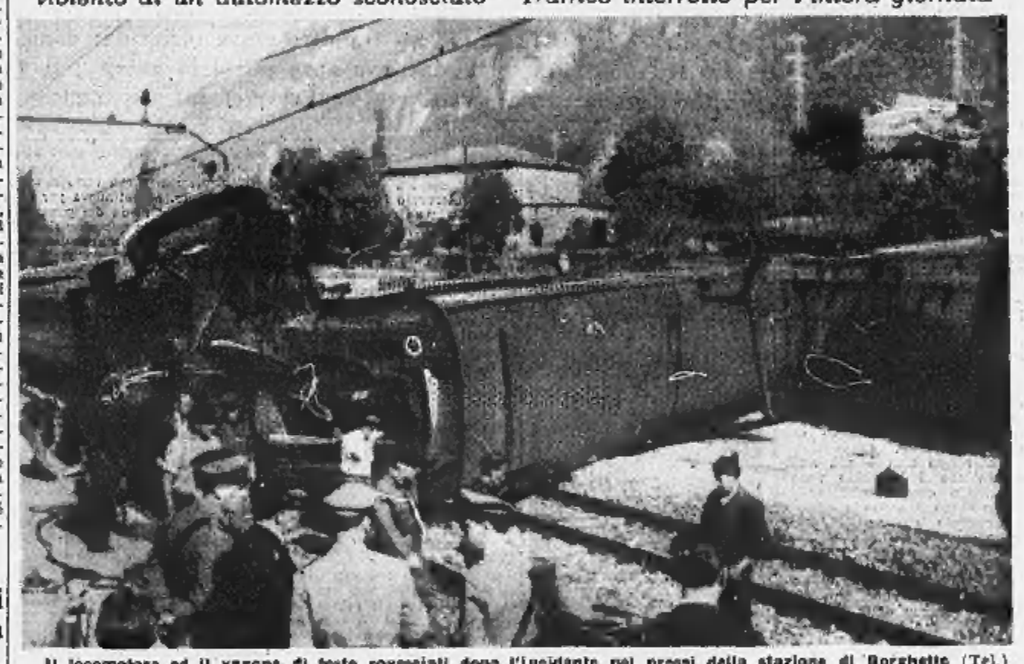
La commissione delle Opere pubbliche e delle comunicazioni prenderà in esame in primo luogo, il problema del regime dei fitti in vista dello sblocco fissato dall'attuale legge per la fine del 1960. La rilevazione dovrà accertare la reale situazione del mercato degli alloggi e in particolare l'effettiva incidenza che lo sblocco potrebbe avere sulla variazioni dell'indice del costo della vita e le relative conseguenze di carattere economico generale.

La commissione della Produzione industriale e del commercio dovrà esaminare, anche in relazione a passate e recenti iniziative parlamentari, il problema delle condizioni di concorrenza e della libertà economica sul mercato italiano e, in conseguenza, le misure necessarie ad assicurare la vita e lo sviluppo delle medie e piccole industrie.

Mentre era lanciato a cento chilometri all'ora fra Trento e Verona

Il direttissimo Brennero-Roma deraglia per un paracarro scagliato sui binari

Un morto e dieci feriti sulla vettura di prima classe che si è rovesciata strisciando sul fianco - Il blocco di pietra sarebbe caduto dalla strada dopo l'urto violento di un automezzo sconosciuto - Traffico interrotto per l'intera giornata



Il locomotore ed il vagone di testa rovesciati dopo l'incidente nei pressi della stazione di Borghetto (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 12 ottobre.

Singolarissimo incidente ferroviario. Un treno stamane è deviato sulla linea del Brennero per l'urto contro un paracarro, lanciato poco prima sui binari da un camion che l'aveva investito sradicandolo.

La sciagura ha avuto per fortuna un bilancio di limitata gravità: dei viaggiatori uno è morto, una decina sono feriti o contusi; pure feriti sono il macchinista e il suo aiutante.

Nel tratto in cui è avvenuta la sciagura la statale numero 12 che porta al Brennero e la linea ferroviaria corrono parallele. Si fiancheggiano a una distanza di sei metri divise da una modesta scarpata di un metro, cosicchè la strada risulta un metro più alta della linea ferrata. Questi particolari topografici spiegano le cause dell'incidente. Esso però è dovuto soprattutto all'incoscienza, alla criminosa leggerezza d'un camionista, rimasto purtroppo sconosciuto.

Il disastro è avvenuto circa duecento metri prima della stazioncina di Borghetto all'ottavo chilometro oltre Verona, quasi a metà strada tra questa città e Trento. In circostanze che non è stato possibile accertare, un veicolo di grosse mole, che percorreva la statale, ha investito un paracarro. L'urto deve essere stato violento, perchè esso è stato sradicato e proiettato, con un volo di quindici metri, favorito anche dal dislivello, sul binario di sinistra, in direzione Trento-Verona.

Impossibile, data la violenza dell'urto, che il conducente non se ne sia accorto. Sulla strada e sul ciglio erboso sono state notate tracce di una modesta frenata. Constatato il danno, e poichè probabilmente non c'erano testimoni, il camionista proseguì. Forse egli non immaginava che il paracarro, di roccia dolomitica, pesante almeno mezzo quintale, era caduto a finire proprio sui binari, fra una rotaia e l'altra, incastrandosi nell'angolo formato con un binario di raccordo. Fatto è che egli proseguì la sua strada, non curandosi di avvertire il personale della stazione di Borghetto, duecento metri più avanti.

Questo incidente deve essere accaduto fra le 10,15 e le 11. Alle 10,15 infatti era transitato sullo stesso binario un treno, senza conseguenze. Alle 11,36 è avvenuta la sciagura.

Era in transito alla stazione di Borghetto il direttissimo 63 proveniente dal Brennero e diretto a Roma. Lo componevano un locomotore — guidato dal macchinista Francesco Beauchetto, di 46 anni, residente a Verona, e dal suo aiutante Tolmino Ballarin, di 44 anni, residente a Villafranca Veronese — e, nell'ordine, una vettura di prima classe, una mista di prima e seconda, due di seconda; in coda era agganciato il bagagliaio. Sulla prima vettura erano una ventina di passeggeri, le altre erano gremite. Le vittime appartengono tutte alla prima vettura, che si è rovesciata su un fianco.

Ha raccontato il macchinista Branchetto, che ha riportato contusioni alla nuca e la probabile frattura del polso, ed è ricoverato all'ospedale di Verona con una prognosi di venti giorni: «Il treno era partito dalla stazione di Rovereto alle 10,45, con un ritardo di cinque minuti sull'orario. La prima fermata sarebbe stata a Verona, alle 11,30. Marciavo sul conto all'ora, secondo il regolamento. Poco prima di transitare dalla stazione di Borghetto, all'uscita da una curva, scorgo qualcosa sul binario, appoggiata alla rotaia esterna, proprio all'angolo d'uno scambio inerte. Non avevo che poche decine di metri, tuttavia diedi la rapida. Immediatamente i freni morsero le ruote, ma subito dopo il locomotore ebbe un sussulto e cominciò a ballare. Compresi che era uscito dal binario, ma non mi restava nessuna manovra da tentare per evitare il disastro».

Sebbene bloccate dai freni, le ruote del locomotore, sospinte dalla forza d'inerzia, continuavano a marciare fuori delle rotaie, sulle traverse, sul pietrisco; il macchinista sussultava come indemoniato, tranciando i pali della corrente. Il filo precipitò, si ruppe, ne scaturirono grosse scintille.

Il treno percorse così un centinaio di metri distruggendo rotaie, traverse, massicciate. Finchè giunse a uno scambio: il locomotore continuò nella sua direzione, il resto del treno no prese un'altra. La prima vettura uscì dal binario, si coricò sul lato sinistro, e continuò a strisciare ancora per qualche decina di metri, affiancata al locomotore. Le altre vetture rimasero invece sulle rotaie.

Furono subito organizzati i soccorsi dal personale della stazione, arrivarono vigili del fuoco e ambulanze da Verona, da Ala, da Rovereto. Della vettura rovesciata i passeggeri intanto erano usciti saltando dai finestrini. Uno di essi purtroppo era inanimato. Era il signor Celeste Fedrizzi, di 73 anni, già segretario tecnico delle ferrovie, morto per lo schiacciamento del torace. Abitava a Trento in via San Giovanni 16, dove esercitava l'attività di perito edile.

Sulla stessa vettura viaggiavano alcuni giornalisti reduci dal festival cinematografico di Trento: Fulvio Campiotti, Anna Bontempi, Pino Patitucci. Non hanno riportato che lievi contusioni. C'era anche il dott. Marcello De Tommasi, della direzione generale delle spettacolo, che ha avuto la frattura del setto nasale.

«Stavamo chiacchierando nello scompartimento — così hanno raccontato — quando abbiamo sentito un grosso urto, e la vettura si è messa a sussultare. Poco dopo si è coricata su un fianco, e dai finestrini entravano pietre e terra, in un fracasso assordante. Finalmente si è fermata e un po' malconci siamo usciti dai finestrini opposti».

Altri viaggiatori sono stati medicati all'ospedale di Ala ed a quello di Verona. Francesco Bona, di Trento, contusioni varie, dieci giorni di guarigione; Danilo Morandi, pure di Trento, contusioni addominali, dieci giorni; Guglielmo Ghisi, di Bolzano, trauma cranico, dieci giorni. Altri ancora, come il maresciallo Angelo Agostini e la moglie Anna Magni, il signor Angelo Truante, e l'aiuto macchinista Ballarin, sono stati dichiarati guaribili in due-tre giorni.

Il traffico ferroviario, rimasto interrotto, è stato assicurato con trasbordo, tra le stazioni di Dolcè e Ala, mediante pullman messi a disposizione dalle ferrovie. Un centinaio di operai con speciali carri attrezzi hanno lavorato intensamente e questa sera un binario dell'importante linea internazionale era già in funzione; domattina il traffico sarà ripristinato in pieno.

Giuseppe Faraci

Il Lunik a 1800 Km. orari ha ripreso la corsa verso Terra

Il Presidente del Comitato sovietico per l'energia atomica ha viaggiato sul rompighiaccio atomico "Lenin„ - Un messaggio del governo cinese riconosce l'importanza del viaggio di Krusciov negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 12 ottobre.

La stazione cosmica sovietica, dopo aver raggiunto sabato sera l'apogeo della sua orbita, a 470 mila chilometri dalla Terra, sta tornando ora indietro. Reduce dall'esplorazione della faccia nascosta della Luna, stasera 12 ottobre, alle 20 ora di Mosca, si trovava a 450 mila chilometri dalla Terre. All'apogeo della sua orbita, la stazione aveva una velocità di 400 metri al secondo, mentre stasera navigava alla velocità di 500 metri al secondo (pari a 1800 km. orari). Gli strumenti di bordo funzionano ancora normalmente. La prossima trasmissione-radio dalla stazione cosmica avrà luogo il 16 ottobre dalle 17 alle 18.

Si può confermare ormai, senza più alcun dubbio, che l'esperimento degli scienziati sovietici è riuscito. Tra i calcoli preventivi ed i movimenti descritti dalla stazione cosmica, esiste una sola differenza: la ellisse è più allungata e, di conseguenza, la durata del percorso completo è di molto superiore. Sembra che la attrazione solare — almeno così è stato spiegato alla radio — si sia rivelata più forte.

Nelle ultime trasmissioni di radio Mosca è stato anche messo in rilievo che il volo della stazione al di là della Luna è stato fatto coincidere con il periodo in cui l'emisfero nascosto è illuminato dal Sole. Questa circostanza potrebbe suffragare l'ipotesi secondo cui la seconda faccia dei satelliti sarebbe stata fotografata. Ma non ci sono finora conferme.

Il successo, naturalmente, ha procurato una immensa soddisfazione ai dirigenti sovietici. Krusciov ne aveva già parlato in tutti i comizi tenuti in Siberia, durante il suo lungo viaggio di ritorno dalla Cina a Mosca. Esistono, però, altri problemi che interessano la popolazione sovietica, dei quali Krusciov ha dovuto parimenti discutere durante le sue soste a Vladivostok, sul Mar del Giappone, a Bratsk, nella regione del Lago Baikal, e a Krasnojarsk, sul fiume Jenissei: i prezzi, i salari, gli alloggi e la ancora scarsa produzione di beni di consumo.

A parecchi giorni dalla conclusione dei colloqui fra Krusciov e Mao-Tse-tung, cui non aveva fatto seguito alcuna dichiarazione ufficiale, la *Pravda* ha pubblicato oggi un messaggio dei dirigenti cinesi al governo sovietico, in cui si riafferma, come sempre, la funzione di guida dell'Urss nel «campo socialista» e in cui si riconosce — cosa più importante — la validità della missione compiuta da Krusciov negli Stati Uniti.

Il presidente del Comitato statunitense per l'energia atomica, John Mc Cone, che è stato in questi giorni il primo passeggero del rompighiaccio atomico «Lenin», si è dichiarato oggi molto ottimista sulle prospettive della collaborazione sovietico-americana nel campo della utilizzazione pacifica dell'energia nucleare. Egli ha osservato fra l'altro che, a suo giudizio, in questo settore russi e americani hanno pressochè raggiunto lo stesso livello di preparazione.

a. f.

CRONACA CITTADINA

Appello del medico ai genitori

Ripetere ogni due anni il vaccino antidifterico

L'anno scorso con l'inizio delle scuole si manifestò una forma epidemica: i casi mortali non furono pochi - E' opportuno iniziare le vaccinazioni al primo anno di vita e continuarle sino al decimo

La notizia pubblicata da *La Stampa* sulla comparsa in una località del Biellese di cinque casi di difterite e altri casi in questi giorni da noi già osservati ci suggeriscono alcune considerazioni che desideriamo sottoporre alla pubblica attenzione.

Lo scorso anno, esattamente in questo periodo, si iniziava nella provincia di Torino un episodio epidemico di difterite a tutti ormai noto e che venne analizzato e discusso in una riunione promossa dall'Accademia di medicina di Torino nella seconda metà di novembre.

I malati ricoverati nell'ospedale Amedeo di Savoia dall'inizio di ottobre al febbraio presentarono un decorso particolarmente maligno quale da molti anni non ci accadeva di osservare. Purtroppo i casi mortali non furono pochi e numerose inoltre risultarono le forme che richiesero un lunghissimo periodo di cure.

Nella citata riunione la maggioranza degli intervenuti indicò come causa principale della recrudescenza del morbo (oltre ad una particolare virulenza del germe in quella occasione isolato) la mancata od incompleta vaccinazione dei ragazzi.

Consultando le numerose segnalazioni mediche che giungono da ogni parte del mondo si deve purtroppo constatare come la difterite sia, con altre poche nazioni, una triste prerogativa dell'Italia. Scorrendo le statistiche comunicate da U.S.A., Francia, Canada, Inghilterra, Danimarca, Svezia, Finlandia, ecc., apprendiamo che la difterite è scomparsa o quasi da quei Paesi che praticano in maniera ortodossa la vaccinazione antidifterica. Ben diversa è la situazione nelle nostre città e nelle campagne. Le statistiche sulla morbilità per difterite, che riteniamo inferiori alla realtà, ci dicono che la malattia è ed è sempre rimasta da noi allo stato endemico.

E' quindi necessario ribadire ancora una volta il concetto che solamente con una accurata, tempestiva, completa vaccinazione la difterite potrà essere debellata anche da noi. Può essere ricordato, come molto dimostrativo, quanto nella stessa riunione dell'Accademia di medicina ha comunicato il direttore sanitario di una grande Azienda torinese. I bambini inviati alle colonie vengono annualmente vaccinati contro la difterite e la vaccinazione viene praticata esclusivamente dai medici dell'ente. Nel volgere di oltre dieci anni e su alcune decine di migliaia di bambini assistiti si dovettero lamentare soltanto due casi di difterite.

Purtroppo non è più sufficiente che il bambino venga vaccinato come stabilisce la legge entro il secondo mese e rivaccinato entro il decimo anno di vita. Al termine della riunione il prof. Guaspardo presentò un ordine del giorno in cui si augurava che le autorità sanitarie volessero rivedere le lacune della legge in tema di vaccinazioni. Per intanto ed in attesa che ciò venga eseguito è bene che medici e genitori procedano per conto proprio a rendere efficiente una pratica profilattica così altamente medica e sociale. E chiediamo a quei colleghi, ormai pochi, che ancora si dichiarano scettici sulle pratiche profilattiche dell'infanzia che si astengano almeno dal dire ai loro assistiti che del vaccino se ne può fare a meno. Ai genitori ripetiamo ancora una volta che debbono spontaneamente portare i propri figli alla vaccinazione senza attendere che li obblighi la legge.

Un'indagine accurata eseguita su tanti malati gravi ricoverati le scorse anni ci ha permesso di confermare quanto andiamo da tanti anni sostenendo: la quasi totalità non aveva avuto la vaccinazione antidifterica o l'aveva avuta in modo saltuario od incompleto.

Basandoci sull'esperienza acquisita in oltre vent'anni di vaccinazione antidifterica, consigliamo che essa venga praticata al termine del primo anno di vita con richiami periodici ogni due anni e questo fino al termine delle scuole elementari. Soltanto in tale modo sarà possibile debellare completamente la malattia e portare anche in questo campo il nostro Paese al livello di quelli socialmente ed igienicamente più progrediti.

Prof. Roberto De Mattia
(Direttore Ospedale Amedeo di Savoia per Malattie Infettive)

Si chiede per il pane una riduzione di prezzo

La segreteria provinciale della Cisl ha inviato al Prefetto una lettera nella quale si propone che venga esaminata la possibilità di una riduzione del prezzo del pane.

«Il provvedimento — affermano i sindacalisti della Cisl — è motivato dal ribasso verificatosi nelle quotazioni delle farine negli ultimi mesi sarebbero scese di 400-500 lire il quintale) e si inquadra nella necessità di aumentare il potere d'acquisto dei salari con una più accentuata politica di contenimento dei prezzi. La proposta della Cisl sarà esaminata nei prossimi giorni dai tecnici. Da parte loro i panificatori hanno chiesto che il prezzo rimanga inalterato, ricordando che non era stato aumentato sei mesi fa quando la categoria aveva segnalato al Prefetto il rincaro delle spese generali.

In Prefettura si è riunito ieri il Comitato provinciale dei prezzi presieduto dal prefetto dottor Saporiti. Al termine è stato emesso un comunicato per stabilire che «da giovedì prossimo il latte alimentare intero genuino da conferire alla Centrale sia pagato ai produttori 47 lire il chilo in luogo delle attuali 45 lire, fermi restando i prezzi in atto per la vendita al pubblico».

Linee e colori dell'abito in serie al 9° Salone dell'abbigliamento

La mostra-mercato si inaugura stamane al Valentino: 190 espositori, 7 mila commercianti acquirenti - Le anticipazioni sulla moda per le donne e gli uomini

Nel palazzo delle mostre al Valentino s'apre stamane alle 10,30, presente il sottosegretario Bovetti, il 9° «Salone Internazionale dell'Abbigliamento» (Samia). La manifestazione raccoglie quanto di meglio produce l'industria delle confezioni in serie. Sono ammessi negli «stands» soltanto i commercianti del ramo. Naturalmente il tema precede sempre di alcuni mesi la stagione per permettere agli acquirenti la scelta e le ordinazioni dei capi con un certo margine di tempo.

Mentre le vetrine dei negozi di abbigliamento espongono i modelli per l'autunno-inverno 1960, i loro proprietari già vi stanno preoccupando della «linea», dei tessuti, dei colori per la primavera-estate. Gli espositori sono 175 nazionali, oltre 15 grandi aziende estere. Gli acquirenti, compresi gli stranieri saranno 7 mila: avranno sette giorni consecutivi per esaminare, discutere e decidere.

L'abbigliamento pronto maschile e femminile va sempre più diffondendosi. In Italia, inizialmente, era stato accolto con inguaribile diffidenza: ora, negli ultimi cinque anni, ha visto aumentare di oltre il 20 per cento i suoi acquirenti. Il segreto del progressivo successo sta nella fretta della vita moderna e nell'abilità dei confezionisti che creano abiti in diverse taglie e fogge sempre intonati alla moda, tanto nei colori che nella linea.

Alcune anticipazioni su questo 9° Samia. Le grandi ditte di confezioni impostano i modelli su tagli accurati, ma classici, puntando sulla voga di certi tessuti e sul lancio di determinati colori.

Moda femminile — Le giacche dei «tailleurs», i 7/8 ed i soprabiti, segnano il ritorno del classico sia nella lunghezza degli orli che non lasciano più scoperte le ginocchia, sia in quella equilibrata delle giacche. Spalle sempre con attaccature basse e grandi colli «montanti». Nei tessuti si nota il tramonto del «bouclé» a favore delle lane leggere tramate a stuoia con piccoli effetti di rilievo. Per gli abiti estivi forte preferenza per gli stampati fantasia: per il mattino «chemisiers» e grandi righe vivaci, per il pomeriggio e «cocktails» gonne con linea a «stupola», cioè caratterizzate da una ampiezza limitata ma sostenuta all'interno in modo da ottenere l'effetto suggerito dal nome.

Gli stampati per abiti eleganti hanno come soggetto fiori grandi, geometrici, fusi nel disegno e nelle tonalità bicolori e intense. In queste ultime si avverte ancora qualche reminiscenza del colore viola legato al blu «Persia» o schiarito all'inverosimile mescolato al bianco-latte. Molte mescolanze per i capi sportivi, colori chiari e luminosi per il pomeriggio e la sera: rosso «scintilla», verde «Ischia», giallo «Libano» e marrone «sigaro».

Moda maschile — Pantaloni ancora senza risvolto, giacche allungate, a pieno successo delle lane miste a fibre, che consentono abiti estivi freschi ed ingualcibili. I colori accennano a un verde-blu cangiante, il marrone «avana», ed un grigio luminoso definito «alluminio». Tra le novità il modello «autostrada» con una tasca sulla manica sinistra. In complesso una moda equilibrata e saggia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+15,3
MINIMA	+ 5,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo media + 10,8; pressione 749,8; umidità 63 %. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno. Temperatura media in aumento. Temperatura a Casale: massima + 21,0; + 2,5; media + 16,0.

Accesi dal 1° novembre i termosifoni nelle scuole

Deciso dalla Giunta - Un'indagine sui fitti - A Torino 348.000 famiglie in 282.000 alloggi

Nella riunione di ieri sera la Giunta ha deciso di assegnare alla Zagni, che gestisce l'aeroporto di Caselle, la villa settecentesca Arcozzi Masino che sorge in prossimità del campo, ad uso di foresteria. La Giunta si è poi occupata del riscaldamento nelle scuole. Nei «nidi d'infanzia» esso ha avuto inizio ieri; nelle scuole materne comincerà in settimana; in tutte le altre scuole e uffici municipali il primo novembre. E' cominciato un anticipo di 5 o 6 giorni nel caso che la temperatura si abbassi: si è fatto notare però che il riscaldamento costa al Comune un milione al giorno.

Il sindaco ha comunicato i primi dati di un'indagine-campione che la divisione statistica ha in corso per stabilire il numero degli alloggi a fitto libero e a fitto bloccato. A Torino risiedono 696.565 persone, raggruppate in 548 mila famiglie. Le camere di abitazione (escluse gli accessori: cucine, bagni, corridoi) sono 799 mila; gli alloggi, complessivamente, 282.317. Per spiegare la differenza tra numero delle famiglie e degli alloggi, ha detto il sindaco, bisogna tener conto delle «coabitazioni volontarie».

La Giunta ha deciso di autorizzare l'Italgas all'installazione di due impianti per ricavare il gas di uso domestico dagli oli minerali, anziché dal carbone. «In questo modo — ha assicurato il sindaco — la pesante nube che grava su corso regina Margherita sarà in parte dissipata».

Altre decisioni: lo stanziamento di 30 milioni per riparare i danni apportati dall'alluvione agli impianti idroelettrici di Moncalieri; 3 milioni e mezzo a titolo di contributo per gli allevatori aderenti al piano di risanamento delle stalle dalla tubercolosi.

Al Consiglio provinciale

Ferma replica di Grosso alle parole d'un missino

Nella riunione del Consiglio provinciale il presidente, prof. Grosso, ha commemorato ieri l'on. Ilio Nicola; ha pure ricordato la morte di altre personalità del mondo politico, tra cui l'on. Sturzo, l'on. Calosso, il console di Francia, Mercurin. Mentre il prof. Grosso stava parlando, il consigliere prof. Lombardi (dc), colto da malore, è caduto a terra svenuto. La seduta è stata interrotta per qualche minuto. Per fortuna non si trattava di cosa grave: il prof. Lombardi si è ripreso subito.

La rievocazione dell'on. Calosso non è piaciuta al consigliere missino avv. Maierino, il quale ha abbandonato per protesta la sala. Egli ha poi creduto di giustificare il suo gesto con alcuni apprezzamenti sull'attività antifascista di Calosso, che hanno provocato una ferma, energica replica del prof. Grosso.

E' poi cominciata la discussione sull'ordine del giorno. Il presidente ha riferito sui licenziamenti decisi dalla Manifattura Manzonis di Font Canavese, assicurando l'interessamento della Provincia. L'ing. Bresso, nuovo assessore per lo sviluppo delle iniziative economico-sociali, ha annunciato che nella prossima riunione esporrà il programma del suo settore, in particolare per quanto riguarda l'attività dell'istituto di studi «Ires».

Concluso il penoso episodio della "bidonville,,

Arrestato il padre che picchiava i figli al ritorno dalla questua

Imputato di maltrattamenti continuati - I sei bambini sono in un istituto di suore: lavati, pettinati, rivestiti, sono irriconoscibili

L'arresto del padre snaturato. I bimbi infelici rivivono nell'istituto di via Asti

Da ieri a mezzogiorno Angelo Laforè, il padre snaturato che torturava i suoi bambini quando rientravano dalla questua con poco denaro, è alle «Nuove». Lo hanno arrestato i carabinieri di Nichelino su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica.

Il reato che ha motivato l'arresto è quello dei maltrattamenti continuati, che prevede una pena da uno a cinque anni; ma nel mandato di cattura figurano anche l'impiego di minori nell'accattonaggio e la violazione della legge sulla obbligatorietà dell'istruzione elementare. Alle dieci due sottufficiali sono andati sulle rive del Sangone dove sorge il gruppo delle squallide baracche; ma il Laforè non c'era. Un appuntato lo ha visto uscire da un'osteria del Nichelino poco prima di mezzogiorno, e lo ha invitato in caserma. Il maresciallo gli ha poi mostrato il mandato di cattura e gli ha messo le manette.

I sei bambini da sabato sera hanno incominciato a vivere una nuova vita. Sono ospiti della «Pro Infanzia Derelitta» di via Asti 32. E' un istituto serio da cui escono fanciulle che ospita una cinquantina di bambini dai due ai dodici anni, orfani di genitori oppure appartenenti a famiglie smembrate. I ragazzi restano qui al massimo tre mesi, in attesa di trovare un'altra sistemazione. Le sette suore della «Pro Infanzia Derelitta» riescono a far miracoli, con i pochi mezzi che ricevono da qualche ente. Talvolta arriva una buona offerta da qualche cittadino generoso e allora vengono risolti i più pressanti problemi.

Anche i sei ragazzi di Angelo Laforè hanno indossato la divisa dell'istituto. Lavati, pettinati, rivestiti, non sembrano più loro e pare che abbiano cambiato anche il carattere: sono allegri, espansivi. I più piccoli ieri facevano a gara ad abbracciare le suore e nel loro gesto c'era slancio e sincerità. Le più grandicelle, Elisabetta di 11 anni, Sandra di 9 e Olga di 7, mentre i fratellini si divertivano sulla giostra, nel cortile, riavevano alle suore i patimenti subiti vivendo con il padre: percosse, fame, freddo.

Finiti gli studi, da poche settimane andava al lavoro

Un ragazzo cade dalla bicicletta ed è stritolato da un autocarro

La disgrazia in via Pianezza - Un altro grave incidente: donna uccisa nello scontro fra due auto in un incrocio dove esiste lo «stop»; il guidatore in fin di vita - La sciagura di sabato notte sul cavalcavia: morto anche il secondo studente

Giovanni Lavarda, 14 anni

Giovanni Lavarda, un ragazzo di 14 anni, aveva terminato pochi mesi fa un corso di avviamento professionale. Da qualche settimana aveva trovato lavoro come apprendista in un cantiere edile diretto dallo zio, Giuseppe Manfredo, in via Le Chiuse.

Ieri mattina Giovanni è morto sotto un camion, mentre si recava al lavoro. Il dramma è avvenuto in via Pianezza angolo via Pesaro. Il ragazzo era partito in bicicletta dalla «casa Sola» di Venaria, dove abitava con il padre Aldo, di 43 anni, la madre Natalina Cecchetti e quattro sorelle: Marisa di 12 anni, Giuseppina di 7, Fulvia di 5 e Patrizia di 3.

Giovanni era uscito di casa verso le 7,15; dopo mezz'ora era in città, all'incrocio tra le vie Pianezza e Pesaro. A quel punto si trovò la strada ostruita da un autocarro della ditta Quaglia, di Genova. L'autista, il trentottenne Carlo Poggi, di Rocca Ligure, stava manovrando per svoltare a destra.

Le cause della disgrazia non sono state accertate con certezza. E' probabile che il ragazzo, accortosi del pericolo, abbia cercato di frenare per lasciar passare il camion. Il tentativo non gli riuscì perchè le ruote della bicicletta si infilarono sui binari del tram, o forse si inflilarono in una rotaia. Perduto l'equilibrio, il ragazzo cadde e rotolò sotto il camion ed ebbe il capo schiacciato da una delle ruote posteriori. Morì all'istante.

Il Poggi non aveva visto il ragazzo cadere, e continuava per la sua strada. Le grida dei passanti richiamarono la sua attenzione. Si fermò dopo qualche decina di metri e scorse la vittima esanime in mezzo alla via.

Sul posto si sono recati — per l'inchiesta — agenti del commissariato della Madonna di Campagna, carabinieri della stazione di Lucento e vigili urbani.

— Una mortale disgrazia si è verificata anche tra Villastellone e Carignano, ieri mattina alle 11. Vittima la quarantaquattrenne Maria Chiattone in Tesio, residente a Pancalieri.

La donna era sull'auto guidata dall'agricoltore Sebastiano Masino di 55 anni, domiciliato anche lui a Pancalieri. Dovevano recarsi a Villastellone e poi a Torino, per affari. Superata Villastellone e proseguendo verso Carignano, il Masino abucò sulla strada statale. Non badò al segnale di «stop». Da Torino transitava in quell'istante una «Fiat 2100», guidata dall'ing. Carlo Quirico di 37 anni, che abita a Milano.

La grossa macchina investì in pieno l'utilitaria, scaraventandola nel prato. Anche la «2100» uscì di carreggiata, ma senza capovolgersi. Il pilota rimase presochè illeso. Il Masino e la compagna di viaggio furono invece estratti privi di sensi dai rottami della loro auto e portati entrambi alle Molinette. La Chiattone si spense alle 15. Il Masino è in pericolo di vita. La donna lascia il marito e due figli, uno di 21 l'altro di 14 anni.

— All'ospedale Mauriziano è deceduto all'alba di ieri Ugo Canziani, lo studente diciottenne che sabato sera era stato coinvolto nel pauroso incidente sul cavalcavia di corso Sommeiller. Il Canziani — che abitava in via Madama Cristina 6 — aveva ceduto il volante della sua «600» all'amico Giorgio Lojacono, che era in possesso solo del «foglio rosa» e approfittava della cortesia del Canziani per allenarsi alla guida.

Nella discesa del cavalcavia, la «600» aveva abbandato il piena velocità fermandosi di traverso sui binari del tram. Una vettura della linea 16 l'aveva urtata, schiacciando i due giovani. Il Lojacono era morto prima di arrivare all'ospedale. Il Canziani ha agonizzato fino alle 3 di ieri mattina.

Ordinata una perizia in altre due case lesionate

L'assessore Geuna ha firmato ieri altre due ordinanze di perizia per stabili lesionati. La prima riguarda il condominio di via Cenelli 130 (Madonna di Campagna), dove abitano più di 40 famiglie. Qualche anno fa la casa — che era di quattro piani — era stata sopraelevata di altri cinque piani. Sono comparse stamattina crepe nei muri maestri della vecchia costruzione. Gli inquilini hanno chiesto l'intervento dei tecnici del Comune. Nei prossimi giorni un esperto dovrà riferire al Municipio sulla stabilità dell'edificio.

Analoga la situazione dello stabile n. 90 di via Borgomasino, all'angolo con corso Potenza. Quattro anni fa nei 2 piani ne erano stati costruiti altri 3. Ospita 18 famiglie, e rivela segni di pericolo.

PIZZI, ricami «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via delle Orfane 2. Novità* per vestiti, camiciette, veli e specialità chiesa. Vasto assortimento copritombolli e pizzi a mano. Filati e lolerie da ricamo. Prezzi modici.

DIPLOMATA MIETY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

Stato civile del 10 ottobre

MORTI — Molinari Silvio, anni 62, nato a Bergonmasso, abitante c. Reg. Margherita 310 bis; Audenino Mario, a. 59, Asti, decor., v. Parma 51; Bertori Elisa ved. Lazzari, a. 76, Bellono, via S. Marino 41; Carrè Antonio, a. 73, Casale Monf., v. Nizza 111; Grattarola Luigi, a. 50, Torino, v. Chiesa della Salute 16; Pesce Teresa ved. Sponza, a. 69, Corfù, c. Taranto 169; Ivigia Giuseppina ved. Strada, a. 78, Moncalvo, v. Pulnghera 4; Roberto Emilio, a. 73, Montemagno, v. Po 5; Gatti Eraldo ved. Faini, a. 70, Milano, c. Mediterraneo 130; Moretta Vittoria, a. 64, Scapiata, via Villa della Regina 21. Fenaoia Elvira v. Donà, a. 62, Contarina.

Decedoti in ospedale: La Forte Maria, a. 16, nata a Bolticello; Zanardini Andrea, a. 71, Brescia; Lisa Giuseppe, a. 81, Torino, fabbro; Dajne Lorenzo, a. 8, Aosta; Amato Elena in Olivero, a. 30; De Angelis Giovanni, a. 80

Morti 17 - Matrimoni 38

Stato civile dell'11 ottobre

MORTI — Arato Natalina in Berta, a. 64, nata a Buttigliera, abitante in v. Ferrero 5; Benevenati Nazareno, a. 76, 5 Cuscianno, v. Finelli 23; Iannaolo Teresina ved. Rota, a. 80, Modica, via Roeta 6; Cavaica Dante, a. 83, S. Lazzaro, v. Bianzè 28; Merli Rolando, a. 52, Gaeta, impiegato; c. Sebastopoli 35; Gamberato Edoardo, a. 80, Torino, v della Rocca 37; Ferraris Rosa vedova Icardi, a. 74, Ozzano, v. Crevacuore 27; Merino Ferdinando, anni 65, Fiano, v. Arn. da Brescia 5; Vota Luciana, a. 56.

Decedoti in ospedale: Bertello Anna ved. Braggio, a. 76, nata a Torino; Gavassi Rosa in Zorniotti, a. 61, Nizza Monf.; Creveri Antonio, a. 60, S. Raffaele; Imerone Ivana giorni 7, Torino; Leoncini Pietro, a. 72, Torino; Fanti Cesare, a. 73, Montecchio, editore, Sarie Andrea, a. 51, S. Mauro

NATI nei giorni 10 e 11 corrente 1959: Sepede Patrizia; Dova Paolo; Garrone Luigi, Badano Angelo; Bevergna Carmelina; Anelli Angela; Barale Roberto; Perperato Michelino; Gambera Maria; Tamagnano Piera; Benaldi Marco; Grillo Renzo; Fregnolle Pier Sandro; Scapino Mario; Girone Maria; Tosi Eugenio; Cerigiia Luigi; Formale Assunta; Barattini Gino; Agostino Elisa; Giuseppe Mario; Sollazzo Carlo

Armand-Ugon Sergio; Bresce Giuseppina; Casaria Maria Grazia; Rennelleschi Silvia; Milani Catia; Massera Gabriella; Breciano Carlo; Lucarno Giovanni; Colonna Anna; Boccardo Giorgio; Sigeriello Gino; Carpanelo Enrico; Pagetti Giuseppina; Viola Antonella; Cangemi Germano; Zanere Agostino; Bricco Nella; Martina Elena; Brilleda Massimiliano; De Carelis Giovanni; Bricco Marco; Fiami Salvatore.

Morti 16 - Nati 45

Conferenza — Il dott. De Genaro ha parlato ieri sera all'Unione Industriale a un folto pubblico di dirigenti sul tema: «Le prospettive di mercato in Europa».

All'esame del ministro Medici i problemi delle scuole di Torino

Una giornata di colloqui in Prefettura - Per le elementari e le medie occorrono 400 nuove aule - Necessità di creare altri due licei scientifici

Il ministro Medici, giunto ieri in serata a Caselle, ha ricevuto in prefettura il prof. Grosso, presidente della provincia, il sindaco avv. Peyron, il provveditore agli studi prof. Lama, l'architetto Chierici, soprintendente ai monumenti, e la prof. Gabrielli per i musei, il rettore dell'università prof. Allara e quello del Politecnico prof. Capetti. Tema degli incontri: le necessità di Torino nei settori della scuola e delle opere d'arte. Era presente ai colloqui il sott. Saporiti.

«*Sono molto affezionato a Torino* — ha detto il ministro al prof. Lama — *perchè a questa città mi legano i miei ricordi di insegnante. Riconosco che le scuole di Torino sono tra le più efficienti e progredite d'Italia e per questo le guardo con simpatia*». Era un buon inizio per incoraggiare una conversazione concreta. E il provveditore agli studi non ha avuto esitazioni: a Torino n'è fatto molto e si continua a fare, ma questo non toglie che ci sia bisogno di almeno 400 nuove aule più gli accessori per andar incontro alle crescenti richieste della popolazione scolastica. Inoltre urge completare il Convitto Nazionale (fondi ancora mancanti: 200 milioni) e adeguare il numero e la specializzazione degli istituti professionali e tecnici.

Al ministro è stata riferita la situazione di disagio in cui vivono le scuole medie di Torino, e la necessità urgente di adeguare il liceo scientifico: «Ce n'è uno solo statale — ha detto il prof. Lama — e tutto il resto della provincia se è completamente sprovvisto. Quindi non solo bisognerebbe adeguare quello di città, dove gli allievi sono ammucchiati nelle aule insufficienti, ma crearne un terzo fuori Torino». Il ministro ha accolto la richiesta con particolare interesse, assicurando che il problema sarà presto esaminato dai suoi funzionari.

Il sindaco avv. Peyron ha illustrato ai numerosi Medici quanto già ha fatto il Comune per alleviare il problema: negli ultimi cinque anni si sono costruiti a Torino 15 edifici scolastici con 350 aule e 100 locali accessori. Per altri 13 edifici si sta preparando l'appalto. Il sindaco ha sollecitato per queste opere il contributo statale che ammonta ad alcune centinaia di milioni.

Le necessità dell'istruzione superiore hanno avuto eloquenti interpreti nel prof. Allara e nel prof. Capetti. La situazione delle università e le difficoltà ad esse inerenti soprattutto per quel che riguarda le attrezzature dei gabinetti scientifici sono note. Il prof. Capetti ha illustrato al ministro l'opportunità di un intervento governativo per la costruzione nel Politecnico dei nuovi padiglioni del collegio universitario.

Con il prof. Grosso il ministro ha trattato dei problemi dell'istruzione tecnica. Con l'architetto Chierici e il prof. Gabrielli di questioni amministrative dei musei cittadini e delle manifestazioni per il centenario del '61. L'on. Medici ha assicurato che sarà fra non molto presentata alle camere una legge per stanziare un miliardo e 200 milioni per il restauro dei monumenti. Alle 18 il ministro è ripartito per Roma.

Condannati perché rubarono nelle cantine di due medici

Nel compiere una perquisizione nella casa di un giovane, Donato Donadeo di 25 anni, arrestato mentre rubava in una cantina, la polizia ha scoperto che l'illuminazione era ottenuta con un allacciamento abusivo al filo esterno.

Ieri il Donadeo è comparso in Tribunale con tre fratelli, Domenico Masco, di 21 anno, ivo di 22 ed Aldo. Erano accusati di vari furti in cantine: uno, tentato, nei sotterranei di via Sacchi 30, a. 73, Montemagno, v. Po 5; Gatti Eraldo ved. Faini, a. 70, Milano, c. Mediterraneo 130; Moretta Vittoria, a. 64, Scapiata, via Villa della Regina 21. Fenaoia Elvira v. Donà, a. 62, Contarina.

Decedoti in ospedale: La Forte Maria, a. 16, nata a Bolticello; Zanardini Andrea, a. 71, Brescia; Lisa Giuseppe, a. 81, Torino, fabbro; Dajne Lorenzo, a. 8, Aosta; Amato Elena in Olivero, a. 30; De Angelis Giovanni, a. 80

Morti 17 - Matrimoni 38

Stato civile dell'11 ottobre

MORTI — Arato Natalina in Berta, a. 64, nata a Buttigliera, abitante in v. Ferrero 5; Benevenati Nazareno, a. 76, 5 Cuscianno, v. Finelli 23; Iannaolo Teresina ved. Rota, a. 80, Modica, via Roeta 6; Cavaica Dante, a. 83, S. Lazzaro, v. Bianzè 28; Merli

Un giovane lasciato dalla fidanzata la nomina erede e tenta il suicidio

Convinto che anni un altro, si avvelena e si taglia i polsi dopo avere dichiarato su carta da bollo che le lascia la «600» - Un altro incidente si getta sotto un autocarro

Un giovane ha tentato di uccidersi per una delusione d'amore e ha rivolto l'ultimo suo pensiero all'amata nominandola erede. E' il meccanico Claudio Del Picchia di 29 anni. Da qualche anno era fidanzato con una giovane di origine veneta, la ventiduenne Gemma Monfrin, abitante in via Sansovino 255. Due mesi fa i due giovani avevano deciso di sposarsi e avevano anche fatto le pubblicazioni. Le nozze sono imminenti. Poi, a un certo momento, la Monfrin si dimostrava fredda nei confronti del fidanzato; infine, un mese fa, si decideva a dirgli che era venuta nella determinazione di troncare la relazione. Il Del Picchia protestava, lo scongiurava di tornare sulla propria decisione, ma la ragazza era irremovibile.

Per il giovane iniziava un periodo tormentoso. Egli sospettava che tra di loro ci fosse un altro uomo, perchè la sorveglianza nascostamente per sorprenderla. Ieri sera, mentre era appostato nei pressi della casa di via Sansovino 255, ha visto rientrare la ragazza in compagnia di un giovane. Avvilito, si è abbandonato ai pensieri più lugubri e alla fine ha deciso il suicidio.

E' entrato da un tabaccaio e ha comperato un tubetto di chinino e un foglio di carta bollata. Poi questo ha scritto il suo testamento: «Lascio in eredità alla mia fidanzata la "Fiat 600"». Poi ha inghiottito una ventina di pastiglie di chinino, è salito sulla macchina e si è diretto verso la casa della ragazza.

In via Sansovino, a tarda ora, alcuni passanti l'hanno trovato accasciato sul volante della macchina che era ferma sul lato destro della strada. Hanno aperto lo sportello e si sono accorti che il giovane aveva i polsi tagliuzzati. Con una auto l'hanno fatto trasportare al Maria Vittoria dove i medici hanno constatato anche l'avvelenamento. Dopo le cure il Del Picchia si è ripreso e lui stesso, seppure con parole stentate, ha raccontato ai medici la sua vicenda. Guarirà in venti giorni.

— Un altro giovane, il ventiquattrenne Giulio Ghibò, abitante in via Leoncavallo 101, ha cercato di darsi la morte ieri notte: dapprima si è tagliato i polsi, poi si è gettato sotto un autotreno che attraversava piazza Soda. Ma la frenata e la sterzata dell'autista, Giorgio Proia, da Settimo, hanno evitato una tragedia: il Ghibò è stato urtato da un parafango, ma non è finito sotto le ruote. Ricoverato al Martini è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Il mancato suicida ha raccontato di essersi ferito ai polsi nella sua abitazione. Poi, visto che la morte tardava, si era diretto alla Stura, ma non si era sentito di gettarsi in acqua ed aveva preferito lanciarsi sotto le ruote del camion. Non ha però detto i motivi del suo gesto; forse, anche nel suo caso, si tratta di una delusione d'amore.

Un lungo corteo ha seguito i funerali di Cesare Fanti

Si sono svolti ieri mattina alle 10 i funerali del gr. uff. Cesare Fanti. Il corteo si è mosso dalla sede di «Tuttosport» in corso Valdocco, dove era stata allestita la camera ardente, e ha raggiunto la chiesa della Madonna del Carmine. Apriva il corteo una formazione di artiglieri del settimo reggimento, che hanno reso gli onori militari al defunto, combattente nella prima guerra mondiale e maggiore di complemento. Seguivano il feretro i familiari: la moglie, la figlia col genero dottor Piantelli, le sorelle.

Ai funerali sono intervenute autorità, personalità cittadine, esponenti dell'industria editoriale e del giornalismo, vecchi sportivi. Erano tra gli altri il prof Vallette presidente della Fiat, il vicepresidente dott. Agnelli, il direttore del servizio stampa dott. Fiatelli, il vicepresidente della Federazione editori Palazzi, l'on.le Villabruna, il vice-presidente del Coni Onoglio, l'assessore Rosboch, direttori dei quotidiani, giornalisti di molte città d'Italia e i dirigenti della «Juventus» e del «Torino».

Specchio dei tempi

Umanesimo sì ma con giudizio - Chi ha dei dubbi si rivolga al teologo - Nell'attesa dell'inferno, pensiamo al seminarista - Speriamo nella Germania di Beethoven e di Goethe - Perdonare sta bene, ma non dimenticare - Non fanno tutte le canzoni degli alpini - Dedicate alla direzione delle poste e telegrafi

Un lettore ci scrive da Piverone:

«Ho letto con interesse l'articolo di G. B. Angioletti apparso qualche giorno fa. Vorrei chiedere ospitalità a "Specchio dei tempi" per un breve commento.

«Giustissima l'idea che una sana cultura umanistica sia importante anche per chi si avvia alle carriere scientifiche o tecniche. Però vorrei osservare che la scuola attuale — che l'Autore porta come esempio di scuola ad altissima efficienza tecnica e che tuttavia non rinnega i valori letterari ma anzi si preoccupa di coltivarli — non si basa sull'insegnamento di lingue morte, come avviene da noi, ma sull'assimilazione di opere vive...

«Questo è il punto. La nostra scuola così detta umanistica invece di mettere in contatto lo scolaro con le sorgenti della cultura classica sciupa il suo tempo a impartire un'erudizione per lo più frammentaria, di carattere "grammaticale" e "manualistico", repellente per i più, col risultato di distogliere, invece che invogliare lo scolaro allo studio e di fallire così uno degli scopi essenziali di ogni scuola media che è quello di "insegnare a studiare".

«In conclusione: umanesimo, anche, sì! ma non ciò che oggi si fa passare sotto questo nome».

S. Franchetti
Prof. Ord. di Fisica Sperimentale Univ. di Firenze

Un lettore ci scrive:

«Leggo con stupore le polemiche puerilità a proposito delle pene dell'Inferno, pubblicate su *Specchio dei tempi*. Lascia davvero perplessi il constatare la leggerezza e l'irresponsabilità con cui troppo spesso su questa rubrica (alune d'arrogano il diritto di sentenziare — senza la debita preparazione scientifica — in un campo di studi, come quello teologico, che richiede solida cultura filosofica, scritturistica, storica e soprattutto competenza specifica, non sostituibile col dilettantistico "buon senso comune", troppo facile travestimento di una presuntuosa ignoranza.

«Per la dignità stessa della materia, reputo *Specchio dei tempi* un luogo inadatto ad una polemica su simili questioni; pertanto lascio alla redazione l'indirizzo di un gruppo di teologi, cui il signor Eusebio, il prof. Capitini e quanti con loro nutrissero dubbi in proposito, potranno più seriamente rivolgersi per essere istruiti».

padre Felice Lagnisina o. p.
Prof. di teologia dogmatica (Studio Teologico Domenicano via A. da Brescia 18, Torino)

Una lettrice ci scrive da Rubiana:

«Ho pensato di ricorrere a te, caro *Specchio dei tempi*, per aiutare un povero seminarista. Questo giovane è stato aiutato finora da buone persone ma purtroppo povere anche loro, ora le spese aumentano, sia per continuare gli studi, sia perchè ormai necessita dell'abito talare e di tutto quello che ne forma il corredo di un seminarista. Il seminario viene incontro quel tanto che può, ma non può dare tutto a uno solo.

«La famiglia di questo ragazzo è molto provata. Nella primavera del 1954, ci ammalarono e morirono le uniche due mucche, e persero così la sola loro risorsa. Pur avendo possibilità di sostituirle e comperarne altre, si sottoposero a lavorare saltuariamente da una parte e dall'altra.

«Il padre per postumi di congelamento (guerra del '14) non può camminare bene e dal settembre è a letto coi mal di cuore. Non ha pensione. Per il più la sventurata famiglia, il 17 aprile scorso, durante una terrenziale pioggia, ha avuto la povera baita dove abitano danneggiata da una gran frana e il prato sepolto dai detriti.

«Speriamo, caro *Specchio*, tu voglia pubblicare questa lettera nella speranza che qualcuno risponda. Sarà un'opera veramente umanitaria se pensiamo al bene che può fare un buon sacerdote».

Albertina Gatto

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto di dire qualche cosa in difesa di E. Biagi. Egli ha scritto (è l'articolo su quel macellaio di Kesselring, ma ha allresì scritto anche qualche cosa su E. Wiechert.

«E' in questa Germania di Beethoven, di Goethe e di Wiechert che noi dobbiamo sperare, non in quella di Hitler».

D. Guerrini

P. S. — (Ma forse non ci credo neppure io!).

Un lettore ci scrive:

«Altre mie sono state cestinate, spero proprio che questa avrà miglior sorte; lo merita.

«Rifiutarsi di cestinare le scritte insegnanti a chi è colpevole della strage di tanti italiani, tra cui l'assassinio di mio fratello Renato dopo avergli peraltro rifiutato l'assistenza di un sacerdote, è inaudito. Ed è proprio un governo... democristiano — con l'avallo dei voti fascisti però — che decide e difende simile infamia. Perdonare sta bene, ma dimenticare mai».

Ernesto Vaillermin

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«E' possibile che ci sia tanto ci sia gente che equipara

La colpa è dei genitori

« Non è colpa di Omero », ha detto l'altro giorno Angioletti su queste colonne, non è colpa della cultura americana se il mondo occidentale si ritrova tutto più addietro della Russia nel campo scientifico. Degli altri Stati dell'Occidente non parlo; le cose andranno male anche in America, e in Inghilterra, e in Francia, e in Germania (dove tuttavia in questo duro dopoguerra, che i tedeschi avevano bisogno d'impegnare tutto lo sforzo a rimettersi in piedi a ricostruirsi il commercio e l'industria, anche gli studi filologici fiutono subito ripresi; e per citare un solo esempio, l'Accademia delle Scienze di Berlino e quella della Baviera, in collaborazione con la Accademie delle Scienze di Göttingen, Heidelberg, Lipsia, Magonza, Vienna, e della Società per le Scienze Morali svizzera ha iniziato la pubblicazione d'un grandioso vocabolario del latino medievale). Ma per quanto riguarda l'Italia la colpa è dei genitori, dirò io, se i giovani fuggono dalle discipline più ardue, classiche e scientifiche, e dispettosamente si sottopongono a quel tanto di fatica mentale bastante per passare da una classe all'altra; è colpa del concetto che hanno padri e madri che la scuola è un necessario ma tormentoso cómpito imposto dallo Stato ai loro figlioli, un periodo di forzata disciplina che debbono superare con la minor pena possibile; una specie di servizio premilitare dal quale l'ideale sarebbe che fossero esenti, ma dovendolo fare cercano procurare ai sensibili anginoletti una comoda imboscatura.

Ed ecco tanti amorosi genitori farsi scolari con i figli; si curvano insieme ad essi sui libri di scuola, gli correggono i compiti o più spesso addirittura glieli fanno, perché il maestro il giorno dopo possa dargli un buon punto; inducendo così nel rampollo la persuasione che la scuola non è una cosa seria, che l'apprendere non troppo zelo fa male alla salute, che quello che s'impara a memoria non va ritenuto oltre il tempo dell'interrogazione in classe o dell'esame.

Per genitori siffatti, che nella classe borghese sono la grande maggioranza, i programmi sono sempre troppo vasti, le materie troppo complesse, e si capisce, dovendo essi ristudiarsi i libri di testo dopo venti o trent'anni che li avevano chiusi. Sono essi i più feroci nemici del latino e del greco, ché anche se li avevano studiati li hanno dimenticati del tutto, e correndo il rischio, impalcandosi a pedagoghi dei figli in questa materia, di trovarsi inferiori a loro se non altro per la memoria indurita. Ma di fronte alla scuola l'accordo fra genitori e figlioli è perfetto; i primi che hanno smesso di leggere e di far lavorare la memoria e la logica dal giorno della licenza o della laurea; i secondi che a furia di marinare scuole facili, di promozioni da ottenere con la fortuna o la furberia o l'inganno o la raccomandazione, perdono ogni ambizione che potessero avere avuta nell'ingenuità dei primi anni, di far bene e imparare e distinguersi. (I più grandicelli poi, gli studenti del liceo classico e scientifico, che leggono sui giornali che il governo ha speso « alcune decine di miliardi di lire » per le Olimpiadi, mentre non riesce a trovare i soldi per migliaia di aule scolastiche mancanti, per i gabinetti scientifici delle università, per le biblioteche etc., si persuadono d'avere dalla loro parte di scolari neghittosi e sboccioni gli stessi governanti).

Il plebiscito nazionale contro il latino (è bene notare che coloro che ne vogliono l'abolizione non invocano mica un aumento delle ore dedicate alla matematica, o alla fisica, o alla chimica, alle materie scientifiche insomma; ma che il latino sia sostituito da una lingua moderna, magari lo spagnolo, magari l'esperanto; con quanta maggiore preparazione per diventare costruttori o ingegneri o tecnici dei voli spaziali non si vede), quel plebiscito nazionale ha trovato orecchio pietoso presso il legislatore; sì che quello studio corre davvero il rischio di scomparire quasi del tutto dalle scuole secondarie. Converrà ricordare a questo proposito che il primo colpo al latino lo inferse il governo fascista quando ne cassò l'insegnamento, prima riservato al ginnasio-liceo classico, anche alle scuole tecniche. Avvenne infatti che mentre gli studenti delle tecniche non furono affatto lusingati d'essere chiamati a condividere con i loro colleghi del ginnasio l'apprendimento d'una lingua morta, la loro insofferenza si comunicò a quegli ultimi che prima la studiavano, se non con entusiasmo, con ovvia disciplina; che in un certo senso li nobilitava in confronto ai loro coetanei delle altre scuole a cui non si faceva a parità d'età e d'applicazione una specie di *diktat*.

Oggi anche professori titolari, anche cultori appassionati della lingua dei nostri padri e della tradizione romana, tendono a riservare questo studio solo a coloro che vorranno poi farsene una specialità; mettendo nel dimenticatoio i valori ideali che hanno giustificato finora l'insegnamento del latino in tutte le scuole classiche del mondo; tanto più validi per noi italiani, i più diretti discendenti dei romani, che non parliamo come i francesi gli spagnoli i portoghesi i rumeni i provenzali un idioma neolatino, ma il latino medesimo come si è modificato ed evoluto nel corso dei secoli. E in fondo, se si debba abolire lo studio dell'idioma dei nostri vecchi di quindici secoli fa, si dovrebbe per la stessa ragione togliere dai programmi d'italiano anche i primi scrittori in lingua volgare, non molto più comprensibili per uno scolaretto di dodici o quattordici anni, da Cielo d'Alcamo a Jacopone da Todi, a Rinaldo d'Aquino, al notaio da Lentini.

A parte il fatto che non si dovrebbe verbalmente chiamare morta una lingua nella quale il Pontefice si rivolge a tutti i fedeli, in cui studia e parla il clero cattolico d'ogni nazione, che occupa ogni tanto tutta la prima pagina dell'« Osservatore Romano »; una lingua di cui si sono serviti fino al secolo scorso autori di trattati filosofici e scientifici, (ancora l'anno 1819 Schopenhauer scrisse in latino un trattato sulla teoria fisiologica dei colori, *Commentatio exponens theoriam colorum physiologicam*), che è tuttora viva nelle fonti del diritto, e nella quale l'industriale italiano Fagioli e un diplomatico inglese discussero lungamente al Cairo, tre o quattr'anni fa, a voce e per iscritto, su questioni di politica contemporanea. E per citare un altro esempio dei nostri giorni, dieci anni fa, nel 1949, una società aerea inglese inviò ai prelati cattolici d'ogni nazione una lettera in lingua latina, invitandoli a raggiungere Roma nel prossimo anno santo per le vie dell'aria; la società naturalmente va pur prezzo di favore, *Lili librat anglicas*, da qualsiasi aeroporto toccato dai suoi apparecchi fino a Roma e ritorno.

Nemmeno le intenzioni manifestate recentemente dal ministro della Pubblica Istruzione hanno tranquillizzato coloro che, come scrisse alcuni anni fa Concetto Marchesi, ritengono che senza lo studio del latino si spezzerebbe il filo ideale che ci riconduce al passato; avendo egli, pur protestandosi appassionato cultore degli studi classici, che il latino non deve più angustiare i giovani impazienti di apprendere le nuove tecniche e la scienza dei voli nello spazio, ed essere riservato a coloro che intendano farne oggetto particolare di studio; in lingua povera, vogliano diventare professori di latino o d'italiano nelle scuole medie e all'università. Confesso che non vedo chi vorrà ancora dedicarsi all'insegnamento del latino, se questo insegnamento non sarà più richiesto da alcuno, salva una trascurabile minoranza di studenti.

Ad ogni modo, finché il latino s'insegnerà ancora, sarebbe opportuno presentarlo agli scolaretti alle prese coi primi rudimenti (ed è un citati genitori che lo risudiano con loro) in modo che non s'accorgano sulle prime che avranno a che fare con un idioma serio, concettoso, che mette a prova le facoltà intellettuali e ragionatrici dell'individuo (vorrei dire con il Meillet, « che ha nutrito la parte intellettuale di tutte le lingue letterarie dell'Europa occidentale », ma uscirei dal seminato). E riservando agli anni più maturi Cicerone, e Quintiliano e Seneca e Tacito, dargli da leggere agli inizi i latinetti dei cronisti medievali (penso soprattutto al semplice e divertente frate Salimbene da Parma), il Vecchio e il Nuovo Testamento; avrebbero il senso che il latino non è poi quella gran bestia che dicono (e che è, ma quando se ne accorgeranno ci saranno già presa confidenza), che basta imparare alcune semplici regole grammaticali per intenderlo. I tedeschi, che non si sognano per nulla d'abolire il latino dai loro ginnasi, dànno a quegli scolari libretti divertentissimi, da cui apprendono « che si può giocare col latino come con un gattino », che « il latino è una lingua molto viva », come scrive Hans Weis, autore di due volumetti di giochi verbali in lingua latina, del latino classico e medievale, storielle, indovinelli, giochi di parole, traduzione maccheroniche (del genere « mutri *magnae filia grata* », la madre mangia e la figlia si gratta), stroffette che una volta lette non si dimenticano più: « *Beatur ille homo, - qui sedet in sua domo, - et sedet post fornacem, et habet bonum pacem* ».

L'illustre latinista fiorentino Ugo Enrico Paoli ha pubblicato di questi giorni un libretto che a mio parere dovrebbe diventare libro di testo in tutti i ginnasi d'Italia; per dilettare gli scolari, facendo loro intendere come il latino possa essere agile, limpido, riecheggiare le forme della nostra lingua rimanendo classico, senza la menoma concessione, non dico al maccheronico, ma nemmeno al popolaresco. E' la traduzione in esametri, accompagnata dalle antiquate ma per sempre divertenti illustrazioni di Wilhelm Busch, delle malefatte di Max e Moritz che sono da cent'anni il divertimento dei ragazzi tedeschi (Wilhelmus Busch, *Maxus et Mauritii Malefacta*, ab Hugone Henrico Paoli latinis versibus enarrata; F. Le Monnier Florentiae edidit, A.D. MCMLIX). Max e Moritz, come dimostra il Busch nei suoi disegni, ed Ugo Enrico Paoli nei suoi esametri, sono due discoli che ne fanno di tutti i colori, si prendono gioco dei vicini, catturano e tormentano gli animali, *indificant hominer, deprensa animalia torquent*, rubano le prugne le pere le pesche le mele e le noci, *pruna quae surripiunt, pira persica, mala, nucesque*. Legano insieme, dando loro da mangiare una crosta di pane legata ad un filo, le galline ed il gallo della vedovella, che restano infine impiccati ad un ramo d'albero, e le galline nello spasimo dell'agonia mettono fuori l'ultimo uovo, *tunc gallina perit postremum dum parit ovum*. E traverso la canna del camino sgraffignano le galline che la vedovella rassegnatamente si è risolta a far cuocere. E segano il ponte su cui deve passare il signor Böck; e il ponte si spezza, *rumpitur incisum nimio sub pondere lignum*, e il povero signore va a rischio d'annegare. Finché dopo sei *malefacta* il mugnaio al quale hanno vuotato i sacchi della farina, li serra nei sacchi, e getta i sacchi nella macina, e ne escono ridotti in minutissimi pezzi che le anitre si mangiano.

Paolo Monelli

E' FINITO IL SUO INCANTO

— Meno male, la luna è tramontata e il cielo, col suo mistero, torna a farci sognare. (Disegno di NOVELLO)

IL SABATO IN CITTA' E LA DOMENICA IN CAMPAGNA

Come si divertono i russi

Ad ogni fine settimana, Mosca si anima di una folla in festa, disposta all'allegria - Teatri, balli, negozi gremiti - Ovunque sono cartelli che invitano al risparmio ma la gente ne ha perso l'abitudine - Preferisce vivere alla giornata e concepisce un solo modo per campare meglio: l'aumento del salario o il ribasso dei prezzi - Kruscev promette ma va cauto; non vuole essere una "massaia imprevidente„ - I giovani scontenti e la moda occidentale - Tra le betulle sulle rive della Moscova, le dacie della nuova borghesia

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 ottobre.

Il sabato, a Mosca, gli uffici e le fabbriche chiudono alle tre del pomeriggio. La gente, nonostante il gelo, si riversa per le strade. Nessuno vuole restare in casa. Per le vie, vengono presi d'assalto i carretti che vendono focacce di riso. Nelle « tavolarie » le macchine automatiche sfornano, a ritmo alterno, fette di pane e di mortadella.

Dai parrucchieri c'è gran folla: i biglietti dei trenta teatri sono già esauriti. Al « Bolscioi » si replica il Boris Gudunov, al « Mali » c'è una eccezionale edizione della Potenza delle tenebre di Tolstoi e allo « Stanislavski » furoreggia il Corsaro, balletto di Adan, tratto dal poema di Byron.

Nei grandi magazzini, la folla saccheggia i reparti che vendono articoli minuti, accessibili al borsellino: calze, guanti, rossetti, colbacchi di pannolix, cravatte, fazzoletti, acque profumate. I moscoviti adorano il superfluo, che volentieri antepongono al necessario, e manifestano una urgente ansia di benessere. Il sabato sera amano soprattutto comprare un dolce e una bottiglia di vodka, sciamare dai negozi con aria festosa, riunirsi dove c'è luce e movimento.

I giganteschi cartelloni pubblicitari della Banca di Stato invitano chi può alla capitalizzazione. « Kranitie dienghi» (risparmiate i quattrini), si legge in un manifesto nella piazza Arbat. E sotto, a caratteri cubitali: « 3 per cento ». In piazza Sverdlov, un altro manifesto: «Bieritie obligazii» (sottoscrivete le obbligazioni di Stato); « Mosno Vigrat » (si può vincere, perché i buoni del prestito sono a premio).

Nella Potenza delle tenebre, Leone Tolstoi fa dire ad un contadino devoto, dall'animo semplice, ma dal sentimento elevato, che la capitalizzazione è un peccato. Gli hanno appena spiegato che depositando una somma di denaro nelle misteriose banche si può in seguito perfino prelevare quattrini senza che il gruzzolo diminuisca. Il contadino si crede canzonato e risponde che se da un sacco di farina si cava farina, il suo peso non può rimanere intatto. « Se succede altrimenti, è opera del demonio ». Il contadino dice la sua battuta segnandosi, rivolto ad una icona. Il pubblico del teatro « Mali » applaude. Il discorso piace a molte orecchie. Tolstoi elaborò questa sua sermone moralistico in nome di una semplicità tutta cristiana, ignorando, forse, che un altro cristiano e dei più competenti, San Tommaso, alcuni secoli prima aveva già escluso dal peccato di usura il giusto saggio di interesse.

Chi avrebbe detto, qui a Mosca, nei primi anni della Rivoluzione, che prima o poi lo Stato sovietico avrebbe finito col parteggiare per la tesi di San Tommaso contro quella di Tolstoi, invitando il risparmiatore a trarre vantaggio dalla teoria del giusto saggio di interesse?

Ma queste folle hanno perso l'abitudine al risparmio. Vogliono vivere alla giornata e concepiscono un solo modo per vivere meglio: l'aumento del salario o il ribasso dei prezzi.

Mentre Kruscev teneva un comizio a Bratsk, nella regione del lago Baikal, una voce lo interruppe:

— Ma quando diminuiranno i prezzi?

— Voi sapete benissimo — rispose Kruscev — che i prezzi si possono ridurre quando c'è più merce. Se la produttività aumenta, i costi diminuiscono. Certo, noi potremmo anche ribassare i prezzi, gettando al vento la prudenza. Ma dove troveremmo poi le risorse per un più ampio sviluppo economico? Ci darebbe forse l'oblio le nuove officine, i mulini, le centrali elettriche?... Voi sapete per esperienza che ci sono massaie imprevidenti che sprecano il denaro appena ricevuto in ogni sorta di sciocchezze. Così, pochi giorni dopo, vengono dai loro vicini a chiedere prestiti per comprare le cose di cui non si può fare a meno.

Ecco un discorso che piacerà certamente a Luigi Einaudi. Un'altra « predica inutile ». Ma il sabato russo è una allegra vacanza, che dimentica le preoccupazioni quotidiane, e come tale va descritta.

Che cos'altro fanno i moscoviti alle ore tre del sabato pomeriggio?

I giovani, come è naturale, cercano soltanto musica da ballo. Le sale dei « club » e degli alberghi sono stipate. Fuori, all'addiaccio, c'è ancora gente che spera di entrare e litiga con il portiere che, come al solito, non potrebbe essere più arrogante. Qui si scopre il volto di una particolare gioventù sovietica: gli « stiliaghi ». Per stiliago, a Mosca, si intendono molte cose. Una che porti i pantaloni stretti, all'occidentale, è stiliaga, un bell'originale. E' chiaro che se li fa cucire dal sarto o dalla sorella, dopo aver superato molte resistenze. Lo stiliago ama il jazz e le attrici americane. Digiunerebbe per comperarsi un'automobile straniera, anche molto usata, presso qualche diplomatico occidentale in partenza. Tuttavia, perfino se riesce a mettere da parte una valigia di rubli, non può. I dollari chi glieli dà? Di qui una certa frustrazione, un atteggiamento da sopravvissuto alle delusioni e una andatura da rejetto in collera con la società: capelli tagliati corti, un pastrano che somiglia al nostro « montgomery » e scarpe a punta.

Nelle sale da ballo, gli stiliaghi sono spesso in maggioranza. Dunque, non c'è verso di riuscire ad ascoltare musica russa. Trionfano le melodie già di moda in America durante la guerra, come « Begin the beguine », e vengono scoperte con entusiasmo anche le canzoni memorabili dei film che piacevano alle nostre platee fra il '38 e il '40, come « Folle d'inverno » e « Seguendo la flotta ».

Gli stiliaghi si muovono con baldanza, come marinai in congedo. Le loro compagne sembrano meno disinvolte. Quando sono eleganti ma timide, indossano lunghe ed ampie gonne di taffetà nero e camicette elaborate di sangallo o di nailon (che in russo si chiama capron).

Si può ascoltare soltanto una canzone russa: « Ocin ciornaja ». Ma quel celebre motivo ha subito un tale « arrangiamento » che non è facile riconoscerlo.

I teatri, invece, sono frequentati da gente di ogni età, con eguale costanza. Il pubblico più esperto è quello del balletto, che applaude con serio discernimento tecnico, anche se cede spesso con languinità popolaresca alle più facili suggestioni della messa in scena. Benché la perfezione dello spettacolo sia prodigiosa, osereremmo dire che per noi il più stupefacente prodigio è la psicosi estetizzante attraverso cui queste platee, le più rudide del mondo, aderiscono ai delicati sentimenti e al gusto raffinato espressi sulla scena. Nella finzione scenica torna tutto ciò che è stato dimenticato, torna perfino il culto romantico del privilegio femminile, che ha la sua glorificazione nel « clou » di ogni balletto, il classico « adagio » in coppia dei protagonisti, dove la prima ballerina, sostenuta, innalzata e portata dal suo partner, incarna pienamente il mito della « femme qui danse », paragonabile in bellezza, secondo il detto famoso, soltanto « ad un naviglio a vele spiegate o ad un cavallo in corsa ».

Sarà sconcertante, subito dopo, il contrasto fra questa apoteosi di eleganza e la folla, che si precipiterà verso i guardaroba travolgendo persone e cose, in un turbinare di gomiti lucidi, grosse scarpe, gonne stinte, gilets di lana rustica, proprio mentre la prima ballerina chinerà ancora una volta il capo, dall'acconciatura perfettamente composta nel diadema, e quindi, con leggero passo di corsa, le braccia graziosamente levate secondo il rigoroso rituale del balletto, scomparirà fra le tende di velluto.

La domenica mattina, verso mezzogiorno, i moscoviti sono già delusi della vacanza in città. Cercano i parchi, la campagna e si rifugiano perfino nelle pace dei vecchi cimiteri. Al parco Gorky, il freddo tagliente che sale dalla Moscova non impedisce ai giocatori di domino di riprendere le loro interminabili partite domenicali, sotto i pergolati di foglie secche.

Una domenica andai al cimitero di Novodievicli, attiguo a un antico convento. Nevicava leggermente, ma la gente sedeva con tranquillità dinanzi alle tombe, fra i cespugli e le aiuole. Ogni sepolcro del luogo è circondato da cancelletti di legno o di ferro. Lì dentro uomini e donne conversano, leggono la Pravda, o rimuginano in silenzio vecchi ricordi, come cose di tutti i giorni. La morte è scontata e quasi assente.

E' necessario leggere le lapidi per tornare all'idea della distruzione che opera il tempo. Ecco la tomba di Vladimir Maiakovski, il poeta dei primi anni della rivoluzione, suicida e dimenticato, poi, per lungo tempo, quindi di nuovo celebrato.

Ecco un busto alto di donna, con l'iscrizione: « A Nadiesda Serghievna Allilueva Stalina, membro del P. C. (b), pose Josif Vissarionovich Stalin ». Anche quel tempo è scomparso, con una Russia che non c'è più. Il ritratto impressiona per una straordinaria perfezione di lineamenti: la moglie di Stalin, dunque, era molto bella.

Dietro un fitto cespuglio c'è Gogol. Più in là Cecov. Ancora due Russie diverse. E i moscoviti vengono qui, la domenica, per conversare, non intimiditi da queste Russie sepolte, come se tutti i loro fossero vivi e vegeti. Senza ombra di smarrimento, con la serenità di chi adduce una scusa.

Questo ci ricorda una lontana usanza dei contadini russi. Quando cambiavano padrone e dovevano abbandonare una casa, nella quale avevano vissuto per lunghi anni, la tradizione imponeva che sedessero per cinque minuti immersi all'uscio a pensare in silenzio a ciò che era accaduto per tanto tempo fra quelle pareti. Ecco un paese che giace tra i pensieri proibiti.

Dopo colazione, sul primo pomeriggio, le moltitudini si riversano fra i boschi e le spiagge fluviali dell'immensa pianura. La campagna russa, in questa stagione, assume colori nuovi. Si prende il metro fino all'ultima stazione di periferia. Ecco le prime chiazze di neve, sui verdi pendii che scendono verso la Moscova.

I bambini giocano con le slitte, i colbacchi calati fin sotto le orecchie. Come attente istitutrici, i padri li osservano, fumando « papirochi ». La cura dei bambini in grado di camminare, qui a Mosca, spetta ai padri, anche quando vestono la marziale divisa dell'armata rossa, con pesanti mantelli, giberne e stivali. Alcuni ragazzi si divertono con un gioco nuovo: il « Lenin III ». C'è una palla, legata con un lungo elastico ad una pietra. Più in là c'è un corto bastone piantato sul suolo. Con le racchette bisogna colpire la palla, che partendo dalla pietra (la Terra) deve girare intorno al bastone (la Luna) e tornare indietro, descrivendo una lunga ellisse a forma di sigaro. Il ragazzo più bravo viene nominato sul campo « accademico delle scienze dell'Urss ».

Attraversiamo il fiume gonfio e veloce su una barca ed ecco le foreste di betulle, il tremule, il lecci, di abeti e di aceri, macchiati di arancio e di giallo bruciato. Si intravvedono le prime dacie, nascoste fra gli alberi, con la loro veranda, i cancelletti di legno, i cespugli e le aiuole. C'è un'aria di montagna, leggiera, secca e tagliente.

Attraversando il bosco, per 20 o 30 chilometri, si può incontrare una dacia ogni due o tre minuti. Il nucleo ceto medio è qui, al riparo delle betulle. Per le vie di Mosca, dove gli abiti sono tutti uguali, non era riconoscibile. Ma è qui, senza dubbio. Ce lo confermano le note di un pianoforte e le antenne potenti che denunciano la presenza dei migliori televisori sovietici.

Alberto Ronchey

I guaritori francesi vogliono essere professionalizzati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 ottobre.

I « maghi » hanno dichiarato guerra a coloro che essi considerano ciarlatani e ieri, durante un congresso svoltosi a porte chiuse fra duecento « guaritori » di Francia, cinque di loro sono stati espulsi immediatamente, come lo fu l'anno scorso il « mago di Napoli » durante un congresso internazionale.

Alla riunione di ieri partecipavano, pare, anche 27 medici che collaborano con i « maghi »; la frase più applaudita è stata quella di Maurice Messegué quando ha detto: « Accusiamo certi guaritori di essere degli assassini ».

Di questi assassini, che sfruttano la povera gente facendo loro pagare somme talvolta notevoli con promesse di guarigioni impossibili, ve ne sarebbero, in Francia, parecchie centinaia, e i « maghi » veri si sono dichiarati decisi a epurare la loro professione dai falsi « maghi ».

Ha assicurato Maurice Messegué al congressisti, che il presidente dell'Ordine dei Medici ha ammesso il fatto che certi guaritori guariscono davvero, e quindi è disposto a favorire la collaborazione fra loro e i medici se i « maghi » dànno prova di serietà sottoponendosi, prima di tutto, alle seguenti regole: non interrompere mai una cura in corso prescritta da un medico; non rimandare mai a più tardi un'operazione che il chirurgo considera urgente; non curare mai casi di tubercolosi e di cancro se non sotto il controllo di un medico; lavorare sempre in collaborazione con la medicina ufficiale.

Riconosciuti e tassati dal fisco, ma considerati come illegali dalla legislazione in vigore, essi hanno deciso di battersi ad oltranza per ottenere uno statuto e la classificazione in categorie professionali.

Un oratore, infatti, ha chiesto che i « maghi » non vengano più qualificati genericamente « guaritori » ma che ognuno sia definito secondo la propria specializzazione: radiestesista; magnetizzatore, ecc.

E' stata creata infine una associazione detta G.n.o.m.a. (Gruppo nazionale per l'organizzazione della medicina ausiliaria) alla quale hanno aderito « maghi », biologi, medici, giornalisti e anche avvocati.

l. m.

Col controllo delle nascite in Giappone si è dimezzato l'aumento degli abitanti

Evitato in 8 anni un incremento demografico di 8 milioni - Un milione e 128 mila interruzioni della maternità nel '58 - L'intervento è legale « per motivi di salute od economici » - Levatrici pagate dallo Stato insegnano alle donne sposate come limitare le nascite

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 12 ottobre.

Giunti ormai alla saturazione del loro spazio vitale, i giapponesi pare stiano vincendo la battaglia per il controllo delle nascite. Fra le persone cui non risulta ancora agevole l'applicazione di mezzi e tecniche anticoncezionali, si impone ormai regolarmente l'aborto legalizzato. Ogni anno oltre un milione di donne interrompono volontariamente la gravidanza con l'assistenza di medici specializzati; il costo di ogni operazione si aggira sull'equivalente di duemila lire italiane e raramente arriva alle tremila. Durante l'anno passato, per ogni tre nascite regolari si ebbero in Giappone due aborti legalizzati.

Questi i dati della battaglia giapponese contro l'accrescimento della popolazione. Nell'illustrarli durante un'intervista il direttore dell'Istituto per i problemi della popolazione dipendente dal ministero del Benessere nazionale, Minoru Tachi, ha fatto rilevare che attualmente si cerca di diffondere al massimo le tecniche anticoncezionali, dal momento che nelle famiglie paraiste, malgrado tutto, una forte opposizione alle pratiche abortive.

Al giorno d'oggi il Giappone è l'unica nazione dell'Asia, e una delle poche nel mondo intero, che abbia affrontato con decisione il problema del troppo rapido aumento del numero dei suoi abitanti. Il paese, limitato alle isole giapponesi, è già troppo popolato ed il livello di vita dei cittadini ne subì subito recentemente gravi colpi per le devastazioni della guerra e la conseguente disoccupazione.

Nel 1945 il Giappone aveva 72 milioni di abitanti; ora è arrivato a 92 milioni, con un aumento del 30 per cento nel giro di 15 anni. Minoru Tachi fa rilevare che qualora non fossero state varate, circa otto anni fa, leggi e regolamenti a favore del controllo delle nascite e per la legalizzazione degli aborti, oggi il paese avrebbe raggiunto e forse superato i 100 milioni di abitanti. Attualmente l'aumento è di appena l'uno per cento all'anno, con tendenza ad ulteriore diminuzione.

Un forte incremento nel tasso di natalità fu constatato, come del resto in molti altri paesi, subito dopo la guerra. Nel 1947-49 si ebbero livelli di 2 milioni e 700 mila nascite all'anno, con una percentuale di 34 per ogni mille abitanti. Oggi tale percentuale è scesa al 18 per mille, e risulta particolarmente bassa se comparata a quella degli Stati Uniti d'America, la quale è del 25 per mille.

Fu nel 1951 che il governo affrontò risolutamente il problema dell'accrescimento della popolazione. Prima della guerra i governi militaristi del tempo si erano sempre opposti alla diffusione delle pratiche anticoncezionali; per essi più nascite volevano dire più soldati e più operai da utilizzare per l'espansionismo sul continente.

Nel 1952 la Dieta (Parlamento) passò una legge che legalizzava l'aborto per i casi in cui esso si rendesse necessario per salvare la vita della donna o per impedire la trasmissione ad una nuova generazione di gravi malattie ereditarie, nonché per « ragioni di salute o economiche ».

Oggi gli aborti vengono praticati da ginecologi nominati, in ogni singola circoscrizione sanitaria del paese, dalle locali associazioni professionali. Come si è detto, il costo delle operazione è generalmente di mille yen (circa duemila lire italiane), ma può ridursi a trecento con l'intervento delle mutue assicurative dei lavoratori.

L'anno scorso si ebbero 1 milione e 128 mila 231 aborti legalizzati, cifra di poco inferiore a quella massima che fu registrata nel 1955.

Accanto a questi aborti effettuati con la protezione della legge — e per i quali assai raramente si verificano inefficaci letali per la donne che vi si sottopongono — sussiste però il pericoloso fenomeno degli aborti clandestini, il cui numero viene valutato a oltre 200 mila all'anno. Per queste operazioni non autorizzate (su donne cioè non regolarmente sposate), la spesa si aggira sull'equivalente di diecimila lire italiane.

Dall'azione combinata di tutte queste operazioni, dal sempre più esteso controllo dei concepimenti e dal miglioramento delle condizioni sanitarie del Paese deriva il sensibile freno attuale alla pressione demografica del Giappone. Non va sottovalutato in proposito il fatto che prima della guerra solo 70 nati su 100 riuscivano a sopravvivere oltre i 15 anni, a causa delle malattie dell'età infantile. Oggi si è arrivati a 94 sopravviventi su 100, e la durata media della vita ne risulta notevolmente allungata: nel 1935 i maschi avevano davanti a sé una media di 47 anni di vita, e le femmine 50; oggi si è arrivati a 64 ed a 68 rispettivamente.

A mantenere difficile la situazione demografica negli anni presenti contribuisce il fatto che vanno oggi maturando le età del primo impiego tutti i nati nel periodo del primo dopoguerra, quando si ebbe una sorprendente ripresa del tasso di natalità. I problemi sociali derivanti da questa situazione vengono affrontati dal governo giapponese mediante due piani decennali. Il primo prevede l'espansione dell'economia allo scopo di creare i necessari nuovi posti di lavoro dal momento che la emigrazione (quasi tutta indirizzata verso i Paesi dell'America Latina) interessa la modesta cifra di ventimila persone all'anno; nel secondo piano decennale si prevede una stabilizzazione dell'offerta di nuovi posti di lavoro, in concordanza con l'abbassamento del tasso di natalità realizzato in questi ultimi anni.

Un particolare abbastanza indicativo dell'impegno con cui lo Stato giapponese affronta il problema della sovrapopolazione è dato dalla nuova occupazione di moltissime levatrici, rese praticamente disoccupate dalla forte contrazione delle nascite: queste donne sono state ingaggiate dal governo ed assegnate alle più che 800 stazioni mediche del Paese per la propaganda anticoncezionale. Si cerca, per quanto è possibile, di evitare l'inizio della gravidanza non voluta, piuttosto che dover ricorrere in seguito all'aborto procurato. Questo indirizzo comincia a far presa seriamente sulle madri di famiglia di tutto il Paese.

a. p.

Un disertore è vissuto trentotto anni in un fienile

Helsinki, 12 ottobre.

Per 38 anni un disertore ha vissuto in un fienile, tornando alla vita normale solo ieri. Nel 1921 Vaino Johannes Kilpinen si nascose in un fienile di proprietà della sua famiglia situato a Renko, nella Finlandia meridionale. Aveva paura dei cavalli ed aveva disertato il reggimento di cavalleria al quale era stato assegnato.

Vedendolo tornare, i genitori lo rimproverarono per la sua mancanza di coraggio, ma acconsentirono a nasconderlo nel fienile, dove ha vissuto fino a ieri, rendendosi utile fabbricando scope e cesti di vimini per la famiglia e per qualche vicino, tenendosi al corrente del progresso guardando attraverso il lucernario e leggendo i giornali che i familiari gli procuravano. Dal medesimo finestrino ha anche seguito le fasi del funerale dei genitori, deceduti mesi or sono. Nel 1930 egli fu registrato all'anagrafe come « scomparso ».

Finalmente, la settimana scorsa, qualcuno ha pensato di avvertire la polizia la quale ha invaso il fienile e si è trovata di fronte ad un vecchio terrorizzato. Non aveva mai visto un apparecchio radio né un'automobile ed è rimasto stupefatto della velocità della macchina della polizia che lo ha condotto all'anagrafe dove la sua « scomparsa » è stata depennata.

« E' certamente monotono vivere da soli — ha spiegato — ma non è peggiore che vivere fra la gente ». Non ha ricevuto alcuna condanna per la sua lontana diserzione in quanto il suo auto-isolamento è stato più lungo di qualsiasi condanna che il tribunale avrebbe comminato al disertore.

IL FILM D'OGGI

«IL DIARIO DI ANNA FRANK»

Uno dei più alti documenti umani e drammatici di questo dopoguerra è senza dubbio « Il diario di Anna Frank » che, sulla pagina scritta e sulla scena, ha commosso milioni di persone per la serena semplicità con cui la voce di una ragazzina quindicenne uccisa dai tedeschi ha saputo rievocare le impressioni di quei giorni terribili. Il cinema non poteva non raccogliere quella voce e la 20th Century-Fox ha offerto così a George Stevens la possibilità di realizzare il film di oggi: sui luoghi stessi dove Anna Frank era stata nascosta due anni di seguito, sottraendosi provvisoriamente alle persecuzioni antisemite, in quella casa, in quella Amsterdam che furono la cornice dei suoi ultimi giorni sereni. Potevano sembrare giorni d'angoscia quelli che una bimba di quindici anni fa dovette vivere nel cuore di una città piena di nemici, sempre rinchiusa in una soffitta alle cui finestre non poteva mai affacciarsi; il film di oggi, invece, grazie alla sensibilità con cui George Stevens ha saputo leggere fra le pagine del famoso diario, ci rivela che per Anna Frank quelle ore così lente e disperate, così cariche di minaccie e fosche di previsioni di morte, avevano potuto essere anche una sosta serena, una delicata casi di pace, l'occasione dolcissima della scoperta di un puro e gentil sentimento: l'amore per un ragazzo ebreo che i suoi genitori avevano accolto nella loro soffitta con la sua famiglia. E' questo amore che segna il tempo del film, che ne sottolinea lo svolgimento, ne precisa l'atmosfera ed il clima: un amore che dapprima i due nemmeno capiscono, data l'età e l'innocenza e che poi, via via che prende nome e forma nel loro cuori, muta ai loro occhi le cose attorno, la paura, gli incubi, le sofferenze, dilagando nei loro animi come un dolcissimo balsamo, pur rimanendo, si intende, allo stato di purissimo e quasi virginale sentimento. E attorno a questo amore, ritmato dal passare dei mesi e delle stagioni, il terribile dramma degli ebrei perseguitati, l'ansia della guerra, la sete della liberazione, la ferma speranza in tempi migliori: tutti sentimenti e stati d'animo che un regista della tempra di George Stevens ha saputo incidere sullo schermo con rara potenza, in un'alternativa felice di emozioni, di angosce, di parentesi liriche e tenere. Aiutato, in questa sua fatica, da uno stuolo di interpreti davvero sensazionali, a cominciare da quella Millie Perkins che, scelta fra tante, è stata incaricata di dar vita al volto di Anna Frank, un volto caro, oggi, a un infinito numero di persone; vedendo quegli occhi tondi, quel visino pallido che si fa straziare dagli incubi e si fa illuminare dall'amore ritroverete i tratti della piccola martire che ha commosso tutto il mondo. E non li dimenticherete più.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Cristallo: *La cento chilometri*

Pur di mendicare qualche risata il nostro cinema cosiddetto comico si abbassa fino al melanconico punto toccato da questo film, che volendo essere sportivo (la storia di una gara podistica nei dintorni di Roma), riesce a fare ugualmente torto allo sport — uno dei più seri e sofferti — e al cinema, svisando quello per i comodacci di questo. Spiace che si tratti dell'esordio di un giovane, Giulio Petroni, che ha fatto onorevoli prove nel documentario; ma appunto perché giovane e in qualche barlume promettente, gli si deve franchezza.

Nei soliti moduli bozzettistico-dialettali, la storia della corsa si sfaccetta in tanti episodi e figure di marciatori. Il maratoneta al tramonto (Massimo Girotti) col figlioletto (Edoardo Nevola) che gli fa da allenatore e lo pungola nel patetico. Il maratoneta giovane (Geronimo Meyner) che durante la corsa abbozza un idillio con una studentessa del Conservatorio (Yvonne Monlaur). Sistemati in questo modo peregrino il motivo serio e il sentimentale, il copione dilaga nelle macchiette e nell'umorismo da giornaletto illustrato, presentandoci il commendatore che gareggia per pagare una scommessa (Mario Carotenuto), il lavoratore che corre per la famiglia (Riccardo Garrone) e sviene sul traguardo alla notizia che la moglie (Marisa Merlini) ha scodellato cinque bambini in una volta, il siciliano geloso, e così via con piacevolezze di questa sorta. Marciano ma soprattutto ciarlano moltissimi altri, fra i quali Silvio Noto; più discreto Fred Buscaglione canta soltanto.

l. p.

Rossellini, Fellini, De Sica scritturati per film in America

New York, 12 ottobre.

Due società cinematografiche, una americana e una italiana, hanno deciso la coproduzione di alcuni film, per i quali hanno già scritturato i migliori fra i registi e i soggettisti italiani: Roberto Rossellini, Vittorio De Sica, Federico Fellini, Sergio Amidei e Cesare Zavattini.

I quattro film in preparazione sono i seguenti:

1) «Era notte a Roma», di Rossellini, su soggetto di Amidei, che racconta la storia drammatica di tre prigionieri di guerra durante l'occupazione nazista di Roma.

2) «Giudizio universale», di De Sica, su soggetto di Zavattini. Il film descrive le reazioni di persone di diversi ambienti alla notizia dell'imminente fine del mondo.

3) «Viaggio d'amore», per la regia di Federico Fellini su soggetto dello stesso Fellini. Dovrebbe essere interpretato da Sofia Loren.

4) «110th Street» su soggetto di Amidei, scritto espressamente per l'interpretazione di Anna Magnani. Racconterà la nascita e lo sviluppo della mafia negli Stati Uniti.

La tv russa trasmetterà la visita di Ike in Eurovisione

Parigi, 12 ottobre.

La Russia ha annunciato che per la prossima primavera sarà trasmessa la telecronaca diretta ai Paesi occidentali della visita del presidente Eisenhower nell'Unione Sovietica. La notizia è stata data ufficialmente dal francese Jean D'Arcy, che dirigerà nei prossimi mesi il servizio televisivo Eurovisione.

Sarà questa la prima volta che la televisione varcherà la emissione diretta la «cortina di ferro». L'avvenimento, secondo quanto è stato comunicato dai dirigenti dell'Eurovisione, che si sono riuniti a Parigi, avrà in futuro un seguito.

La «Tass» rende noto inoltre che l'Urss, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Bulgaria, la Romania, l'Ungheria e la Repubblica democratica tedesca hanno deciso di procedere allo scambio di programmi televisivi. Una speciale rete di collegamento sarà appositamente messa a punto. Verranno trasmessi dapprima film in bianco e nero e successivamente programmi a colori. Inoltre, Praga o Varsavia potrebbero essere collegate ai programmi «Eurovision» e in tal modo gli spettatori sovietici potrebbero vedere programmi televisivi dei Paesi occidentali.

Uccisa mentre girava un film

Jean Ethridge era una stellina molto promettente (Tel.)

Brackettville (Texas), 12 ott.

Una giovane attrice di Hollywood, Jean Ethridge, che lavorava a Brackettville, in un nuovo film di John Wayne, è stata uccisa ieri a colpi di coltello. Le autorità hanno accusato dell'omicidio il suo fidanzato, Harvey Smith, pure di Hollywood. Smith e l'attrice erano stati scritturati per parti secondarie nel film «The Alamo» prodotto da John Wayne.

Tra lo Smith e l'Ethridge era sorta una lite, perché la ragazza non voleva più abitare nella casa occupata con lo stesso Smith e altri quattro attori. L'assassinio è avvenuto a Spofford, villaggio che si trova a 9 miglia a sud di Brackettville.

Smith ha detto alla polizia di non ricordare nulla del delitto, commesso alle due del mattino. La Ethridge è morta pochi minuti dopo esser stata accoltellata.

A quanto pare la donna aveva avuto nel film una parte migliore dei compagni, con i quali non intendeva condividere l'abitazione. Smith aveva pensato allora che la ragazza non volesse più saperne di lui. Perciò — secondo la polizia — avrebbe ucciso la ragazza.

Sospeso il costume da bagno per le belle di «Miss Universo»

New York, 12 ottobre.

Oscar Meinhardt, organizzatore delle manifestazioni per l'elezione di «Miss Universo», ha annunciato che il concorso, la cui sede da Long Beach si sposterà a Miami, nel prossimo anno non obbligherà più le partecipanti a sfilare davanti alla giuria in costume da bagno.

Cronaca televisiva

Accurata e dignitosa realizzazione del «Povero fornaretto di Venezia» - Ma era necessario riesumare un drammone già disdegnato dai filodrammatici? - Modugno costretto a fare il matto anche quando è stanco e senza voce - Questa sera un vecchio film

Con «Il povero fornaretto di Venezia» la tv ha ieri offerto un primo saggio della serie dedicata al «teatro popolare». Il ciclo comprenda alcuni drammi ottocenteschi che anche i filodrammatici, ormai disdegnavano e che da tempo offrivano soltanto il canovaccio ai romanzi a dispense o a una cinematografia di secondo ordine. Perché allora riesumarli? Diego Fabbri, che cura le trasmissioni, non lo ha spiegato nella sua presentazione.

Forse si vuole avvicinare al teatro gli spettatori più diffidenti o più impreparati. Ma gli altri? Temiamo che siano rimasti perplessi di fronte a questo singolare esperimento. I più smaliziati l'avranno addirittura accolto con qualche risolino.

In attesa di conoscere meglio le reazioni del pubblico, a parere dimdato di giudici e tribunali.

Ma il dramma è assai vasto ed elementare, anche se non privo d'efficacia. E la recitazione, come la regia, hanno dovuto concedere ai forti contrasti, alle tinte fosche, a un tropo: la scena della tortura del fornaretto poteva essere risparmiata.

Buoni attori, come Fosco Giachetti, Mario Feliciani, Lydia Alfonsi, Maria Grazia Spina e molti altri si sono prodigati, ma, tutto sommato, ci sembra che tanti lodevoli sforzi siano un poco sproporzionati alla materia di questo ciclo. Non è ancora dimostrato che Shakespeare, Goldoni, Racine o Molière, per fare solo qualche nome, siano inadatti a far comprendere anche alle prossime trasmissioni potranno fornire utili indicazioni, limitiamoci ad accennare brevemente alla rappresentazione di ieri sera. Il dramma di Francesco Dall'Ongaro è stato presentato in una cornice accurata e dignitosa. Giustamente si è conservato alla vicenda del fornaretto veneziano, condannato per un delitto non commesso da lui ma da uno dei suoi stessi giudici, quel carattere di protesta contro i soprusi di una falsa giustizia, una giustizia di classe, al quale il lavoro dovette nel secolo scorso il suo grandissimo successo. Il popolo, si sa, ha sempre

Maria Grazia Spina apparsa ieri in televisione nel «Fornaretto di Venezia»

alla spettatore più digiuno di palcoscenico le bellezze dell'arte drammatica.

La trasmissione è stata senza intoppi. Soltanto, per un breve momento, durante la scena del ballo mascherato, la musica è tacciata e le coppie hanno continuato disinvoltamente a danzare al ritmo di immaginari strumenti. Come in un film muto.

Volgendo al termine la sua «Serata di gala», Modugno si è tolto la giacca, l'ha sbattacchiata di qui e di là e, in maniche di camicia, ha continuato a cantare «Milioni di scintille». Anche coricarsi per terra come un qualsiasi giovincello del «rock 'n' roll». A furia di fingere un entusiasmo che non sentiva (era visibilmente affaticato e neppure tanto in vena: la sera prima aveva cantato a Zurigo), aveva finito col crederci lui stesso.

Come già Buscaglione, anche Modugno è riuscito a rianimare lo smorto varietà domenicale, ormai inabissato in una formula stereotipata. Si è agitato, si è sbracciato, ha saltellato in una dozzina di canzoni, alcune leggermente ritoccate nel testo dalla censura televisiva, e si è concesso un po' di riposo soltanto durante i lambiccati e strampalati balletti di Gisa Geert e le brevi esibizioni di Stella Dizzi, del complesso Rauchi e del quartetto Cetra. La cantante francese Dalida, di cui era stato annunciato l'intervento, non si è fatta invece vedere.

Un curioso aeroplano a reazione, che s'alzava lentamente in volo verticale per poi sfrecciare nel cielo mutando improvvisamente direzione, è stato il protagonista della quarta trasmissione di «Aria del XX secolo». La puntata, che rifaceva la storia dei tentativi per far partire un normale apparecchio dal suolo allo stesso modo degli alicottari, era meno interessante, anche per il particolare argomento, delle precedenti; l'esposizione era tuttavia chiara come di consueto e accompagnata da buoni inserti documentaristici.

Oggi, alle 18,45, la dizione di poemi cavallereschi, un telefilm dalla serie «Scienza e fantasia» e «Avventure di capolavori». In serata, il film «Non abbandonarmi» e «Cinelandia».

Vice

Parrucchieri in gara per creare acconciature ispirate a Puccini

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 12 ottobre.

Sessantasei maestri nell'arte di acconciare le capigliature femminili e cinquantaquattro nel saper trattare con eleganza e rapidità le teste dell'uomo, si sono raccolti a Milano per il terzo campionato europeo delle rispettive categorie. Di sedici nazioni partecipanti, la più numerosa schiera veniva dall'Inghilterra, seguita a ruota dalla Francia, trattandosi di titoli ambitissimi anche dal punto di vista turistico. Se nessuno (presumibilmente) vien da lontano con il solo scopo di trovare un parrucchiere migliore che non altrove, quest'«attrattiva» laterale può far premio nei casi dubbi.

I grandi artisti hanno dato spettacolo pubblico (2 mila lire per una giornata e 3 per due), ieri e oggi, al *Palazzo dello Sport*, attrezzato per la circostanza. Su due grandi pedane, si sono alternati a decine uomini e soprattutto donne. Queste ultime erano a disposizione in numero di quattro per ogni maestro, gli uomini assai di meno perché con essi c'era ben poco da fare; soltanto taglio a forbice libera o a rasoio «senza guida». Con le donne, invece, variava molto la sapienza nell'acconciare con ondulazioni, coloritura e disposizione dei riccioli quel poco che la moda concede ancora in lunghezza alle capigliature. Intorno a questo spettacolo si assiepava di preferenza la folla, curiosa di vedere la abilità di accartocciare ciocca dietro ciocca come la brava massaia crea con un dito file di gnocchi per la cottura; «difatti, seguiva poi una lieve «cottura» che «inteneriva» il capello nella modellatura voluta. Nessun dubbio che a rotoli sciolti e ben trattati con pettine e spazzola, ne derivassero testine assai graziose a vedersi, così delicate che, accanto ad esse, pareva di leggere un cartello invisibile: «Fragile, vietato toccare».

Ma l'interesse massimo si è concentrato intorno alla «fantasia» e l'«alta fantasia» su tema obbligato, quello cioè di «costruire», pur non disponendo di capigliature sufficienti, testine «di lusso» su clima pucciniano. I concorrenti erano liberi di meglio interpretandole a modo loro, ma restando fedeli alla esilità carezzevole e appassionante della musica di Puccini) le loro eroine, o il tempo in cui si svolsero le loro vicende. Ha era difficile fantasticare su «Edgar», storia truce di un contadino fiammingo che abbandona patria e fidanzata per seguire una cortigiana e questa poi ammazzera la fidanzata rimasta fedele, c'era da sbizzarrirsi con «Manon», Mimì della «Bohème», Tosca, Butterfly, la Fanciulla del West, il «Trittico» (Tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi), Turandot. Ogni nazione poteva presentare sino a un massimo di dieci «interpretazioni» di una musica da tradurre in «architettura» di capelli. Naturalmente, finti per almeno tre quarti.

La giuria, attentissima in ogni gara, ha finito per premiare: campione europeo: Wahle Arno (Germania); 1. in classifica: Rajko H. (Francia); 2. Gress Bernard (Germania); 3. Leroup Roger (Francia).

a. a.

Non assegnati al «Viotti» i premi per la composizione

Vercelli, 12 ottobre.

E' iniziata stamane l'ultima fase del concorso internazionale musicale Viotti di Vercelli con la prima prova eliminatoria dei partecipanti alla sezione di pianoforte cui partecipano circa 60 solisti dei cinque continenti. Le esecuzioni hanno luogo nel salone dugentesco e si concluderanno sabato con la proclamazione dei vincitori.

Nella giornata odierna si è concluso l'esame dei lavori partecipanti alla sezione di composizione. La giuria presieduta dal maestro Confalonieri e composta dai maestri Giulio Gedda, Mario Guarino, Adriano Lualdi, Carlo Zecchini e Joseph Robbone, esaminati i lavori non ha ritenuto di assegnare alcun premio posto in palio. Ha però segnalato per un certo interesse di inventiva e di costruzione le composizioni presentate dai seguenti candidati: Berto Boccosi, di Ancona; Suavice Haik-Vantoura, di Parigi; Julien van Guchi, di Bordeaux; Giovanni Ugolini, di Brescia; Peter Feuchtwanger, di Londra e Harold Charles King, di Amsterdam.

Maria Grazia Spina apparsa ieri in televisione nel «Fornaretto di Venezia»

La Lollo si trasferirebbe per sempre ad Hollywood

L'attrice ha dichiarato che conserverà la sua villa a Roma In America Gina avrebbe ora più fortuna che in Italia

New York, 12 ottobre.

L'edizione domenicale del «Daily News», di Nuova York, pubblica una grande fotografia a colori di Gina Lollobrigida, e riporta alcune dichiarazioni dell'attrice.

La Lollobrigida avrebbe detto di aver deciso di fissare la sua residenza ad Hollywood. Appena avrà terminato il film «Never so few» che sta girando con Frank Sinatra, acquisterà una villa. L'attrice ha aggiunto: «Conserverò la mia casa di Roma, ma mi piace risiedere ad Hollywood».

Gina Lollobrigida manterrebbe dunque la cittadinanza italiana, anche se effettivamente si dovesse stabilire in America. La notizia del quotidiano nuovayorkese, confermerebbe il successo che la Lollobrigida sta ottenendo ora in America.

Anni or sono, come si ricorderà, Gina Lollobrigida si era recata in America ma dopo un breve soggiorno, dal quale non aveva tratto nessun vantaggio, era ritornata in Italia amareggiata e delusa. Sembrerebbe invece ora che le fortune dell'attrice stiano lievemente offuscandosi proprio in patria.

Dali cerca tremila mosche per dipingerle in un quadro

Parigi, 12 ottobre.

(t. m.) - Salvador Dali cerca tremila mosche. L'annuncio è stato dato dalla radio di Barcellona. Egli offre 300 pesetas, il che, a dire il vero, non è molto. Ha precisato, l'artista, che quelle mosche gli serviranno per la realizzazione di un quadro sulla scoperta dell'America; nel quale figurerà il vescovo Narciso che fu uno dei primi evangelizzatori di quel paese, ed è — informa Dali — il santo protettore delle mosche.

Riunioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cristallo, Vittoria, Sansovè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speria, Continentale, Eridania Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Flora.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,30-11,30: IX Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento, ripresa diretta da Torino della cerimonia di inaugurazione. Telecronista Vittorio Mangili, ripresa televisiva di G. Coccoresse.

13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche, b) Religione, c) Italiano. Secondo corso (14,55): a) Geografia ed educazione civica, b) Religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi. «Pomeriggio al Circo Nazionale Orfei». In collegamento diretto con il Circo, che ha piantato le tende a Milano, verranno presentati da Enza Sampò alcuni numeri fra più celebri; e tra essi quelli del domatore di jene, degli orsi e dei loro esercizi, delle famiglie di scimmie e scimpanzè che suonano strumenti o che fanno giochi di equilibrismo e di valenti trapezisti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Le donne, cavalier, l'arme, gli amori», poemi cavallereschi dal Quattrocento al Seicento scelti e commentati da Luigi Pignatelli. Dizione di Carlo D'Angelo.

19,15: «L'altra faccia della Luna», racconto sceneggiato della serie «Scienza e fantasia»; 19,40: «Le avventure dei capolavori: La Maestà di Duccio», la rubrica curata da E. Garroni e A. Di Laura presenta ogni volta la storia di un capolavoro della pittura, scultura, architettura dalla sua nascita ai nostri giorni.

20,05: La posta di Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac. Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Non abbandonarmi». Film diretto da Elmer Clifton e interpretato da Ida Lupino, Sally Forest, Keefe Brasselle e Leo Genn.

22,25: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche prodotta da Sandro Paolucci e curata da Fernaldo Di Giammatteo.

22,55: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 10,30: Inaugurazione del Salone dell'Abbigliamento a Torino; 11: «Il postino delle 15,30», radiodramma.

11,35: Musica da camera; 12,10: Canta O. Carboni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali di G. Confalonieri; 16,15: Per i ragazzi: con Magellano intorno al mondo; 16,45: R.C.A. Club.

17: Giornale radio; Voci dell'America; 17,30: E. Grieg e il Nord; 18: Università internazionale G. Marconi; 18,15: Concerto sinfonico diretto da U. Franci.

19,30: L. Zoccheri e la sua chitarra; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21,05: «Sotto l'albero del sicomoro», tre atti di S. Spewack; 22,30: Fantasia musicale; 23,15: Giornale radio. Musica da Ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: La città canora; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio - Scelta a sorpresa. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio. Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina.

17: Album dell'Italia; 18: Giornale radio. Ballate con noi; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Tuttototò, canzoni, poesie, confidenze.

21: L'amore è una canzone; 22: Telescopio; 22,30: Ultimo notiziario. Panorama di successi; 23: Sipario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: L'arte militare dalle rivoluzioni francesi ai giorni nostri; 19,20: Novità librarie; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G. F. Haendel, J. Brahms; 21: Il Giornale del Terzo. 21,20: La poesia didascalica italiana; 21,50: Panorama dei festival musicali europei: musiche da camera di A. Berg.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: Riposo sett. Macario, giov. 16 ore 21,15: «Finestre sul Po» Macario, Campanini, Fabrisi.
Teatro delle 18, v. Roma 28: ore 22 «La cruna dell'ago», «Molto gentile da parte sua», «Di lunghi si muore».

Galleria d'Arte Cavet (Gall. Subalpina, t. 43-152): Mostra postuma impressa francese Rose Champion.
Galleria Peglion (via Massini 9): dipinti e disegni di G. Pajetta.
Galleria Martina (S. Federico 41): espone Aldo Raimondi.
La Bussola (via Po 9): Personale del pittore Remo Brindisi.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19, 21-1 M° Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Arlecchino 21,15: Franco e i G 5.
Augustus Danze: 21 Serata azzurra.
Brune (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: 21 Berni-Novelli.
Eden Danze, v. A. Nota 2, t. 44-785: ore 21 Orch. Sergio Nardi.
Gay Danze (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio-Pippo d'Andrì.
Gaudie Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gran Maga Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lanza.
La Perla: 21 Orch. Piergiorgio.
La Rotonda: 21 Orch. Carlo Mari.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: ore 21 Happy Ruggiero, c. Vasquez. Scuola danze gratuita.
Principe: ore 21 Complesso Paolo Rittatore, canta Gemmy Sandra.
Zilla: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Taverneria (v. Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Busca, Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nel mezzo della notte» K. Novak, F. March, Ull. 22,10.
Astor: «Anatomia di un omicidio» con James Stewart e Lee Remick. Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien.
Cristallo (t. 650-100): «La cento chilometri» M. Girotti, Carotenuto.
Doria: «I 400 colpi» di Francois Truffaut con Jean-Pierre Léaud.
Ideal: «Rissa fra le donne» Nadia Tiller, Robert Hossein, Viet. min.
Lux: «Storia di una monaca» tec., Audrey Hepburn e Peter Finch.
Regent: «Il gioco dell'amore» Sc. col., con Debbie Reynolds, Tony Randall e Paul Douglas.
Romano: «Il trono di sangue» di A. Kurosawa con Toshiro Mifune.
Vittoria: «Arriva Jesse James» a col., Bob Hope, Rhonda Fleming.

Ariston: «La signora non è da squartare» T. Thomas, G. Cole.
Arlecchino: «Anonima ricatti» Bernard Blier, Marina Maubah.
Augustus: «Guardatele ma non toccatele» U. Tognazzi, R. Vianello, Fred Buscaglione. Pl. L. 800
Nazionale: «Un dollaro di onore» tec., J. Wayne, D. Martin. Ull. 22
Torino: «La fine del mondo» Sc. H. Belmondo, Mel Ferrer. Ap. 10.

Alexandra: «La diabolica invenzione» dal romanzo di G. Verne.
Capitol: «Giungla d'asfalto» Marilyn Monroe, S. Hayden, Calhern
Fiera: «La diabolica invenzione» dal romanzo di Giulio Verne.
Fiamma: «Non desiderate la donna d'altri» M. Cliff, M. Loy.
Hollywood: «Sparviero del mare» Errol Flynn, B. Marshall.
Maffei: «Stelle per le strade». Riv. Ferrero-M. Horn 16,16-21,15. Film «Congo». Ingr. pom. 200.
Massimo: «Johnny l'indiano bianco» tech. F. Parker, Dru, Corey.
Principe: «Colline nude» tech. David Wayne, Keenan Wynn.
Rossini: «Colline nude» tech. D. Wayne, K. Wynn. Ingresso 200.
Statuto: «Johnny l'indiano bianco» tech. F. Parker, Dru, Corey.

Adriano: «Storia del gen. Custer» E. Flynn, O. De Havilland.
Alcione: «Petrolio rosso» techn. Comp. Valdi-Valeri 14,15-21,15.
Alpi: «Stanza blindata 713» Nadia Tiller, Martin Held.
La Perla: «Bionda e lo sceriffo» tech. Sc. K. Moore, J. Mansfield.
Regina: Fluido mortale».

Asti: «I figli dello spazio» Michael Ray, Adam William, A. 10.
Milano: «Terra infuocata» e «A sud niente di nuovo». Ap. ore 10.
Olimpia: «Agguato nei Caraibi» e «Ritorno a Warbow» P. Carey
P. Nuova: «Re del rock and roll» e «Pistone di esecuzione». A. 10.
S. Felice: «Pietà per i giusti». Kirk Douglas, Eleanor Parker.

Esperia: «Giganti jungla».
Giardino: «Notte demonie».
Italiano: «I sabotatori».
Mirafiori: Vera storia L. Stewart.
Vinzaglio: «Nella città la notte scotta» R. Widmark, G. Tierney.

Eliseo: «Grande parse» tec. Sc. Gregory Peck, Jean Simmons, C. Heston. Ore 14,30 e 21,45.
Fréjus: «Furio del vizio» Linda Christian, Carlos Trompson.
Nuovo Polizia sezione scomparsi.
N. Fiale: «Amico del giaguaro» Walter Chiari e Isabelle Corey.

Belgio: «I figli dello spazio».
Corallo Una ragazza e una pistola
Eridano «La frustata» Widmark
Oropa: «Arcipelago in fiamme»
Radium: «Vendicatore nero» Sc. technicolor, Errol Flynn.
V. Veneto: «Isola della vendetta» Jurge Mistral, Lina Colomer.

Astra: «Impiccagione all'alba» Scope Rory Calhoun, A. Francis.
Bernini: Baby doll bambola viva.
Chiaravia: «Fronte del silenzio».
Elios: «Pepote» P. Calvo, Chiari.
Europeo: «Lo scorpione nero».
Excelsior «Tuppe tuppe maresciallo» F. De Filippo, Carotenuto, Raffi.
Massaua: «Un mondo che sorge» con Joel Mac Crea.
Odeon: «Ultimo bazooka (una)» John Payne, Mona Freeman.
Star: «Amico del giaguaro» con Walter Chiari, Isabelle Corey.

Adua «Operazione Cicero» Mason.
Arerra: «I colpevoli» Vittorio De Sica, Isa Miranda.
Brescia: «Prigioniera del Sudan».
Edelweiss «Dracula» J. Chandler.
Fortino Vend. Frankenstein. Viet.
Maier «Il vampiro» J. Beal. Viet.
Nord: «Il re della giungla».
Palermo Tribuna senza magistrati
Sociale: «Non perdiamo la testa» Ugo Tognazzi, Franca Valeri.
Zenit: Giungla degli implacabili.

Cabiria: «Il vampiro».
Colosseo: «Carica dei cosacchi».
E. Gistritzkaia, R. Glebov, col.
Continental: «Mostro dell'astronave» M. Thompson, K. Spalding
Fiera: «Totò sceicco» Totò.
Italia: «Isola dei pirati» tech. Scope con Rossana Podestà.
Moderno Corregidor: Pecora nera
Piemonte: «Ecco il tempo degli assassini» J. Galán, D. Delorme.
S. Carlo: Vendicatore del Texas.
Speria: «Figli di Gengis Khan» Scope technicolor Aperi ore 18

Diana: «Ivanhoe» tec. R. Taylor
Dora: «Rivolta di Seminole».
Roma: «Il re dei mostri».
Umbria: «Nabonga» E. Crabbe.

Alberto Moravia in Tribunale come parte lesa per un furto

Roma, 12 ottobre.

Sei o sette mesi fa Alberto Moravia decise di far fare dei lavori di restauro nel suo appartamento in via Ripetta e per una ventina di giorni gli operai invasero la casa. Quasi al termine dei lavori, l'imbianchino Francesco Alfonsi di 22 anni, ebbe dall'impresario l'incarico di tornare nell'alloggio dello scrittore per fare dei ritocchi, e lo stesso Alfonsi, secondo quanto afferma la domestica di Moravia, sarebbe tornato in via Ripetta più del necessario assicurandosi prima telefonicamente che lo scrittore non fosse in casa.

Fu proprio all'epoca delle visite dell'Alfonsi che Alberto Moravia constatò che da una cassetta di ferro custodita in un armadio nella sua camera da letto mancavano 600 dollari facenti parte di una somma complessiva di 900 dollari. Lo scrittore presentò una denuncia contro ignoti e, in seguito alle dichiarazioni della domestica, comunicò alla polizia i suoi sospetti sull'imbianchino.

Rinviato a giudizio, Francesco Alfonsi è comparso ieri in tribunale. Alberto Moravia ha deposto rammaricandosi soltanto del furto subito, senza rivolgere esplicita accusa contro l'imputato e rilevando che i sospetti erano sorti per le strane telefonate che l'Alfonsi avrebbe fatto alla sua cameriera. Francesco Alfonsi ha continuato a protestare la sua innocenza e non essendo emersa dalle dichiarazioni dei numerosi testimoni altra circostanza a suo carico, il tribunale, accogliendo la richiesta del pubblico ministero, ha assolto l'imputato per insufficienza di prove.

DOMANI «eccezionale prima» al CINEMA REPOSI

Titanus presenta
JOSE' SUAREZ - FRANCOIS PERIER - JACQUELINE SASSARD

IL MAGISTRATO
con MASSIMO SERATO
MARISCAL - MEYNIER - CASARETTI - SEIGNER
MAURIZIO ARENA e CLAUDIA CARDINALE
Regia di LUIGI ZAMPA
una coproduzione Italo-spagnola TITANUS - HISPAMEX
realizzata da SILVIO CLEMENTELLI

ASTOR
45ª REPLICA
Anatomia di un omicidio
JAMES STEWART e LEE REMICK

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Serata del dilettante
Berna Novelli
Novità per Torino

CLUB DANZE PRINCIPE
21: Selezione del concorso di canto
Notti d'autunno
indetta dal Mc Angelo Mascaro
Compl. P. Bittante, c. G. Sandra

LA SERENELLA
1ª serata Festival del dilettante
Orchestra Massa, canta Elio Latti
Danze 200 cav. 250 cons. compresa

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Serata di Gala a premi.
L. Pancrani e il suo Complesso.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: 2ª Finale Musica leggera
100 canzoni da lanciare

Domani al VITTORIA
SHERLOCK HOLMES
l'eroe di tutti i pubblici nel film tratto dal romanzo di
ARTHUR CONAN DOYLE
la Furia di Baskerville
con PETER CUSHING
PREZZI NORMALI

ARLECCHINO
OGGI in PRIMA VISIONE

BERNARD BLIER MARINA MAUBAN
ANONIMA RICATTI
PRIMO PREMIO A VICHY
PREZZI NORMALI

Domani all'AMBROSIO
Una lacrima in UNIVERSAL - INTERNATIONAL presentata in Italia il
Lana TURNER
John GAVIN
Sandra DEE
Dan O'HERLIHY
Susan KOHNER
Robert ALDA
Juanita MOORE
Mahalia JACKSON
DOUGLAS SIRK
Lo Specchio della Vita

DOMANI - DORIA - DOMANI
DA UN GRANDE ROMANZO, UN GRANDE FILM
LE CONFESSIONI DEL FILIBUSTIERE FELIX KRULL
Dopo dal romanzo di THOMAS MANN
con Horst BUCHHOLZ, Liselotte PULVER, Jean NICOLETTI, Heidi BRÜHL
diretto da Kurt Hoffmann

NUOVO ROMANO
il TRONO di SANGUE
Nella tradizione del miglior Cinema Giapponese, Toshiro Mifune, i realizzatori di Rashomon, ottengono un nuovo successo di critica e di pubblico

CORSO 4ª SETTIMANA
A QUALCUNO PIACE CALDO

MASSIMO e STATUTO
DOMANI
DAGLI APPENNINI ALLE ANDE

IMMINENTE al CRISTALLO
Una produzione di GEORGE STEVENS
IL DIARIO DI ANNA FRANK
CinemaScope

Dopo l'assurda iniziativa austriaca all'ONU

La "Volkspartei„ difende un'economia che è rimasta ferma a Maria Teresa

Tutti i partiti identificano la causa profonda del movimento antitaliano nel più gretto conservatorismo - Coraggiosa presa di posizione del sindacato cattolico di lingua tedesca - Il mercato dei servi agricoli e la legge sull'ereditarietà dei fondi

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 12 ottobre.

«Mentre nel settore culturale il Sud Tirolo è relativamente libero da restrizioni, nel settore economico-sociale il quadro è diverso»: così parlò un mese addietro ad Innsbruck l'on. Kreisky, toccando il tasto più frito dei molti sui quali ha battuto, in tema di Alto-Adige, da quando ha assunto la carica di ministro degli Esteri austriaco. A lui, che è socialista, risponde il periodico regionale del psi con una «Lettera al compagno Kreisky», di Pietro Arbanasich.

Dopo l'attacco di rito contro «i reazionari governanti italiani», l'autore, che è consigliere regionale e segretario della Cgil, scrive: «Converrai con noi che un altro serio ostacolo alla libertà ed alla emancipazione del popolo sudtirolese è rappresentato proprio dal gruppo dirigente della Svp (Südtiroler Volkspartei), sul cui carattere grettamente conservatore e reazionario siamo certi che tu stesso non nutri alcun dubbio se pensi alla coercizioni economiche e morali cui sono sottoposti i lavoratori sud-tirolesi quando manifestano orientamenti politici contrari alla Svp o quando si iscrivono a sindacati di classe per ribellarsi alle condizioni di schiavitù e di miseria in cui sono tenuti; quando pensi che lo stesso problema della edilizia popolare si traduce per la Svp in un vero e proprio ostruzionismo contro la costruzione di alloggi.

«La soluzione — continua Arbanasich — non sta tanto nella autonomia provinciale in sè e per sè, che nelle mani della *Volkspartei* diventerebbe strumento per una più marcata dittatura economica a danno di tutti i lavoratori, compresi i sud-tirolesi, ma nella conquista di forme di vita veramente democratiche... E' una grave lacuna da parte vostra non aver rilevato negli ultimi discorsi ufficiali questo aspetto del problema dell'Alto-Adige, che esponenti del partito socialista austriaco hanno da tempo colto e sottolineato (ricordiamo in proposito chiare parole del compagno Pittermann, ora vice-cancelliere)... La nostra prospettiva ci deve unire, compagno Kreisky: se così non fosse vorrebbe dire che alla politica della destra nazifascista o clericale, della quale oggi constatiamo tutti il fallimento, gli uomini del partito socialista austriaco non hanno alternative da offrire».

Sono parole dure, ma chiare, alle quali non sarà facile rispondere. E se i socialisti austriaci preferiscono imbastire un colloquio con i compagni socialdemocratici italiani invece che con i socialisti, possono prendere lo spunto dall'ultimo documento ufficiale, anch'esso recentissimo, dei padi, in cui Svp e i suoi grandi elettori terrieri sono semplicemente accusati di vero e proprio schiavismo.

«Il mercato dei servi agricoli che si svolge annualmente a Brunico e a Sarentino — leggiamo fra l'altro nel testo della Federazione socialdemocratica di Bolzano — è uno spettacolo che ripugna. Questi uomini che si allineano nelle piazze con il cucchiaio della fame infilato nel nastro del cappello, che vengono sottoposti a palpeggiamenti intesi a stabilire il grado di robustezza muscolare, costituiscono un grosso problema per tutti coloro che impegnano la loro coscienza ad una sempre maggiore dignità del lavoro umano».

«L'assunzione dura un anno, senza possibilità di recessione da parte del prestatore d'opera. Oltre al misero vitto e all'alloggio nel fienile o nella stalla, poche centinaia di lire a fine settimana costituiscono il meschino compenso al duro lavoro. Non si parla di assicurazioni obbligatorie e di altra forma di previdenza. E' chiaro che un'economia che si regge su questi presupposti tema la presenza di iniziative industriali che minacciano di risucchiare i prestatori d'opera con l'attrattiva di un trattamento economico che comparativamente appare miracolistico... Si è creato così il blocco psicologico contro le più aggiornate forme d'economia identificandole con gli italiani, come se questi ultimi, e non il progresso, fossero responsabili della fatale decadenza dell'economia agricola montana. *Per motivi di conservazione* si stringe intorno alle iniziative italiane la morsa ostile dell'apparato politico ed economico di lingua tedesca».

Nell'identificare la causa profonda del movimento anti-italiano più in motivi di gretto conservatorismo economico che in quelli di carattere etnico - linguistico - nazionalistico, non sono d'accordo soltanto il socialista e il socialdemocratico, ma tutti i partiti. Fra i democristiani, ad esempio, i due segretari della Dc — Malcchio per l'organizzazione di lingua italiana e Dietl per quella di lingua tedesca — non hanno un momento di esitazione nel definire «falsa al cento per cento la critica sociale del signor Kreisky».

Unica responsabile della situazione — dichiarano all'unanimità i dirigenti delle organizzazioni sindacali — è la Svp con la sua politica antiindustriale e isolazionista, così assurda che negli ultimi due anni ha dovuto forzatamente subire attenuazioni e modifiche: l'esistenza stessa di diecimila masi chiusi dove gli aventi diritto all'eredità sono quasi cinquantamila, così che sono decine di migliaia coloro che devono lasciare il fondo al primogenito che, unico, eredita, porta ad un afflusso continuo al piano di gente alla ricerca di un lavoro. Solo uno sviluppo industriale potrebbe assorbirli, in un settore però dove l'iniziativa è esclusivamente italiana e dove inevitabilmente essi prenderebbero coscienza dell'assurdità di una formazione come la Svp, che non è un partito, ma un movimento dove i più sfruttati dei servi agricoli sono costretti a marciare insieme con i più arretrati dei padroni.

Più forte forse di tutte le organizzazioni sindacali messe insieme è la Kvw (Katholischer Verband der Werktätigen), ossia le associazioni cattoliche dei lavoratori di lingua tedesca, potenziate in questi ultimi anni per l'azione d'un gruppo di giovani sacerdoti con una visione sociale moderna in contrasto con il conservatorismo dei vecchi parroci di montagna.

Anche i suoi dirigenti, e parlo con uomini di lingua tedesca che hanno votato e votano per la Svp, sia pure per i moderati e non per gli estremisti, concordano nella diagnosi retrospettiva, nell'accusa all'isolazionismo feroce della Volkspartei: «Quando, sette fa otto anni addietro, mi dicono, cominciammo la nostra opera, l'ottanta per cento dei lavoratori di lingua tedesca, per cieca pressione politica o per ignoranza, non era registrato né per le assicurazioni, né per il collocamento: non è stato facile, ma oggi siamo riusciti a mutare profondamente la situazione. Anche i nostri estremisti politici hanno dovuto cedere alla realtà, e da un anno o due non passati di colpo ad accusare «l'insufficiente intervento dello Stato e della Regione». Certo non pensiamo che nel futuro l'azione pubblica dovrà incidere più efficacemente in campo economico - sociale, ma come cattolici, di lingua tedesca a noi, dobbiamo onestamente riconoscere che finora tutta la colpa è stata della Svp e che anche all'interno del partito la lotta contro gli estremisti coincida con la lotta per la redenzione dei lavoratori sud-tirolesi. Noi siamo sicuri di vincere l'una e l'altra lotta: già oggi contiamo su 24 mila associati, circa due terzi dei prestatori d'opera di lingua tedesca, ed in ambienti spesso estremamente ostili abbiamo creato 268 circoli Acli nei 113 comuni della provincia e stiamo infine procedendo ad un coordinamento dalla azione di tutti i gruppi cattolici. Fra i sacerdoti, i vecchi non ci sono troppo favorevoli, ma anche per legge naturale è questa un'opposizione destinata ad attenuarsi di giorno in giorno».

Anche i sacerdoti cattolici elementi della Svp, concordano così nell'analisi dei dirigenti della Cisl e della Cgil, dei Psdi, del Psi ed in genere di tutti i partiti italiani: facendo divampare la polemica nazionalistica gli estremisti che dirigono la Volkspartei tentano di difendere una struttura economico-sociale rimasta ferma a Maria Teresa. Contro costoro, anche all'interno del partito si delinea un movimento di revisione e di moderatezza; per costoro invece, per questo mondo arcaico, ha preso posizione il socialista Kreisky, per costoro il ministro degli Esteri austriaco Kreisky fa appello agli Stati moderni, falsando almeno in campo sociale i più evidenti, incontrastati, elementari dati del problema. Temiamo che alla lettera di Arbanasich, il «compagno Kreisky» non risponderà: sarebbe un compito troppo difficile.

Giovanni Giovannini

I gemelli di Maria Pia a Firenze

Dimitri e Michele, i gemelli della principessa Maria Pia, hanno ora 15 mesi. Essi sono ospiti della nonna, Olga di Grecia, a Villa Demidoff (Telefoto)

Di notte fra la pineta di Fabregas, presso Tolone

Uno scrittore nichilista ha ucciso il rivale in amore in una colonia nudista

L'assassino è Pierre Joyeux, autore di un libro in cui si esalta l'omicidio - L'idillio con una nudista, il cui fidanzato era militare Quando questi è ritornato, l'artista lo ha soppresso ed è poi fuggito in mare a bordo di una "piroga„, scomparendo tra le onde

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 ottobre.

Si udì uno sparo e subito dopo un urlo si levò nel silenzio della notte. Da un cespuglio di piante selvatiche uscì una ragazza completamente nuda; gridava: «Ha ucciso il mio angelo; è Pierre che lo ha ucciso».

Sulla radura illuminata da un quarto di luna arrivarono altre persone tutte nude: erano uomini e donne, vecchi e bambini, che abbandonavano dal folto della pineta. Correvano, si agitavano, in una visione fantastica e allucinante. Presso il cespuglio da cui era uscita la ragazza, giaceva il cadavere di un uomo imbrattato dal sangue che gli usciva da un foro in mezzo alla fronte. Intanto, un altro uomo nudo correva verso il mare scuotendo per aria una carabina; scavalcava i grovigli di sterpi, si lasciava scivolare già della scarpata, e, quando fu arrivato sulla spiaggia, prese posto in una canoa e incominciò a remare furiosamente verso il largo.

L'incredibile scena si è svolta nella notte fra sabato e domenica nella colonia nudista di Fabregas, una località a cui si può arrivare soltanto dal mare, situata nella penisoletta di La Seyne, ad occidente di Tolone. A conferire un particolare interesse al fatto contribuisce la figura dell'assassino, Pierre Joyeux, di 33 anni, scrittore e nichilista, autore di un libro pubblicato l'anno scorso dalla Casa editrice Debresse di Parigi col titolo: «C'était rien: un point c'est tout».

Si potrebbe credere che si tratti d'un banale omicidio col movente della gelosia se non si sfogliassero le pagine del quel libro. «Siamo costruiti per amare, odiare, ingannare, rubare, violare e uccidere nello stesso tempo», aveva scritto Pierre Joyeux, che, poche pagine più oltre, aggiungeva: «Per niente, si deve assassinare ogni giorno: niente ha diritto al mio rispetto».

Pierre Joyeux, un giovanotto basso e tarchiato col viso incorniciato da una barba nera a corona, senza baffi, era una figura molto nota nei caffè della Rive Gauche. Una stravagante, senza dubbio, però, almeno all'apparenza, non più di tanti altri che frequentano gli stessi locali. Nessuno prendeva perciò sul serio le sue affermazioni nichiliste, nessuno aveva dato importanza al libro, che conteneva passi di questo genere: «L'assassinio, perpetrato nella linea naturale, tanto casuale quanto accompagnato dall'astuzia, procura voluttà al suo autore: non si uccide mai senza ragione apparente o nascosta. Il crimine è la ragione d'essere dei viventi perché, affinché la vita continui, bisogna uccidere».

Nessuno in ogni caso poteva credere che dietro quelle frasi sconnesse esistesse una terribile coerenza: quella che ha portato alla tragedia della notte tra sabato e domenica. «I sentimenti, ecco la trappola», aveva scritto Pierre Joyeux, e non c'è dubbio che il suo omicidio ha uno sfondo atrocemente sentimentale.

Pierre Joyeux era un naturista. Passava i mesi dell'inverno a Parigi, dove faceva per vivere qualche lavoro saltuario, come scaricatore di sacchi di verdura al mercato centrale o facchino nei piccoli alberghi del Quartiere Latino. Il resto dell'anno viveva sotto una tenda a Fabregas, dove si nutriva con frutti di mare e con qualche pesce pescato da lui stesso.

Due anni fa conobbe nella colonia nudista, dove veniva ogni tanto a passare qualche giorno col fidanzato, Germaine Scorella, una splendida ragazza di 22 anni, che era stata regina di bellezza di La Garde, e pare che lo scrittore nichilista se ne innamorasse subito perdutamente. Forse, fu allora che scrisse: «I sentimenti, ecco la trappola».

Poi il fidanzato di Germaine, lo studente di elettrotecnica Robert Bessoudo, di 24 anni, veniva chiamato alle armi, e la ragazza continuò a frequentare la colonia nudista: andava a dormire sotto la tenda di Pierre Joyeux. La tragedia è scoppiata quando Bessoudo è stato congedato: Pierre era ritornato da Parigi da poco più d'un mese, pescava, prendeva appunti per un nuovo libro e, forse, non pensava più a Germaine che non aveva rivisto da molto tempo.

Sabato però i due fidanzati ricomparvero insieme a Fabregas. Incontrarono lo scrittore e passeggiarono tranquillamente con lui nella pineta. Però durante la notte Pierre Joyeux uscì dalla sua tenda con la carabina e si avvicinò a quella dei due, nascosta dietro un cespuglio.

I suoi passi spezzarono qualche rametto secco e Robert Bessoudo fu svegliato dal rumore. Si alzò, uscì dalla tenda e, in quel momento, fu ucciso da una pallottola in mezzo alla fronte, senza avere avuto il tempo di dire neppure una parola.

Tutte le ricerche sono state per ora inutili per ritrovare l'assassino, fuggito sul mare, nudo in una canoa scavata in un tronco d'albero, come quelli con cui gli indigeni navigano nei grandi fiumi africani. Può darsi che abbia approdato in qualche punto della costa e si nasconda ora in mezzo a un bosco, ma è altrettanto possibile che sia rimasto travolto dalle onde o che, forse, abbia cercato lui stesso la morte. Nel suo strampalato libro, che aveva fatto ridere la clientela dei caffè di Montparnasse, non aveva forse scritto queste oscure parole: «Che cosa rischio? Niente: si possono scoccare fin che si vuole le frecce nel niente. Tutto se ne va e ricade nel niente»?

Era la profezia della sua vita sul mare? Certo è che, a cose fatte, ogni parola del libro acquista un significato a cui nessuno finora aveva prestato attenzione: «Coloro che scompaiono volontariamente — aveva scritto Pierre Joyeux — se ne vanno così, senza nuocere; io voglio morire fino alla mia morte».

Sandro Volta

Ucciso al finestrino del treno da fucilate di due cacciatori

Chicago, 12 ottobre.

L'impiegato Howard Freeman, di 58 anni, è deceduto all'ospedale di Belton, nel Missouri, in seguito ad una ferita d'arma da fuoco riportata ieri pomeriggio mentre era al finestrino di un treno in transito presso Belton, a sud di Kansas City. La polizia ha già tratto in arresto i responsabili. Si tratta di due giovani, Richard Arian di 16 anni e Stephen Sandera di 17, i quali, andando a caccia di conigli selvatici, esplodevano — sembra per gioco — alcuni colpi di carabina contro il convoglio. Sfortunatamente un proiettile, infranto il cristallo di un finestrino, raggiungeva il Freeman alla testa, ferendolo mortalmente.

Promessa di matrimonio tra Baldini e la fidanzata

La cerimonia nel municipio del paese della ragazza - I due giovani sposeranno il 23 novembre

Il corridore Ercole Baldini con la fidanzata (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 12 ottobre.

Ercole Baldini e la fidanzata Wanda Beccari si sono recati oggi pomeriggio al municipio e alla chiesa parrocchiale di San Cesario sul Panaro, un paesino della Bassa modenese, per l'atto di promessa di matrimonio: l'ex-campione del mondo si sposerà infatti il 23 novembre nella chiesetta della Madonna del Ghisallo.

Baldini e la fidanzata, che risiede appunto a San Cesario, non avevano annunciato a nessuno la cerimonia odierna. Ma la notizia era trapelata e dinanzi al municipio era in attesa una grande folla; sulle scale della sede comunale erano schierati il sindaco e il Consiglio comunale al completo.

Quando sono giunti i due promessi sposi sono scoppiati applausi ed acclamazioni: Baldini appariva confuso, chiedeva ai fotografi di non scattare foto. Poi si è rinfrancato. Nell'ufficio del sindaco egli e la giovane fidanzata hanno firmato l'atto di promessa, convalidato poi dallo stesso sindaco e da due testimoni, un impiegato comunale e un maestro elementare. Il sindaco ha pronunciato un discorsetto augurale «a nome del Consiglio comunale e della intera cittadinanza», quindi ai due fidanzati è stato offerto un rinfresco negli uffici dello Stato Civile.

Baldini e la signorina Beccari si conobbero agli inizi della attività sportiva del campione: Wanda infatti è la figlia del comm. Anselmo Beccari, il presidente della società sportiva Giberti e Borelli di Carpi, per la quale Baldini cominciò la sua carriera agonistica.

La notizia della simpatia che legava i due giovani trapelò quando Baldini vinse il titolo mondiale e Wanda fu vista correre verso di lui sulla linea del traguardo e abbracciarlo strettamente.

v. m.

Adriana Bisaccia amnistiata non farà i 10 mesi di carcere

Roma, 12 ottobre.

Accettando l'amnistia, Adriana Bisaccia ha definitivamente chiuso quella brutta avventura che, per lei, ebbe inizio circa sette anni fa, quando esplose il clamoroso «caso Montesi». In principio, prima ancora che balzasse sulla scena Anna Maria Caglio, ella ebbe il ruolo di protagonista. Narrò fantasiosi particolari circa proposte ricevute di prestarsi per la consegna di pacchetti contenenti sostanze stupefacenti; raccontò anche di essere stata rapita.

Poi il «caso Montesi» andò crescendo, fino al processo di Venezia che come appendice ebbe la celebrazione del procedimento contro Adriana Bisaccia, ormai «imputata minore», che venne condannata a 10 mesi di reclusione per simulazione di reato. Il 30 gennaio scorso la Corte d'Appello veneziana confermò il giudizio del Tribunale e la ragazza di Avellino diede incarico al suo difensore, avv. Rinaldo Taddei, di ricorrere in Cassazione. E oggi, davanti ai giudici supremi, si è tornato a parlare di Adriana Bisaccia e della sua malinconica vicenda.

Vi erano dei motivi da discutere sulla validità o meno della sentenza di condanna, ma Adriana Bisaccia, dopo essersi consultata con il suo difensore, ha preferito la strada più facile e più sicura e cioè chiedere il beneficio dell'amnistia, evitando ulteriori rischi. Così infatti si è concluso il processo. Il P. G. dottor Dettori ha infatti chiesto alla Corte di cancellare la condanna della ragazza senza rinvio per intervenuta amnistia. Il difensore si è associato alla richiesta del rappresentante della pubblica accusa e la Corte, presieduta dal dott. Sigurani, ha deciso in conformità.

Italiano ucciso in Belgio dal padre della fidanzata

Bruxelles, 12 ottobre.

La polizia ha reso noto che un minatore italiano, Aldo Leoni, è stato ucciso ieri sera mentre riaccompagnava a casa la sua fidanzata, dal padre della ragazza. Augusto Devilacqua, di 46 anni. L'assassino è stato disarmato da un figlio, mentre si accingeva a ricaricare il fucile. Aldo Leoni è ricoverato in ospedale, per una ferita al petto. Aveva 31 anno.

Il figlio di Campanini denunciato per un furto di denaro e gioielli

Avrebbe sottratto i valori in casa di una signora che lo ha ospitato per una notte

Genova, 12 ottobre.

Claudio Campanini, il figlio ventiduenne del noto attore Carlo Campanini, è stato denunciato per un furto di denaro e di preziosi da una signora genovese che gli aveva concesso ospitalità per una notte nella sua casa.

Secondo la denuncia, ricevuta stamane dal dirigente la squadra mobile, venerdì scorso il giovanotto era stato presentato da una sua conoscente alla signora Lodia Trentin, di 38 anni, abitante in vico Cavalieri. Il Campanini aveva poi trascorso la notte nell'abitazione della Trentin.

Il furto veniva accertato soltanto l'indomani verso mezzogiorno, quando il giovanotto si era già allontanato dalla casa: da un cofanetto che la signora Trentin custodiva in un armadio della sala da pranzo, erano infatti sparite 40 mila lire in contanti ed alcuni preziosi per un valore di circa centomila lire.

Una sorella di Onassis in miseria a Istanbul?

Istanbul, 12 ottobre.

Un noto periodico di Istanbul ha pubblicato una notizia che ha fatto molto rumore negli ambienti mondani della capitale e che, nello stesso tempo, ha prodotto viva sensazione anche in Grecia. Il giornale scrive infatti che «mentre Onassis non riesce a contare più i milioni di dollari del suo patrimonio, una sua sorella vive in una miseria quasi assoluta».

L'armatore greco apparterrebbe — secondo le rivelazioni del foglio — a una modesta famiglia di Ak-Hissar (Asia Minore). Fu da questa città che Onassis si trasferì a Salonicco da dove cominciò ad accumulare le note ricchezze, mentre il padre Konaldi, la madre e la sorella minore, che allora aveva circa 9 anni, rimasero in quella città.

Nel 1952 Onassis recò ad Ak-Hissar in visita alla sorella e, dopo una breve permanenza nella località che lo aveva visto ragazzo, condusse in congiunta, il marito di questa ed i figli a Monaco, dove avrebbe desiderato farli stabilire. Senonché la sorella di Onassis poco tempo dopo volle ritornare nella città natale, e così fece dopo un violento litigio con il fratello. Alcuni anni or sono però la donna perse il marito e le sue condizioni finanziarie si aggravarono ulteriormente. Onassis continua però ad ignorare la sorella minore.

Giungerà domani in aereo

L'on. Dino Del Bo a Mosca per accordi commerciali

Previsto un protocollo per un intercambio di 120 miliardi nel 1960 - E' la prima volta nel dopoguerra che un ministro in carica italiano si reca in Russia in forma ufficiale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

Il ministro del Commercio con l'estero, on. Dino Del Bo, partirà domani pomeriggio in aereo per Mosca, dove si reca su invito del governo sovietico. E' la prima volta, nel dopoguerra, che un ministro italiano in carica si reca nell'Unione Sovietica in forma ufficiale.

L'on. Del Bo si tratterrà nell'Urss, dove giungerà mercoledì 14, una dozzina di giorni, durante i quali discuterà il rinnovo del protocollo di commercio che si redige annualmente nel quadro dell'accordo che esiste fra l'Italia e l'Urss.

Il signor Patolicev, ministro del Commercio con l'estero sovietico, restituirà la visita nell'aprile del 1960. Italia ed Urss stabiliscono, così, quei rapporti al livello governativo che Stati Uniti d'America, Gran Bretagna, Francia e anche la Germania occidentale intrattengono già da vario tempo.

Il protocollo che i due ministri discuteranno a Mosca si inserirà nell'accordo commerciale quadriennale che venne firmato nel dicembre del 1957 e prevederebbe, per il 1960, un intercambio italo-sovietico di 120 miliardi di lire, vale a dire una ventina di miliardi in più di quello che si raggiungerà nel 1959. Nel 1958 gli scambi nei due sensi ammontarono a cinquanta miliardi di lire.

C'è, dunque, un progressivo incremento negli scambi dopo un periodo di stasi quasi assoluta. Le cifre sono tuttavia modeste e gli esperti, almeno per ora, ritengono difficile un fenomeno di vera e propria «lievitazione» degli scambi economici fra l'Italia da una parte, l'Urss e i vari paesi dell'Est dall'altra. Infatti dell'intera massa degli scambi commerciali del nostro paese, solo una quota del 5,7 % riguarda i paesi dell'Est.

A tale situazione — sempre a giudizio degli esperti — non sarebbe estranea la politica, di tipo autarchico, che il Sovietcom «suggerisce» all'insieme dei paesi del blocco sovietico. Le relazioni commerciali con l'estero dei paesi ad economia socialista risponderebbero ad esigenze di piani interni. Così, in base al piano settennale, che deve aumentare i beni di consumo, l'Urss importerà dall'Italia taluni impianti: uno del valore di 25 miliardi per la produzione di fibre sintetiche (le fornirà la «Montecatini»), uno per una dozzina di miliardi (da parte della «Châtillon») ed un altro, di circa tre miliardi, che esporterà la «Snia». Anche rappresentanti di altre aziende han concluso di recente affari a Mosca, pare in relazione al piano indicato.

Nei circoli governativi si ripete, però, che i traffici fra l'Italia ed i paesi dell'Est possono aumentare, ma resteranno purtroppo limitati. L'ha detto, di recente, in sede parlamentare, anche il ministro Del Bo: «Quantunque nei confronti dei paesi dell'Est sia stato esteso il sistema di regolamento sulla base dei conti estari in lire, questi paesi si preoccupano di mantenere in rigoroso equilibrio la loro bilancia commerciale nei nostri confronti. In altri termini, non appena noi entriamo in contatto con i paesi dell'Est, constatiamo che vi è una sola maniera di effettuare gli scambi commerciali, e cioè esclusivamente su basi bilaterali. I paesi dell'Est sono disposti, in sostanza, a rifornirsi di nostri prodotti soltanto se il nostro paese è disposto, per identica somma, a rifornirsi dei loro prodotti».

Esiste — disse ancora l'on. Del Bo — una difficoltà notevole a reperire sui mercati dei paesi dell'Est prodotti i quali, per qualità e per prezzo, possano essere assorbiti dal mercato italiano. Per un gruppo di merci (ferro-lega, tabacco, bestiame, prodotti chimici) che potrebbero alimentare la corrente di importazione in Italia dai paesi socialisti, i nostri poteri pubblici hanno dovuto attuare restrizioni quantitative per la difesa della nostra economia.

La missione di Del Bo a Mosca non appare quindi facile. Ad ogni modo essa potrà contribuire all'allargamento delle relazioni economiche dell'Italia con l'Urss, prologo di quella con gli altri paesi dell'Est.

Questa sera il ministro del Commercio con l'Estero è stato ricevuto dall'on. Segni.

Vittorio Statera

La conferenza episcopale si riunisce oggi a Roma

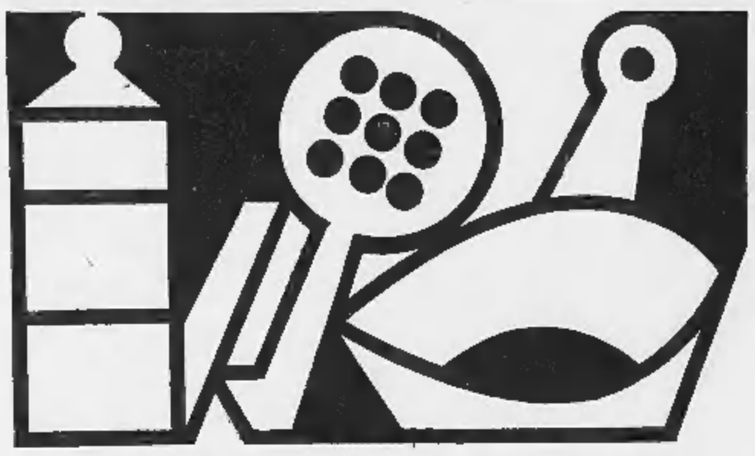
(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

(v. s.) Domattina alla Domus Mariae si radunerà la conferenza episcopale italiana. Di essa fanno parte i cardinali Fossati di Torino, Montini di Milano, Urbani di Venezia, Siri di Genova, Lercaro di Bologna, Della Costa di Firenze, Castaldo di Napoli e Ruffini di Palermo e gli arcivescovi capi delle altre regioni conciliari italiane. Sono, in tutto, diciotto tra porporati e prelati. Ad essi si aggiungono monsignor Castellano, assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana; monsignor Pintonello, ordinario militare d'Italia, e monsignor Castelli, segretario della conferenza.

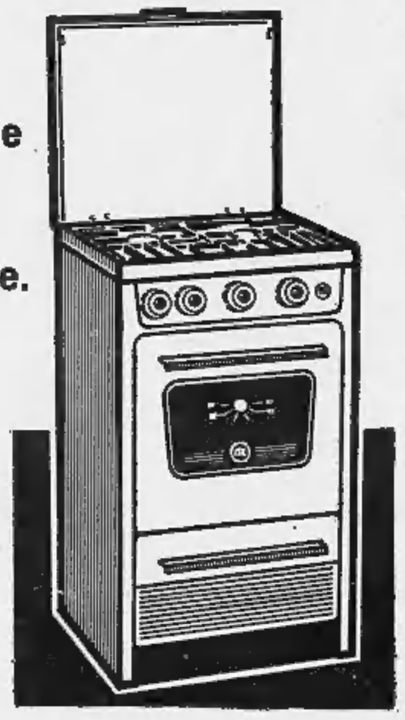
L'ordine del giorno della conferenza non viene reso noto. Si sa solo che i lavori dureranno un paio di giorni e saranno presieduti dal cardinale Siri, al posto del cardinal Fossati che ha rinunciato a venire a Roma.

Per le conclusioni cui perverrà la conferenza c'è una notevole attesa, anche perché alla diretta dipendenza di essa, per disposizioni del Papa, sono state poste «tutte le attività cattoliche organizzate d'Italia» compresa, quindi, la Azione Cattolica. Il fatto è nuovo per il nostro paese, mentre all'estero già dal 1892 le attività cattoliche locali sono disciplinate dalle conferenze episcopali.



CUCINE A GAS E MISTE CGE

nella più bella, nuova e conveniente serie che la casa di oggi possa desiderare.



NOVE modelli di cucine a gas o miste (gas ed elettricità), in esecuzione normale o di lusso con forno, grill, cassetto sottoforno, termostato, segnatempo, facilitano ad ogni famiglia la scelta più idonea ai propri bisogni:
OGNI CASA PUÒ AVERE ORA LA SUA CUCINA CGE!

Una cucina CGE a tre fuochi di tipo normale con forno, cassetto, sottoforno e grill.

CGE

UN PRODOTTO CGE DÀ SICUREZZA AL VOSTRO ACQUISTO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi scritti che contengano cifre o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere cifrati ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A casalinghe interessa rabbilitia macchina magliaria svizzera « Uniq » lire 100.000. Insegnamento, rateazioni. Cassoni, San Quintino 4 (cortile).

A prezzi speciali, tubi per colonne o pale tubolari per condotte elettriche. Spezzoni tubi diametri mm. 14 a 200. Scribanie, corso Trapani 16B, Torino. 954

ABBIAMO argani betoniere, lavatoglia-triel, elevatori, nori servizio, compressori stradali, Ellie, Madama Cristina 111. Telefonate 682-842. Rateazioni 1019

ASSORTIMENTO serramenti ogni misura, libreria, sedie, tavolini. Sacchetto, Belle-zia 5, Torino. 8668

AUTOMEZZI speciali, trattori, escavatori rimorchi, per riparazioni rivolgersi ditta specializzata Autofa, corso Rosselli 168 Torino. Telefonare 30-283. 11439

BAMERA camin (reti plafoni) punte, filo, attrezzi mail per impresa. Scribante, corso Trapani 16B, Torino. 954

CAPRIATE in ferro per capannone luce venti metri nuovo Equilibrato per magazzino rimessaggio capannone telefono Torino 22-605. 14044

CATENE coleo e metalmeccanici per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10299

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Silter », via Nizza 32, telef. 683 076. 13381

CONTANTI acquistasi rottami ferriture ecorie alluminio, prezzi massimi. Telefonare 293-151. 13612

DIECI milioni dispone privato per prestito a privati con garanzia. Scrivere cassetta 1126 SPI, Torino. 9627

FERRETTE Cervelli, pressafondello in conchiglia, sabbia, fusioni bronzo, ottone, alluminio, leghe zama. Richiedete preventivi, Mazzoli, Vinzaglio 11, Tel. 527-921.

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini speciali oltre a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Telef. 253-983.

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laporta, Ultime Sovietica 157. 7855

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione stoplam chiusi, Gabbernati. Telefonare 22-743. 8914

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove seminuove, utensileria vendo Mollet. Telefono 527-201. 13316

ROTTAMI, semitutte ferro, metalli, acquisto. Ferreto, Quittengo 40, Telefonare 280-907.

TRASFORMATORI omaggia pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Fontana Agliotta, telefono 31-360. 271

TUBI glisa, acciaio, Tubovinile, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Richiesta, corso San Maurizio 31. 8577

TYPEFLEX presenta macchine materassi a molle, lana-crino vegetale, sfoderabili, movimento, via Andrea Costa 2, fregna Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 150, telef. 775-618. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 10100

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi « Faccicchi » ristabilizzatori conservatori vista Enal mutuo. San Massimo 42. 12664

PATENTE guida efficacissimi occhiali prodigiosi Faccicchi, Enal, mutuo, San Massimo 42. 12664

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti personali (senza la garanzia normalmente richiesta), direttamente o immediatamente concedonsi, a impiegati lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti mensili su autovetture. Rimborso 10-18 mesi. Società, segreteria, Fin.Co.Tor, via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12778

ABBIAMO centrale negozio camiceria maglieria ceduti 1.000.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

AFFARONE autorimessa e officina completissime, avviatissime, cedesi causa decesso socio, capacità 200 macchine, Richiesta 22 milioni. Telefonare 773-696

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 42, cessioni, rilievi qualsiasi azienda, massima serietà, interpellateci pure Idoneità. Telefono 521-046. 13078

ALASSIO negozio dischi articoli musicali vendo due milioni. Società Aurelia, Alassio. 14100

ALIMENTARIO senza frutta verdura centrale, passaggio facilissimo, 45.000 giornaliere comprovabili, cede 2.500.000 Gabetti XX Settembre 17. 11272

AUTOFFICINA redditizia 120 macchine, bellissima zona, attrezzatissima officina, cedesi. Cavalliera, Saluzzo 31. 13312

CAFFE' bar superattrezzatissimi massimo incasso 35.000 giornaliere controllabili assolutamente vendo causa malattia eventuale cambio alloggi. Telefonare 13-14 e 20-22 al 595-303. 15294

CASALINGHI, laboratorio riparazioni elettro-mezzo, vendo miglior offerente. Telefonare 393-967. 1215

CAUSA età cedesi latteria coniugi volenterosi zona grande sviluppo, esclusi mediatori. Telef. 341-443. 16252

CAUSA trasferimento fuori Torino, cedo avviata attrezzata officina riparazioni motocicli con negozio esposizione. Telefonare 70-967. 8871

DUE amici cercano socio attivo per ampliamento attività commerciale. Telefonare 30-283. 11439

FIAT 1100 TV, 1956, vendo

Le accuse d'un carcerato al direttore e agli agenti di custodia

Atteso il verdetto di Cassazione per le «torture» a Porto Azzurro

La Corte d'Appello di Milano ha processato per calunnia l'accusatore e l'ha assolto per «insufficienza di prove» - I suoi difensori hanno presentato un esposto sulle condizioni di vita nel penitenziario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

Sarà necessario che trascorra molto tempo ancora prima che l'autorità giudiziaria possa chiarire, in modo definitivo, cosa realmente accadde nel penitenziario di Porto Azzurro nell'inverno tra il 1954 e il 1955, e quali siano le eventuali responsabilità da attribuire all'ex-direttore del reclusorio dott. Leo De Santis, al maresciallo degli agenti di custodia Mario De Biase, al brigadiere Angelo Marzari e alla guardia Mario Carmignani.

A rendere più complesso l'iter della pratica giudiziaria, si è aggiunta la decisione presa dalla Corte d'Appello milanese di assolvere per insufficienza di prove dall'accusa di calunnia il detenuto Luigi Pozzi che, con i suoi clamorosi interventi, ha richiamato l'attenzione di tutti sul trattamento riservato, nei tempi passati, ai reclusi del penitenziario che si erge su una rocca dell'Isola d'Elba.

Il Tribunale, infatti, nel marzo scorso aveva stabilito — assolvendo Luigi Pozzi, perché il fatto non costituisce reato — «la trasmissione degli atti al P. M. per i provvedimenti di sua competenza nei confronti di Leo De Santis, Angelo Marzari, Mario De Biase e Mario Carmignani». Ora la Corte d'Appello, modificando parzialmente la sentenza ed assolvendo Luigi Pozzi soltanto per insufficienza di prove, ha revocato l'ordine di trasmissione.

Questo in sostanza vuol dire che bisognerà attendere l'esito del ricorso alla Corte Suprema, presentato contro l'ultima sentenza dai difensori di Luigi Pozzi, avvocati Giovanni Bovio e Romano Linguiti, per avere un chiarimento della situazione. Tanto più che al parere della Cassazione rimane legato il destino dell'esposto-denuncia che i due avvocati hanno depositato alla Procura della Repubblica di Milano una settimana fa contro i tre agenti di custodia per falsa testimonianza.

Ed ecco, in sintesi, i dettagli di questa vicenda. Nel novembre 1954, un detenuto, Luigi Pozzi, già «braccio destro» del bandito Barbieri che terrorizzò Milano nell'immediato dopoguerra, si attribuì la responsabilità di due rapine compiute a Sesto San Giovanni nel 1945. Nel febbraio 1956 ai giudici della Corte d'Assise milanese, che lo processavano per la rapina, Luigi Pozzi spiegò di essersi autodenunciato, sebbene innocente, per essere trasferito dal penitenziario di Porto Azzurro e sottrarsi così «alle sevizie del personale di custodia». Venne prosciolto per insufficienza di prove dalla imputazione di rapina.

Nel novembre 1956, però, Luigi Pozzi, dopo avere girato per alcuni penitenziari, ritornò a Porto Azzurro. Poco dopo ritrattò tutto, dicendo ai magistrato che le accuse mosse agli agenti di custodia erano frutto solo della sua fantasia. Senonché due mesi dopo, trasferito a Pianosa, il Pozzi tornò a confermare le sue primitive dichiarazioni contro il direttore, il maresciallo e gli altri agenti di Porto Azzurro: spiegò che aveva dovuto ritrattare perché si trovava di nuovo in balia dei suoi «seviziatori» e temeva rappresaglie. Non fu creduto e venne rinviato a giudizio per calunnia.

Ma i giudici del tribunale di Milano, nel marzo scorso, proscioglievano Pozzi perché il fatto non costituisce reato, aggiungendo che erano stati ampiamente provati tutti gli episodi di violenza e di sevizia narrati dall'imputato. «Il possesso e la tutela dei beni fondamentali della dignità, del decoro e dell'onore — spiegarono i giudici — debbono essere assicurati al detenuto come ad ogni altro cittadino».

I giudici della Corte d'Appello milanese, però, hanno accettato solo parzialmente le conclusioni dei loro colleghi del Tribunale, e hanno osservato: «Se da un lato esistono validi indizi che conferiscono credito alle dichiarazioni del personale di custodia, altri per contro ve ne hanno di notevole peso che quelle dichiarazioni contraddicono. Non si sa così con certezza — hanno spiegato i giudici nella loro sentenza che, pubblicata dalla rivista "Legge e giustizia" del prof. Giacomo Prima Augenti, praticamente fa tornare in discussione il problema — se effettivamente nel doveroso uso di disciplina si sia mai a Porto Azzurro andati oltre i limiti del lecito o se invece tali limiti siano stati talvolta superati: non si conosce fino a quale punto talune durezze, che il regime carcerario comporta inevitabilmente abbiano potuto apparire all'esasperato recluso arbitrarie ed ingiustificate».

Questo non significa che nella sentenza non si siano fatte ugualmente delle affermazioni severe. I giudici della Corte d'Appello si sono limitati ad attenuare certi aspetti della situazione prospettata in termini drammatici dal Tribunale. «Che a Porto Azzurro — ha ammesso la Corte d'Appello — vi fosse una cella inabitabile nella cosiddetta "piccola polveriera" è circostanza certa ed è altrettanto certo che, nonostante le disposizioni impartite in contrario dal direttore, il personale se ne serviva talvolta per rinchiudervi i detenuti più riottosi. Se Luigi Pozzi di quella cella parla, come del luogo in cui fu custodito e dove mancavano aria e luce non mostra di fantasticare assurdità. Sarà a vedersi sino a qual punto quello che è qualificato un "antro d'inferno" lo fosse; quanto durasse la costrizione in esso dei reclusi puniti e in che cosa consistessero le loro colpe. Innegabile, però, è che il fatto denunciato non può considerarsi a priori insussistente e frutto di mera inventiva».

«Ma — è stato anche sottolineato nella sentenza della Corte d'Appello — è anche vero che alcuni detenuti, e sono la maggioranza, hanno escluso di aver subito soprusi e violenze da parte degli agenti di custodia e, quanto ai fatti dedotti da Luigi Pozzi, hanno parlato di semplici voci incontrollate». Come dire, cioè, che per giungere alla conclusione di questa terribile storia debbono essere svolte delle altre indagini e che soprattutto, dovranno trascorrere ancora parecchi mesi.

g. g.

Sfilata di modelli castigati col teologo Peyron a Firenze

Firenze, 12 ottobre.

Padre Peyron, fratello del sindaco di Torino, il cappellano della «haute couture» per designazione del suo cardinale, che ha seguito sul nominarlo a tale incarico un suggerimento del Papa, ha presentato ieri a Firenze, in un cinematografo, una sfilata di modelli: indossatrici, ventidue ragazze di ottime famiglie, le quali hanno presentato quarantotto modelli di abiti castigatissimi, con «décolleté» molto moderati, gonne lunghe ed ampie, corpetti morbidi e non attillati.

Padre Peyron, con le ventidue ragazze e i bauli dei modelli, ha poi lasciato Firenze per continuare nel suo giro di propaganda attraverso l'Italia per diffondere la moda castigata e la virtù.

Orsini e Soraya riconciliati?

Ieri sera il principe Orsini è stato ospite di Soraya nella sua villa alla Magliana, presso Roma, dove si è trattenuto a cena. E' subito corsa voce che la coppia si sia riconciliata. Nella foto, Orsini esce in macchina dalla villa (Telefoto)

Si sveglia al mattino e scopre di avere un pollice di meno

Mantova, 12 ottobre.

Il settantenne Giuseppe Caprini, abitante a Castelnuovo di Asola, lasi sera ha perduto un pollice senza accorgersene. Trascorsa la serata in compagnia di amici nel bar del paese, verso mezzanotte si era avviato verso casa in bicicletta: ad una curva, forse a causa del fondo stradale viscido per la pioggia che cadeva a dirotto, slittava con la ruota anteriore e, perso l'equilibrio, rotolava a terra. Rimasto qualche istante stordito, l'uomo si rialzava poco dopo e, pur sentendo indolenziti la mano e il braccio sinistro, risaliva in sella raggiungendo da lì nella più completa oscur. la propria abitazione dato che il fanalino del veicolo si era rotto; in casa, sempre al buio, si lavava le mani e si coricava; soltanto al mattino si accorgeva di aver riportato nell'incidente l'amputazione del pollice sinistro. Il Caprini è stato ricoverato all'ospedale di Asola.

Nove mesi per tentata truffa alla duchessa Irene d'Aosta

Firenze, 12 ottobre.

Il giovane Boris Fornaci di 26 anni, abitante in via del Filarete 24, è comparso dinanzi al Pretore per rispondere di tentata truffa ai danni della duchessa Irene d'Aosta. La notte del 28 agosto scorso, ignoti ladri rubarono nella villa di S. Domenico, ove la duchessa abita, gioielli per il valore di venti milioni di lire. Qualche tempo dopo, pervenne da Spoleto alla duchessa di Aosta una lettera anonima nella quale il mittente si diceva in grado di metterla sulle tracce dei preziosi che le erano stati rubati. Pochi giorni dopo l'anonimo faceva pervenire un'altra missiva chiedendo diecimila lire per il viaggio da Spoleto a Firenze, più un'automobile a sua disposizione per portarsi dalla stazione alla villa di S. Domenico, in quanto desiderava avere un colloquio con la duchessa.

Irene d'Aosta mise al corrente del fatto il maggiore dei carabinieri Alessi, il quale dispose per l'invio delle diecimila lire richieste e dell'auto, per poter accertare se effettivamente lo sconosciuto fosse in grado di fornire qualche informazione utile. Il Fornaci, giunse puntuale all'appuntamento e parlò con la duchessa, presente il maggiore Alessi in veste di consulente legale di Irene d'Aosta. Il colloquio però, fu una delusione: il Fornaci di concreto non sapeva nulla: si limitò soltanto ad affermare di essere in possesso di un nastro magnetico su cui era registrato un compromettente colloquio avvenuti fra i due ladri e il ricettatore. A mezzo di questo nastro — disse il Fornaci — si riprometteva di avviare indagini e di ricattare in seguito sia i ladri che il ricettatore: per avviare tali indagini però, gli erano necessarie 60 mila lire. Il Fornaci venne arrestato e denunciato per tentata truffa. In Pretura il fantasioso giovanotto è stato condannato a nove mesi di reclusione.

Concorso RIV
laminati plastici Plastirivmel

Premi per 16 milioni di lire ai vincitori del 5° Concorso internazionale

Bando del 6° Concorso 1960

E' già stata data notizia pubblicamente dei risultati del 5° Concorso internazionale RIV (1959) per l'applicazione dei laminati plastirivmel; risultati proclamati il 3 ottobre al Salone della Tecnica (Torino).
Un successo crescente. 273 concorrenti italiani ed esteri, 29 progetti accettati, numerosi premi per 16 milioni di lire.
Dal 1956 il Concorso RIV ha conferito premi per un totale di 56 milioni di lire.

I PREMIATI

Il Prof. Ing. Manlio Muzzoli, Direttore della Sezione Materie Plastiche della RIV, ha illustrato nella sua relazione il responso della Giuria, registrato dal Notaio Dr. Giovanni Ghione. Questi i premiati del 5° Concorso:

1° premio: L. 3.500.000, Prof. Ennio FIDELI (Torino); Arch. Rino VERNUCCIO (Firenze); Arch. Massimo NAPOLITANO (Napoli) - 2° premio: L. 1.000.000, Arch. Franco GIRARDI (Roma); Arch. Rino VERNUCCIO (Firenze); Arch. Vittorio CHIAIA (Bari); Sig. Renato ZUMBO (Firenze); Sig. Madiseb MONONTCHEHR (Torino) - 3° premio: L. 500.000, Arch. Luigi Maria PARISI (Roma); Prof. Ennio FIDELI (Torino); Sig. Renato CATELLO (Napoli); Sig. Domenico NEGRI (Torino); Sig. Luigi CASTELLANO (Napoli); Arch. Nani VALLE (Udine); Arch. G. Antonio RATTI (Concorezzo - Milano).

La Giuria ha pure deliberato una segnalazione di merito alla RIV per la sua «casetta prefabbricata RIV» (non partecipante al Concorso) esposta con successo al Salone della Tecnica.

GIURIA

La Giuria — a carattere internazionale — era così composta:

Dr. Giovanni AGNELLI (Presidente); Cav. del Lavoro Ing. Pietro BERTOLONE (Vice-Presidente); Comm. Dr. Ing. Vittorio BONADE'-BOTTINO, Direttore Divisione Costruzioni ed Impianti Fiat; Principe Dr. Carlo CARACCIOLO, Presidente «ETAS»; Prof. Enrico CIUTI; Com.te Nino DEBSY, Presidente della FACEA; Comm. Rag. Gino JAHIER, Direttore Centrale RIV Officine di Villar Perosa; M. J. LEFOL, Presidente degli «Ateliers et Chantiers de France»; Dr. Ing. Federico LOMBARDI, Direttore Generale Società «Ansaldo»; Dr. Ing. Giovanni LOMBARDO, Direttore Centrale Società «Montecatini»; Prof. Ing. Manlio MUZZOLI, Direttore RIV; M. René MOREAU; Dr. Gino PESTELLI, Direzione Stampa e Propaganda Fiat; Prof. Arch. Gustavo PULITZER; Mr. Henry ST. LEGER, General Secretary ISO; Dr. Ing. Ettore VERNARECCI, Direttore Centrale della Società «Italia» di Navigazione.

BANDO 1960

Il bando per il 6° Concorso stabilisce le stesse modalità del precedente, ribadendo questo duplice concetto: alta qualità tecnica ed artistica dei progetti, espansione delle applicazioni popolari del Plastirivmel, cioè a costruzioni di carattere utilitario rispondenti alle necessità sociali dei ceti popolari.

CATEGORIE DEL CONCORSO

I progetti presentati verranno raggruppati in quattro categorie:

a) *Prefabbricazione.* - Si intende promuovere lo studio di quelle strutture portanti e di quelle pannellature che, effettivamente, svolgono il loro compito nelle costruzioni pratiche quali: pareti divisorie per uffici, abitazioni, ecc.; pareti di costruzioni con dimensioni ridotte, quali stazioni di servizio, scuole rurali, motel, abitazioni per le vacanze, ecc., dove il PLASTIRIVMEL rappresenti la parte preminente della costruzione.

b) *Mobili per abitazione.* - Con particolare riferimento ai mobili destinati alle categorie meno abbienti per l'arredamento della casa: armadi, tavoli, seggiole. Per la costruzione di questi mobili — oltre alla praticità e funzionalità — devono essere ricercati e progettati disegni e colori normali per il PLASTIRIVMEL che, naturalmente, dovrà rappresentare la gran parte della costruzione.

c) *Copertura e preparazione di pareti.* - Si intende lo studio accurato dei rivestimenti di questi elementi costruttivi: per applicazioni ai veicoli terrestri, navali ed aerei; nell'abitazione di uso familiare; per edifici pubblici, ospedalieri, per uffici, per spettacoli, ecc. Anche in questo caso, per le applicazioni debbono usarsi disegni normali.

d) *A soggetto libero.* - Nell'intento di valorizzare qualsiasi buona idea che si riferisca a realizzazioni non comprese in alcuna delle tre categorie succitate.

Richiederu, per le modalità ed i particolari, il bando del 6° Concorso RIV: o alla RIV - Sezione Materie Plastiche - Torino (Corso Giambone, 33), oppure a una delle Sedi RIV in Italia ed all'Estero.

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI: 15 APRILE 1960

(Tutti i progetti dovranno pervenire, a cura e spese dei concorrenti, in piico raccomandato con ricevuta di ritorno. I progetti devono essere contraddistinti da un motto ripetuto in busta chiusa RIVIUS nello stesso piico, la quale deve contenere le generalità ed il recapito del concorrente).

Anche per il Concorso 1960 la Presidenza della RIV ha stanziato per i premi la cifra di 16 milioni di lire.

RIV SEZIONE MATERIE PLASTICHE TORINO – CORSO GIAMBONE, 33

IMPORTANTE SOCIETA'

cede concessioni varie sono Italia a persone disponganc: Locale uso magazzino, telefono, produttori con auto, introdotti alimentari, bar, collocamento articolo facile vendita. Scrivere indicando referenze, garanzie, sono preferite. Casella 81/P SPI, Via Parlamento 9 - ROMA

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
CONTINUE RICERCHE E ACQUISTI DIRETTI NEI PAESI DEL MERCATO COMUNE CI CONSENTONO DI OFFRIRVI LE MIGLIORI NOVITA' AI PREZZI PIU' VANTAGGIOSI
MAGAZZINI **PAGLIANO** Unica Sede - Via Mazzini 25 (fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

Il colossale «colpo» di una banda di ladri in una sola notte

Quattro gioiellerie svaligiate a Londra rubati preziosi per quasi mezzo miliardo

I negozi appartengono ad un'unica organizzazione - I banditi, aperta la cassaforte in uno dei locali, hanno trovato anche la chiave di un altro; in questo quella del terzo e poi ancora del quarto - La polizia mobilitata: bloccati aeroporti, porti d'imbarco e stazioni ferroviarie; al lavoro anche gli specialisti della "scientifica"

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 ottobre.

Scotland Yard è alla ricerca di una banda di scassinatori che nella notte fra sabato e domenica hanno compiuto un colpo colossale: quattrocento milioni di lire in diamanti e gioielli (nonché alcune decine di milioni in denaro) — secondo le dichiarazioni della polizia — in quattro gioiellerie del centro di Londra: tutte queste gioiellerie appartengono ad un solo gruppo chiamato «Goldsmiths and Silversmit Association» e i ladri, che dovevano essere perfettamente organizzati, non hanno dovuto faticare molto. Scassinata la prima cassaforte vi hanno trovato la chiave della seconda, nella seconda hanno trovato la chiave della terza e in questa quella della quarta. Il tutto è avvenuto mentre il paese si riposava dalle fatiche delle elezioni generali e mentre Londra si addormentava con un certo gusto la prima pioggia autunnale dopo la lunghissima siccità estiva.

I furti son scasso durante il week-end in questi ultimi tempi sono divenuti piuttosto frequenti a Londra, ma non è chiaro finora se si tratta d'una banda inafferrabile, che ha già compiuto varie imprese in molte parti della città con «colpi» generalmente preparati con assoluta precisione, oppure se si tratta di una nuova scuola di scassinamento che, come uno stile letterario in musica o un gruppo d'intellettuali o uno stile cinematografico in un gruppo di produttori —, si sia diffusa dopo il successo della formula nuova.

Comunque, questa volta gli scassinatori hanno superato se stessi: è interessante notare, fra l'altro, che durante la campagna elettorale — non si sa se per coincidenza o per una forma di tregua — non sono stati effettuati assalti di questo genere.

Il primo «colpo» è stato compiuto in una gioielleria di Piccadilly, la più celebre strada di Londra che, è interessante notarlo, non è mai deserta nelle ventiquattr'ore ed è molto frequentemente percorsa da poliziotti. La vetrina della gioielleria che i ladri hanno preso di mira era stata danneggiata sabato pomeriggio da un'automobile che, come migliaia e migliaia di altre automobili inglesi in questi giorni, aveva compiuto una spettacolosa slittata sul terreno inumidito dopo molte settimane di siccità. Gli operai addetti alla riparazione terminarono il lavoro alle otto di sera e se ne andarono; gli scassinatori devono essere arrivati sul posto poco dopo.

I banditi, fra l'altro, dovevano intendersi abbastanza di gioielli perché non si sono affatto occupati del ciarpame che era sparso un po' dappertutto a portata di mano e sono andati invece a scegliere nelle cassaforte soltanto i pezzi più preziosi che erano stati ritirati per precauzione dalla vetrina.

Dopo aver ripulito questa cassaforte si sono impadroniti anche dell'oggetto più prezioso, una chiave: con questa si sono sportati di circa un isolato e, scavalcato un modesto ma antico cancelletto, sono entrati nella «Burlington Arcade» — una galleria di negozi che fa capo appunto in Piccadilly ed è forse uno dei luoghi più frequentati dai turisti che vengono a Londra e vogliono fare acquisti importanti e di gusto — ed anche qui senza rumori inutili, senza disturbare il guardiano, senza farsi notare per nulla, hanno portato via i gioielli più interessanti, tra cui molti diamanti che si trovavano nella cassaforte.

Poi, silenziosamente, si sono trasferiti a due isolati di distanza percorrendo «Saville Row», che è la strada dove hanno negozio e laboratorio i grandi sarti da uomo, e sono entrati nella filiale della stessa grande società di gioiellerie e orefici in Regent Street. Questo è uno dei negozi, dal quale proviene la maggior parte dei regali che gli sposi della buona borghesia britannica ricevono in occasione delle nozze: le bomboniere con quel marchio sono molto apprezzate.

Anche qui i ladri hanno potuto scegliere a tutto loro agio: i voluminosi vassoi di argento e i servizi da tè, nei vari stili antichi ma garantiti nuovissimi, avrebbero occupato troppo posto in un camioncino che ormai doveva essere abbastanza pieno; si sono perciò accontentati di anelli, di gemme, di diamanti e di collane di perle per un valore di press'a poco 120 milioni di lire.

L'ultima visita è stata effettuata in una ditta ausiliaria, in «Victoria Street», che è alquanto più lontana. Questa è una ditta di pegni e, dati i cambiamenti recenti nel costume inglese e il benessere nazionale, i pegni sono quasi sempre dei gioielli abbastanza preziosi. Una trentina di milioni di valore è tutto quello che i ladri hanno rimediato in questo negozio, prima di allontanarsi indisturbati.

Stamane, quando i furti sono stati scoperti, Scotland Yard ha fatto bloccare aeroporti, porti d'imbarco e stazioni ferroviarie. Le quattro gioiellerie sono rimaste chiuse e all'interno gli uomini della «scientifica» si sono messi al lavoro per trovare qualche traccia, qualche impronta digitale.

Funzionari della polizia hanno detto che si tratta del più grosso colpo ladresco che sia stato mai compiuto nel West End londinese.

Il direttore di una delle succursali, Frederick Thomas, ha dichiarato a sua volta che il valore dei gioielli rubati può raggiungere il mezzo milione di sterline, circa 350 milioni di lire.

Riccardo Aragno

La vetrina della gioielleria nella Burlington Arcade saccheggiata dai ladri (Tel.)

Forse aumenteranno le vittime per lo scoppio dei fuochi d'artificio

Due dei 140 feriti in fin di vita - Altri peggiorati - Irreperibile l'artificiere che provocò l'esplosione tra la folla festante presso Catanzaro

Catanzaro, 12 ottobre.

In tutta la provincia perdura l'impressione per il tragico scoppio avvenuto nella notte da sabato a domenica a San Nicola da Crissa durante i festeggiamenti in onore della Madonna del Rosario. Un grosso petardo è esploso tra una folla valutata a parecchie migliaia di persone: il bilancio della disgrazia è di cinque morti e di 140 feriti di cui almeno una decina gravissimi.

Oggi si sono svolti i funerali delle cinque vittime. La bara, con i resti mortali di Pasquale Martino, segretario della direzione didattica di San Nicola da Crissa, di Antonia La Face, moglie del Martino, di Stefano Galati, di Tommaso Marchese e di Gregorio Costa, coperta di fiori, hanno percorso la principale arteria cittadina, mentre festoni di carta e di frende costituivano ancora il ricordo di un giorno di festa. Centinaia e centinaia di persone hanno seguito i feretri preceduti dalle scolaresche. Il ministro della Sanità ha messo a disposizione del medico provinciale un elicottero per il trasporto urgente di plasma sanguigno nei vari centri dove si trovano attualmente i degenti, specialmente ove sono ricoverati i feriti ancora molto gravi.

Si sono potute ricostruire, in base a testimonianze, le fasi drammatiche seguite allo scoppio. Quando il grosso petardo è esploso in aria, la folla, presa dal panico si è data alla fuga. Nel paese tutti hanno cominciato a gridare, a ricercare i parenti e i congiunti; sono così cominciate le terribili ansie mentre alla paura subentrava la disperazione. L'allarme è stato dato poco dopo, ma per una buona mezz'ora a San Nicola da Crissa è regnato sovrano il caos intorno ai feriti e ai moribondi: solo all'una e mezzo è cominciato il trasporto dei feriti verso gli ospedali della provincia: i primi sventurati hanno ricevuto le cure all'ospedale di Vibo Valentia e nelle cliniche private di Soverato, di Pizzo Calabro, di Tropea e di Sant'Onofrio. Per non perdere tempo prezioso, il lavoro d'identificazione dei feriti gravi e, più tardi, dei morti, è avvenuto nei centri di ricovero. Solo verso le tre, la situazione a San Nicola da Crissa è andata migliorando, quando ingenti forze di polizia e le varie autoambulanze della Croce Rossa, degli ospedali e dei vigili del fuoco hanno cominciato a organizzare l'opera di soccorso.

Episodi commoventi si sono registrati presso l'ospedale civile di Vibo Valentia e presso la clinica di Pizzo Calabro: numerosi sono stati gli ignoti donatori di sangue per le trasfusioni. Le condizioni di alcuni feriti sono peggiorate nel corso delle ultime ore, tanto che per alcuni di essi sembra che non ci sia più nulla da fare: il diciottenne Domenico Gullo, da Maierato già ricoverato a Sant'Onofrio, è stato trasportato a casa poiché giudicato senza speranza.

L'artificiere Francesco Gullo, che era incaricato di far scoppiare i razzi, è tuttora irreperibile: circola con insistenza la voce che, dopo la tragedia, avesse tentato il suicidio. Egli è stato denunciato per omicidio colposo. Il procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, dott. Carlo Sorrentino, continua la sua inchiesta per accertare eventuali responsabilità; per quanto riguarda il sindaco di S. Nicola da Crissa, dott. Trombi, sembra che egli sia stato sciolto interrogato dalle autorità inquirenti e non fermato.

Ruba 12 milioni ma è scoperto perché fa cadere una sedia

Ventimiglia, 12 ottobre.

Un audace colpo ladresco è stato tentato questa sera verso le 18 al valico di Ponte San Luigi, nel fabbricato dove hanno sede gli uffici di frontiera italiani e dove si trovano pure gli uffici del Cambio Stella. Il pregiudicato Luigi Orengo, di 33 anni, da Bordighera, approfittando del fatto che l'impiegato addetto al Cambio, Ugo Negro, era occupato con un cliente, s'introduceva furtivamente negli uffici, riuscendo a impossessarsi dell'incasso: 12 milioni in biglietti di banca. Nel lasciare gli uffici a carponi, così come era entrato, il ladro urtava una sedia; il rumore richiamava l'attenzione dell'impiegato, che subito dava l'allarme, riuscendo a bloccare il malvivente sulla porta.

Il giudice sfrattato ritira la querela contro il questore

Roma, 12 ottobre

Il giudice Lacconia ha ritirato oggi la querela inoltrata la scorsa settimana contro il questore Marzano e gli agenti che avevano proceduto allo sgombero dei mobili dall'appartamento dal quale era stato sfrattato.

Oggi la requisitoria del P. M. contro i tre fratelli di Venasca

Si ascolta anche la registrazione fatta nelle celle degli imputati - L'unico avvocato di parte civile ha pronunciato ieri la sua arringa

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 12 ottobre.

Con una dura arringa del patrono di Parte Civile avv. Toselli, il processo per i tre delitti di Venasca è entrato nella fase arroventata. L'aula è ormai troppo piccola per contenere il pubblico che, nei primi giorni esiguo e distratto, segue adesso le udienze assiepandosi persino lungo gli scalini della Corte d'Assise. Gli unici che oggi sembravano prestare scarsa attenzione alle parole dell'avvocato che li accusava erano i tre fratelli Michelis, gli imputati. Giuseppe e Domenico in particolare apparivano freddi e distanti: eppure Domenico si dibatte nella posizione più difficile e pericolosa; e sul conto di Giuseppe non corsi ripetutamente termini gravissimi, «sanguinario, malvagio, capace di ogni azione delittuosa».

L'avv. Toselli rappresenta Lucia Arrò, sorella del contadino trovato morto nel marzo dello scorso anno in un canale presso Venasca. La donna è la sola che si sia costituita Parte Civile; i familiari delle altre due vittime (Giuseppe Bodino, la cui fine risale al 1953, e la vecchia Lucia Bosco, strangolata nell'aprile 1958), o per vincoli di parentela con i Michelis o per indigenza, hanno preferito tenersi lontani dalla causa.

Molto oscura fu la morte dell'Arrò. Gli indizi raccolti non sono numerosi; tuttavia — secondo la P. C. — sufficienti per parlare di assassinio e per additare nel responsabile Giuseppe Michelis. Arrò aveva incassato 100 mila lire il giorno precedente alla sua scomparsa. Alla sorella disse che gli servivano per andare in Francia, dove Domenico Michelis gli aveva trovato un lavoro. L'ultima sera in cui fu visto vivo la trascorse in una osteria del paese in compagnia del Giuseppe. I due bevvero del vino, appartati in un angolo. Poi uscirono assieme. Come per cancellare ogni traccia che avrebbe potuto perderlo — osserva l'avv. Toselli —, Giuseppe ritornò in seguito nell'osteria ed intimò alla padrona di non dir nulla ai carabinieri i quali già sospettavano di lui: «Ecco un passo falso che assume il valore di una prova». Quando il cadavere dell'Arrò venne ripescato dal canale, il portafogli era vuoto, il denaro sparito. E l'avvocato di P. C. conclude la sua arringa sostenendo che la colpevolezza dell'imputato è «evidente e innegabile».

Nella mattinata gli avvocati della Difesa avevano pregato la Corte di ascoltare due nuovi testi e di compiere un secondo sopraluogo a Venasca, per accertare l'esistenza di una mulattiera nascosta fra i boschi, che conduce alla balta della Boera (la strada percorsa dall'assassino sarebbe dunque un'altra?). Testi e sopraluogo che il P. M. definisce «irrilevanti». Durante l'udienza la Pubblica Accusa ha chiesto che Domenico e Giuseppe Michelis siano incriminati anche per falsa testimonianza; al giudice istruttore che tempo addietro domandò loro se erano incensurati, risposero di sì. Invece Domenico aveva subito una condanna per furto ed una per ubriachezza, il fratello una per simulazione di reato e una per ubriachezza. «Perché avete mentito?» vuol sapere il Presidente. «Noi ignoravamo che cosa volesse dire la parola incensurato».

Domani il P. M. pronuncerà la sua requisitoria, dopo che la Corte avrà ascoltato alcuni nastri magnetici registrati, all'insaputa dei Michelis, nelle celle della caserma dei carabinieri di Venasca ove erano rinchiusi. L'audizione dei nastri durerà tre ore, ma è escluso che possa dar luogo a sorprese.

g. b.

SCOMPARSO LO SCIENZIATO SPAZIALE

Ecco l'ultima fotografia dello scienziato William Bennet, circondato dalla famiglia, un mese prima della sua misteriosa scomparsa. C'è chi dice che il Bennet abbia portato con sé i piani di una nuova stazione spaziale, e c'è chi dice che abbia invece carpito la formula dell'inimitabile Dentifricio Durban's con il nuovo Cwerfax 12. In questo caso vedremo la guerra fredda dissolversi in un idillico scambio di sorrisi Durban's!

CRONACHE DELLO SPORT

Mentre la Juventus resta prima nonostante il pareggio di Bergamo

Fiorentina e Milan in campionato hanno superato un momento difficile

Franche vittorie dei toscani e dei campioni d'Italia - Disavventure della Juventus contro l'Atalanta - Il pareggio del Bologna ad Alessandria - In B: il Torino non è riuscito a battere il Brescia - Prima vittoria del Novara

La classifica del campionato non ha, secondo gli ultimi risultati, quella tendenza a cristallizzarsi che molti ritenevano avesse. L'ultima giornata — che non è che la quarta della lunga serie — ha cominciato, qua e là, a vibrare qualche scossone violento. Per il momento non si tratta che di esiti di partite che fanno forse dei punti interrogativi; ma le sorprese che possono scombussolare molte delle finali previsioni, possono seguire.

Innanzi tutto la marcia ascensionale della Juventus è stata fermata a Bergamo. La Atalanta ha, sul suo campo, imposto il risultato pari ai bianconeri. L'andamento dell'incontro fa, secondo le cronache, più di una grinza. La Juventus lamenta, in tono piuttosto risentito, la mancata concessione di un «rigore» di una evidenea addirittura plateale, e deprecа l'assappamento di uno dei suoi mediani laterali. Il primo dei due incidenti può prestarsi ad interpretazioni di carattere speciale, detto per inciso. Ma, nel complesso, la partita è stata disputata in tono maschio e forte, e la costruzione dell'undici capolista è stata sottoposta ad una rude prova.

La prima conseguenza di questo inatteso risultato sta nel fatto che, nemmeno nella categoria maggiore, non v'è più nessuna squadra a pieno punteggio. Si incomincia presto. E non stupirebbe se qualche piccolo subbuglio in classifica intervenisse da un momento all'altro. Di indici in proposito già se ne intravvedono parecchi. Il primo è la Fiorentina a fornirlo. Fermati bruscamente in casa del Bologna la domenica precedente, i viola hanno reagito non modificando in nulla la loro formazione e fornendo una prova che va definito come di carattere. Andati in svantaggio non appena cominciata la partita e ritornati in pareggio subito dopo per una autorete di un difensore avversario, hanno preso il comando del giuoco e non lo hanno più lasciato: grazie ad un Gratton in piena forma, hanno vinto per tre reti a una. La Fiorentina si trova al secondo posto, ad un punto dalla Juventus, assieme al Bologna, che ha pareggiato ad Alessandria, alla Spal ed alla Lazio. Le quali due ultime hanno battuto, sul proprio terreno, il Vicenza e l'Udinese, per due reti a zero in ambi i casi.

Un altro segno di sommovimento, per quanto minore, lo ha fornito il Milan, che a San Siro ha inflitto al Napoli, per tre a uno, la sua quarta sconfitta consecutiva. Un ritorno offensivo dei rossoneri, che sono pur sempre i Campioni d'Italia, è da prevedersi nel futuro prossimo. E, mentre l'Internazionale conferma di trovarsi in un periodo di difficoltà — per l'inceppamento della sua prima linea dovuto a motivi che poco hanno che fare con lo sport — il Padova ha registrato, giuocando in casa col Palermo, la sua prima vittoria. Ed inchiodati in fondo alla classifica rimangono con zero punti all'attivo il Napoli e gli il Lanerossi di Vicenza.

Per domenica prossima, mentre si svolge, fra la Roma e la Lazio, il primo della serie degli incontri intercittadini, le due squadre milanesi — l'Inter in casa colla Fiorentina ed il Milan fuori col Genoa — saranno chiamate a due ulteriori severi collaudi.

La Serie B ha confermato domenica, se proprio ve n'era ancora bisogno, quanto difficile sia il vivere in essa. Non v'è più — e questo non dall'altro ieri — una sola squadra a pieno punteggio, non ve n'è più una a mani vuote. Ognuna ha già perso per istrada qualche cosa, ed ognuna ha già raccolto qualche briciola. Un risultato solo di tipo netto: quello riportato dal Catania sullo Oso di Mantova, per tre a zero. Tutti i nove rimanenti, di misura relativamente stretta, con tre di essi che sono di parità. Perfino il Brescia, che finora non aveva ancora nè segnato nè lasciato segnare, ha colmato in una giornata sola i due vuoti, a mezzo del pareggio registrato in casa del Torino.

Mentre nella categoria maggiore il distacco fra il primo e l'ultimo classificato è di sette lunghezze, nella serie dei cadetti, pur essendo due di più i partecipanti, esso è di sole quattro. E non passa domenica, senza che qualche rommovimento di importanza avvenga nello scaglionamento dei valori. Alla terza giornata di lotta erano sette le squadre che stavano al primo posto assieme; ora sono soltanto più due: il Marzotto, che ha battuto a Valdagno la Sambenedettese per tre reti a una, e la Reggiana che è andata a vincere a Parma per uno a zero.

Gli altri cinque contendenti sono incappati tutti in difficoltà di vario genere: il Torino ed il Modena hanno pareggiato entrambi in casa propria, il primo col Brescia ed il secondo col Simmenthal di Monza. Ed il Messina, il Como e l'Oso di Mantova sono incorsi, operando fuori delle proprie mura, nella loro prima sconfitta. Quattro imbattuti soli rimangono — contro i cinque della A —: Marzotto, Torino, Catania e Brescia. A dimostrazione di quanto strettamente avvinghiati l'uno all'altro siano i contendenti, è significativo il fatto che il Novara, che, battendo per uno a zero il Catanzaro sul proprio terreno, ha riportato il suo primo successo pieno della stagione, è balzato di colpo dai posti di coda all'ottava o nona posizione. E domenica è chiamato ad operare a Brescia, contro un avversario che si trova nella sua identica situazione.

Deve mettere sui chi vive, e nello stesso tempo infondere animo al Torino, questo stato di cose. I granata, che posseggono il miglior quoziente reti di tutti, sanno oramai che ogni passo che essi muovono, in casa o fuori, rappresenta una difficoltà. E sanno pure che la strada da percorrere è lunga.

Per domenica prossima, il calendario li manda a Como: proprio mentre la Reggiana ed il Marzotto si devono incontrare a Reggio Emilia — ed o l'uno o l'altro, o tutti e due, dei punti di classifica sul terreno ne deve lasciare. E' una delle occasioni favorevoli per risalire

Vittorio Pozzo

Totocalcio: I «tredici» (154) vincono 1 milione 113 mila lire ciascuno; i «dodici» (1136) 33 mila lire. Colonna vincente: x-x-1; 1-2-1; 1-x-1; 2-2-1-x.

Totip: ai «dodici» spettano lire 902.671; agli «undici» L. 38 064; ai «dieci» L. 5278. Colonna vincente: x-1; x-2; 2-1; 2-2; 1-x; 1-2

Il Napoli «sospende» Frossi e richiama Amadei come allenatore

La decisione devuta alla critica situazione della squadra, ultima in classifica con zero punti - Multe minacciate a giocatori - L'incontro con l'Atalanta sul campo neutro di Livorno

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 12 ottobre.

La sconfitta del Napoli a Milano, pur essendo preventivata, ha dato luogo alla prevista crisi tecnica. Vittima designata, l'allenatore Frossi che, per sua sfortuna, è rimasto ieri in Lombardia a causa di un lieve intervento chirurgico che ha dovuto subire una sua figliola, e non ha quindi potuto giustificare davanti ai dirigenti le sconcertante inizio della squadra partenopea.

Stamane il comandante Lauro ha ricevuto l'ex-allenatore azzurro Amadei che era stato tenuto in «riserva» con la vaga qualifica di consigliere tecnico del presidente onorario. Tutti sanno che Lauro, alla fine della scorsa stagione, aveva licenziato Amadei a malincuore sostituendolo con Frossi, ma che mai aveva voluto dare il benservito definitivo al «fornaretto». Dopo essersi incontrato con Amadei, il comandante Lauro si è recato nel suo ufficio dove ha ricevuto il presidente effettivo del Napoli, comm. Cuomo, e il segretario della società, rag. Uccello. Il colloquio è durato circa due ore. Sembra che i pareri non fossero tutti concordi, ma alla fine è prevalso quello di Lauro che aveva proposto il ritorno di Amadei.

Presso l'ufficio di Lauro sono stati convocati tutti i giocatori per dare loro la comunicazione ufficiale dell'avvenuta «cambio della guardia» con il discorsetto d'uso.

Ecco il testo del comunicato ufficiale redatto dalla società azzurra: «In seguito alla forzata assenza del dott. Frossi — assenza dovute alle condizioni di salute di persona di famiglia — ed in seguito alla delicata situazione sportiva della squadra, la presidenza dell'Associazione Calcio Napoli ha deciso di concedere una licenza al dott. Annibale Frossi, affidando, nel frattempo, la conduzione tecnica della squadra al signor Amedeo Amadei».

La presa di contatto di Amadei con la squadra avverrà fin da domani mattina martedì. Pare che al discorsetto introduttivo assisterà anche il comandante Lauro.

Inutile dire che il provvedimento ha lasciato disorientati gli sportivi napoletani. Frossi — purtroppo per lui — aveva una brutta stampa, come si suol dire, in quanto mai era capitato al Napoli di iniziare un campionato in così disastrose condizioni di classifica. Ma nessuno si aspettava che il successore di Frossi dovesse essere proprio Amadei, il quale, a sua volta, era stato defenestrato, alla fine della scorsa stagione, per far posto appunto a Frossi.

Nei suoi due anni e mezzo di gestione precedente, Amadei aveva ottenuto risultati sconcertanti. Sotto la sua guida tecnica la squadra aveva vinto partite che sembravano perdute in partenza, come, ad esempio, la famosa di Torino contro la Juventus, ma aveva anche subito qualche sconfitta inesplicabile, come il 7 a 0 di Udine e l'8 a 0 di Roma. In quanto ai giocatori, il comandante Lauro ha ripetuto la necessità della massima concordia. Si dice, inoltre, che molti provvedimenti, specie nei confronti dei singoli (multe), siano rimasti in sospeso, ma possano venir riconfermati dopo l'incontro di domenica prossima, qualora le cose dovessero andare male. Tutti, in ogni caso, sperano nel famoso detto che il nuovo allenatore esordisce sempre con una vittoria.

La prima partita dell'undici partenopeo dopo il ritorno di Amadei avverrà a Livorno. Tale campo è stato infatti scelto dalla Lega come terreno neutro, essendo come è noto squalificato il Vomero in seguito agli incidenti di Napoli-Genoa. Avversaria del partenopei sarà l'Atalanta.

u. i.

L'allenatore Frossi

Amadei ritorna al Napoli

Convocati i cecoslovacchi per la partita con l'Italia

Praga, 12 ottobre.

Ventun giocatori cecoslovacchi sono stati convocati per giovedì in vista della partita che verrà disputata domenica prossima a Brno contro la Danimarca. Tale incontro varrà come prova generale della nazionale ceca, che il 1.o novembre sarà in campo a Praga contro l'Italia.

I giocatori prescelti sono: i portieri Stacho, Skoja e Siawati, i terzini Safranek, Novak e Tichy, i centromediani Popular e Kadek, i mediani Pluskal, Masopust, Bubernik e Matrach, gli attaccanti Scherer, Kachany, Bubnik, Molnar, Kraus, Pablowitz, Brumovsky, Dobinsky e Morath.

Van Looy e Dino Bruni alla ribalta tra i ciclisti

Nell'imminenza del Giro di Lombardia il belga ha vinto la Parigi-Tours e l'italiano la gara di Pontremoli

La settimana del Giro ciclistico di Lombardia si apre all'insegna di due nomi, i nomi dei due atleti che sono chiamati ad imporsi sui traguardi della domenica. Un belga ed un italiano, Rik Van Looy e Dino Bruni, l'uno e l'altro possibili trionfatori nella gara che tra pochi giorni a Milano chiuderà praticamente la stagione agonistica. Van Looy ha vinto la Parigi-Tours, con il tono autoritario del grande campione. Rik, in Olanda, a Zandvoort, aveva fallito il colpo per la conquista della maglia iridata e la sua Federazione, sbagliando obiettivo, lo aveva colpito con una sospensione, motivata d'assurdo. La sospensione è stata presto tolta, ma Van Looy ha ugualmente osservato un periodo di riposo, per presentarsi al massimo della forma proprio verso il finire dell'anno, quando un trionfo rappresenta un'ottima arma di discussione all'atto della firma dei nuovi contratti.

Van Looy, nella Parigi-Tours, ha messo le briglie alla gara, sino ad un centinaio di chilometri dall'arrivo. Qui s'è gettato in fuga con pochi compagni d'avventura e, semplicemente pigiando sui pedali, senza cioè badar troppo se la tattica fosse giusta o sbagliata, ha resistito sino al traguardo.

Anche Dino Bruni ha aggiunto un altro successo alla sua collezione stagionale. Un successo di importanza relativa, ottenuto a Pontremoli, nell'ultima prova del Trofeo dell'Uvi, ma che serve comunque al velocista della Ignis per proporsi come uno dei tipi più interessanti del 1959 ciclistico. Bruni, passato tra i professionisti, dopo una lunga permanenza nelle file dei dilettanti, era caduto così in basso nella valutazione generale, da pensare malinconicamente ad interrompere una carriera che non gli assicurava nemmeno più il classico boccone di pane sicuro, magari come gregario. Onore al merito: è stato Baldini a vedere giusto, a volerlo accanto a sè nella compagine di Comerio, è stato Baldini ad insistere presso Binda perchè il corridore ferrarese venisse incluso nella formazione italiana del Tour. Si disse allora che Ercole si fosse preso il gusto puerile di imporre nella squadra tricolore un uomo dalle scarse possibilità, con l'esclusivo scopo di funzionare da fedelissimo portacqua del capitano. Bruni, invece, vinse due tappe. Tornato in Italia, ha continuato a vincere. Il suo guizzo allo sprint ha ritrovato d'incanto la potenza di un tempo passato. Domenica si corre il Giro di Lombardia. E' presto per anticipare pronostici: ma, in caso di soluzione in volata, le gare disputate ier l'altro propongono due nomi. Rik Van Looy, il grande belga, Dino Bruni, il modesto gregario italiano, che, qualche mese fa, pensava di cambiare carriera.

g. b.

Mercati delle uve

Cuneo: Media ponderata progressiva delle uve vendute in tutta la provincia: Mg. 1.417.936. Prezzi medi: Barbera L. 627,67 al Mg.; Bracchetto L. 630,49 al Mg.; Dolcetto 616,30 al Mg.; Freisa 635,85 al Mg.; Moscato L. 750,35 al Mg.; Neiretto L. 385,59 al Mg.

Mondovì: Dolcetto Mg. 300 a lire 567,11 al Mg.; Neiretto Mg. 2830 a L. 423,54 al Mg.

Asti: Barbera Mg. 7211 a lire 539,19 al Mg.; Freisa Mg. 771 a L. 576,58 al Mg.; Uvaggio Mg. 293 a L. 523,54 al Mg.

Canelli: Barbera Mg. 1304 a lire 626,87 al Mg.; Bracchetto Mg. 1225 a L. 713,48 al mg.; Moscato Mg. 4150 a L. 758,69 al Mg.

Nizza Monf.: Barbera Mg. 6385 a lire 369,30 al Mg.; Bracchetto Mg. 1567 a L. 750 al Mg.; Moscato Mg. 2371 a L. 726 al Mg.

Acqui: Mg. 3451 al prezzo di L. 739,15 al Mg.; Barbera Mg. 1035 a L. 548,39 al Mg.

Novi Ligure: Uva da tavola: Regina da L. 80 a 170 al Kg.; Cortese da L. 45 a L. 80 al Kg.; Comune da L. 50 a L. 70 al Kg.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4	23	Perugia	9	16
Verona	6	19	Pescara	12	18
Trieste	13	21	L'Aquila	4	18
Venezia	10	20	Roma	11	18
Milano	9	20	Bari	12	19
Torino	5,9	15,5	Napoli	9	21
Cuneo	14	24	Potenza	7	9
Bologna	8	20	Reggio C.	15	20
Firenze	7	22	Messina	14	22
Pisa	7	21	Palermo	16	20
Ancona	13	19	Alghero	14	21

Gli azzurri del calcio a Beirut sconfiggono il Libano per 2 a 0

Nell'incontro valevole per i Giochi del Mediterraneo segnano Benaglia e Cella - Successi dei nuotatori Pucci e Lazzari

Beirut, 12 ottobre.

Gli azzurri hanno iniziato felicemente le prove dei terzi «Giochi del Mediterraneo» che sono cominciati oggi a Beirut. La partita di calcio Italia-Libano è stata vinta dagli italiani per 2-0: hanno segnato Benaglia al 14° del primo tempo e Cella al 20° della ripresa. La squadra azzurra è scesa in campo nella seguente formazione: Moschioni; Noletti, Regni; Pelegalli, Pedretti, Mazzia; Benatti, Cella, Sanzani, Benaglia, Ciccolo. All'incontro diretto dal belga Lespineux hanno assistito circa 15 mila spettatori.

Buone prestazioni hanno pure fornito i nostri nuotatori. Pucci ha vinto la prima batteria dei 100 m. stile libero in 57"4 (nuovo primato dei giochi) e 2° si è piazzato Paronchini in 59"5. Bianchi si è classificato al 2° posto nella seconda batteria in 58"5, mentre Lazzari si è imposto nella prima batteria dei 200 m. rana in 3'48"3.

L'Italia ha esordito con successo anche nella pallavolo, battendo il Libano per 3 a 0 nel primo incontro del torneo. Nel secondo incontro la Rau ha superato la Turchia per 3 a 1. Italia, Libano, Rau e Turchia sono le sole nazioni che parteciperanno alle gare di questa specialità.

La quadretta di bocce della Sis pareggia coi francesi a Chiavari

Chiavari, 12 ottobre.

La quadretta campione d'Italia della S.I.s. Torino, composta da Carrera, Caudera, Chianale e Rosco, ha disputato la finale per il Gran Premio Marinco con la rappresentativa francese capitanata dal campione del mondo Milon, sul modernissimo campo dell'Associazione bocciofila chiavarese. Quando le due fortissime quadrette erano 5 a 5, a causa della pioggia, l'incontro veniva sospeso; veniva pure decretata l'assegnazione del premio Marinco ex-aequo alla rappresentativa italiana di Torino e alla squadra francese.

A Torino i campionati per maestri di tennis

A Torino, sui campi del Circolo della stampa avranno luogo i campionati italiani dei professionisti di tennis in programma dal primo al 4 novembre prossimi. Tutti i più forti maestri hanno già dato la loro adesione: tra gli altri si notano i nomi degli ex-azzurri di Coppa Davis e tanto volte campioni d'Italia Gianni Cucelli e Marcello del Bello. Anche Beretta, Morelli, Fattori ed altri professionisti della racchetta scenderanno in gara, insieme ai torinesi fra cui Bologna ed Elia.

E' questa la seconda volta che le gare nazionali dei professionisti si svolgono sui courts di Corso Giovanni Agnelli.

La Lega nazionale calcio ha disposto che le partite dell'11.a giornata di serie B in programma per il 6 dicembre siano anticipate a domenica 29 novembre.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	9	12
Rendita 3½%	70 60	70 60
» 1906	70 50	70 50
» 5%	69 —	69 —
Redimibile 3½%	101 55	101 55
» 1934	101 45	101 45
» 5%	92 65	92 80
Redimibile 3½%	92 55	92 70
» 1935	98 90	98 90
» 5%	98 80	98 80
Ricostruz. 3½%	85 25	85 25
» 5%	85 15	85 15
Ricostruz. 3%	96 85	99 90
» 5%	98 70	98 80
Ind. Comm. 5%	95 90	96 —
Fondiario 5% 1939	96 —	96 —
» 5% 1940	96 —	96 —
» 5% 1941	100 77	100 77
» 5% 1942	100 40	100 42
» 5% 1943	100 10	100 20
» 5% 1944	100 10	100 12
» 5% 1945	100 07	100 07
» 5% 1946	100 05	100 05
» 5% 1947	100 05	100 05
» 5% 1948	99 85	99 85
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½% 1936	99 —	99 —
» 5% 1936	101 50	101 50
» 5% 1937	101 50	101 70
» 5% 1938	101 35	101 80
» 5% 1939	102 80	102 70
» 5% 1940	101 30	101 50
Beni 3 %		
Comit. 5 %	143 50	143 50
» 5.50 %	143 —	143 —
Credito Fond. 5 %	98 80	99 075
» Ed. 5 %	104 80	104 60
» Ed. 5½ %	108 —	108 —
Istituto 5 %	99 10	99 20
Edison 1937 5 %	94 —	94 —
» 1938 5 %	99 35	99 20
» 1939 5 %	99 20	99 15
» 5 %	100 —	100 —
» 5 %	99 10	99 15
S. C. E. F. I. 5 %	101 80	101 80
S. Paolo 5 %	96 90	96 90
» 5 %	94 —	94 —
» 5½ %	84 50	84 30
Mediterr. 5 %	93 80	93 80
F. V. Sicil. 5 %	99 20	99 20
Ist. Sicilia 5 %	94 —	94 —
F. V. Napoli 5 %	98 50	98 50
» 5 %	98 —	98 —
» 5 %	98 —	98 —
Acqua pubbl. 5 %	101 55	101 70
» Edison 5 %	102 50	102 50
» 5 %	102 25	102 25
» 5 %	103 25	103 25
I.M.I. 3½%	100 30	100 30
» 5%	101 60	101 80
» 5%	101 50	101 70
» 5%	101 75	101 90
» 5%	101 70	101 85
» 5%	101 60	101 90
Immob. 3½%	98 50	98 50
» 5%	97 50	97 50
» 5%	101 75	101 80
Fiat 5 %	102 95	102 25
Fiat 5 % '58	102 50	102 45
Fiat 5 % '57	103 90	104 20
Pirelli 5 %	105 50	105 50
Mont. '49-51 5%	107 80	107 80
» '52 5%	107 25	108 —
» '53-'55 5%	108 10	108 30
» 1958 5 %	111 50	110 70
Magneti 4½ %	108 10	108 10
» 5 %	108 50	108 50
» 5½ %	108 50	108 50
Eridri 5 %	108 —	108 —
Viscosa 5 %	107 40	107 40
» 5% '58	103 50	103 50
» 5% '59	101 —	104 25
» 5% '60	104 —	104 —
Cont.-Gomma 5%	106 —	106 —
Westingh. 5 %	105 50	105 50
SAIB 5 %	103 —	103 —
Ferrania 5 %	106 25	106 25
Ferrania 5% '58	107 50	107 50
Aeg.-Ital. 6 %	100 50	100 50
Cartiere M. 5 %	107 20	107 20
Cartiere M. 1958	107 50	107 50
Cartiere M. 1959	106 40	106 —
» 5 % '59	101 65	101 60
Ceramiche Pozzi 6%	101 80	101 80
Montedison 6 %	102 90	102 90
Vizzola 5 %	101 10	101 10
» 6% '58	110 75	110 90
Stipel 6 %	103 75	103 90
Terni 6 %	103 —	103 —
Valdarno 6 %	105 75	105 75
Terni 6 %	101 50	101 50
Ilva 5 %	101 —	101 50
Ilva 6 %	102 —	102 —
Cat Fiorentino 6%	101 40	101 70
» 6% '58	101 45	101 50
» 6% '59	101 60	101 80
» 6% '60	101 40	101 60
Acciaierie 6 %	101 10	101 40
» Ast. 6 %	101 40	101 65
» Sest. 6 %	104 —	104 —
SIP 5 %	102 —	101 75
Filatoio R. 50 %	99 60	99 80
Linoleum 5½ %	105 —	105 —
Condotte 5 %	102 —	102 —
Cassa R.P.L. 3½%	95 20	95 10
» 5%	95 —	95 —

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

ISAC	—	—
Cotonificio Wenzil.	—	—
Bonprezzata	14050	14150
Riunione	3255	3500
Ceramiche	—	—
Linif	—	—
Cini	4457	—
Chatillon	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Ferrov.-Nord	—	—
Assic. Generali	61300	—
Ass. Assic. Torino	44000	44600
SIFI	3880	3925
Fon. Meridionali	—	—
Fon. Meridionali	2685	2720
Fon. Finanz.	—	—
Finelettrica	1900	1922
La Centrale	16200	16350
Invest	—	—
Meridionale	—	—
B.N.L.	—	—
U. Mobil.	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

Talco Grolle	—	—
M. Amiata	6800	6775
Montecatini	1335	1345

METALMECCANICI

Ansaldo	—	—
Dalmine	—	—
Elba	680 —	667 —
Fiat	425 50	428 —
Finsider	934 —	946 —
Cantieri Riun.	1665	1680
Ilva	—	—
Nazionale	—	—
Officine Meccaniche	1580	1590
Salmoiraghi	16 70	16 90
Savigliano	—	—
F. Marelli	—	700 —
Ansaldo	—	—
Fiat	2247	2330
Magneti Marelli	1585	—

ELETTRICI

Ind. Elettr.	—	—
Soc. Elettronica	—	—
P.C.I.	1435	1440
Ceat	1113	1123
Elba	—	3700
Elet	2000	2015
Elf	—	1807
Meridionale Elettr.	—	1805
Safet	—	—
Siemens	—	—

ALIMENTARI

Buton	—	—
Eridania	—	—
Saiag	252 —	253 —
Saiwa	—	—
Ital. Zuccheri	—	—

DIVERSI

Agricoli Riunite	—	—
Ebrezi	—	—
Cartiere Italiane	—	4623
Cartiere Burgo	18550	18590
Acque Potabili	2205	2205
Linoleum	3420	3595
Pirelli	—	5465
Cementerie Pozzi	—	—

CHIMICI

Montecatini	1800	1810
Montecatini	1265	1265
Rumianca	—	—
Saffa	—	18900
Saffa	4180	4237
Rumianca	2190	2245
Sarda	4200	4225
Montecatini	2940	2900
Liquigas	1355	1355
Pirogas	370 —	370 —

IMMOBILIARI

Risanam. Napoli	—	—
Roma Eiettr.	—	—
Immobil. Roma	699 —	696 —
Zoppas	—	—

L'apertura ha raccolto senza esitazioni il movimento di rialzo bruscamente portato alla ribalta dal dopoborsa di fine settimana. Nella fase centrale della seduta la quota è stata agitata ad un processo di assestamento che ha richiesto minimi sacrifici dei prezzi iniziali. In chiusura una nuova spinta di denaro si è rivolta in modo particolare alle Fiat, che hanno richiamato gran parte degli scambi della giornata ed hanno ripreso ampiamente il posto d'onore, seguite a distanza da Rumianca e Montecatini. Sui rimanenti settori sono stati segnati progressi meno appariscenti. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa in lieve ripresa di efferv escenza.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 14.500.000 c.n., obbligazioni per lire 33.700.000 c.n., azioni per contanti n. 881.805 di cui n. 100.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 618,85; dollaro canadese 651,40; franco svizzero 143,22; corona danese 89,70; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,80; franco belga 12,35; franco francese 124,85; sterlina G. B. 1740; marco germ. 148,40; scellino austriaco 23,98.

Prezzi informativi della valuta raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4225-4325; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta 618-622; franco svizzero 143-144; franco francese 123-127; oro fino 700-708; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,72; dollaro canadese 651,575; franco svizzero 143,22; corona danese 89,75; corona norvegese 86,50; corona svedese 118,75; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,34; franco francese 124,80; lira sterlina 1740,875; marco tedesco 148,40; scell. austriaco 23,975; peseta spagnola 10.165; scudo portoghese 21,45; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 3,56; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1203; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20,42; lira turca 44,75; sterlina australiana 1862.

MILANO — Positivi interventi del denaro hanno dato alla prima seduta un'intonazione nettamente sostenuta permettendo al mercato azionario di sviluppare ampiamente la migliorie già conseguite sabato a borsa chiusa sui valori primari. La borsa dà l'impressione di aver superato completamente la fase di magra, riavvicinandosi ai giorni migliori; anche il volume degli affari è stato sensibilmente superiore a quello dei giorni scorsi.

La chiusura, benchè leggermente inferiore ai massimi della giornata, registra plusvalenze di rilievo in tutti i settori: in maggiore ripresa le Assicuratrici, Fiat, Edison, Catini, le due Tetl, Motta, Pirellone e Rumianca. Calme poche voci, tra cui Liquigas, Ossigeno e Edificio.

In buona intonazione anche i valori di Stato con migliorie di frazioni sia per redimibile e redimibili, sia per i Buoni del Tesoro Molto attive con intonazione stabile le Obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato 218 000.000. Obbligazioni 423 milioni. Azioni 1.208.885, di cui principalmente: Fiat 206.000; Finsider 65.000; Viscosa 26.500; Catini 80 mila 500; Ilva 42.500; Nebiolo 90 mila; Edison 65.000; Terni 40.000; Rumianca 19.500; Pirelli 25.000; Rinascente 109.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 53.980; Bastogi 2720; Breda 3020; Fineletr. 1035; Finmare 851; Finsider 946; G.I.M. 7670; Invest 4332; Centrale 16310; Sviluppo 3700; Sifir 2750; Generali 61480; Fond. Inc. 11675; Assicur. 70800; R.A.S. 31440.

N. Milano 4015; Ausiliare 2275; Mittel 5000; Veneta 1505.

Châtillon 9020; Cotoniere 826; Cantoni 20620; Val Ticino 63; Olcese 1406; Cucirini 12780; Stampi 3720; Cascami 6450; FISAC 404; Gavardo 4710; Lanerossi 8310; Tiline 7100; Scotti 152; Linificio 1070; Rossari 29200; Rotondi 29000; Man. Tosi 8050; Pacchetti 775; Viscosa 3320; Bernasconi 1250; Un. Manif. 60600.

Cornigliano 1167; Broggi-Izar 940; Dalmine 2275; Ilva 692; Magona 1030; Metalli 7230; Amiato 6704; Calmi 2928; Monteponi 1342; Siele 7600; Fulck 6175.

Bianchi 511; Fiat 2348; Nobiole 18,90; Om 535; Westingh. 1610.

Safe 2063; Cieli A 4010; Cieli B 3940; Dinamo 5850; Edison 4248; Bresciana 3830; Caffaro 448; Calabrie 2090; Campania 2305; Sarda 5850; Valdarno 4135; Emiliano 3710; App. Centr. 4400; Al. Veneto 3710; Subalpina 4000; S.I.T. 1360; Lucana 2500; Magneti 1621; E. Marelli 700,50; Orobia 2590; Pugliese 2015; Romana 4030; Seso 3750; SIP 2015; SME 1803; Stet 3938; Tecnomas. 2625; Volta ord. 2805; Volta pref. 2210; Teti A 4750; Teti B 4730; Terni 429,50; Unes 1118; Vizzola 5250.

Certosa 3400; Distillati 4960; Erdania 4775; Es. Molini 2200; Motta 23300; R. Zuccheri 825.

ANIC 4210; Nap. Gas 1450; Erba 13990; Italgas 1822; Larderello 3450; Liquigas 1350; Gasigeno 2780; Miralanza 18900; Pibigas 369; Rumianca 2235; SAFFA 4210; Sicilgas 1800.

Aedes 4215; Beni Stab. 1005; Bon. Ferr. 1001; Edilizio 4050; Imm. Roma 898,50; SAGI 2300; Iniziativa 2890; Milano 19000; Risanam. 8450; Sylos 4420.

Baroni 385; Binda 38300; Burgo 19590; Cementir 3680; Cer. Pozzi 1143; Ginori 720; CIGA 6350; Elettrocarb. 39000; Eternit 4850; I. Cementi 19025; Cond. Acque 800; Rinascente 449; Linoleum 2950; Pirelli Spa 5675; Pirelli e C. 4265; Rejna 1270; Smeriglio 425; Acqui 8950; De Ferrari 1660.

Le contrattazioni pomeridiane hanno registrato un volume modesto di affari, la tendenza però si è mantenuta su un tono di sostenutezza. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2284-2270; Catini 2960-2963; Edison 4265-4275; Finsider 953-957; Viscosa 3340-3350; Generali 61.600-61.700; Pirelli 5700.

GENOVA — Mercato in miglioria ma con persistente scarsità di affari. Discreta attività per Fiat, Catini, Viscosa, Edison, Telefonici, Rumianca. Nei titoli locali prevale l'offerta specie per Agricola, Monterotondo e Petrolifera. Titoli di stato ed obbligazioni attivi. Nel dopoborsa richiesta per Fiat ed Ilva. Titoli trattati: di stato 9.000.000; obbligazioni 11.300.000; Azionari 128.400.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Stamane facevano spicco le azioni delle industrie collegate all'astronautica. Inizialmente operazioni di copertura e acquisti di investimento hanno prodotto rialzi che salivano fino a cinque punti. Tuttavia per la coincidenza della festa ebraica dello Yom Kippur che ha tenuto lontano gli operatori israeliti, con il «Giorno di Colombo», l'attività è stata limitata e il grosso del listino a mezzogiorno presentava soltanto rialzi per lo più frazionali.

Nel pomeriggio in genere il mercato è rimasto privo di una decisa fisionomia e le contrattazioni sono risultate calme. Verso la chiusura alcune emissioni hanno avuto una buona ripresa, e il mercato azionario ha chiuso presentando una serie di moderati guadagni che si estendevano per lo più fino a un punto e oltre. Chiusura molto stabile.

Indici borsa di New York - media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 638,85 (636,58); 20 Ferroviari 158,34 (158,67); 15 Obbligazioni interne 81,59 (81,56); 15 Pubbliche utilità 87,99 (87,93).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 23,50-24 (23,12-22,50); American Cyanamid 57,62 (57,12); Bethelehem Steel 56,88 (57); Dupont De Nemours 268,50; (257,75); General Electrics 77,75 (77,50); General Motors 58,75 (58); Kenn

Il sole favorisce una ripresa dell'attività balneare

Splendide giornate al mare molti turisti fanno ancora i bagni

Sulle spiagge della riviera di Ponente gli stranieri si contano a migliaia

(Nostro servizio particolare)
Genova, 12 ottobre.

L'inverno sembrava ieri alle porte anche in riviera. Ma oggi ha ripreso il sopravvento una tenacissima estate, con grande gioia degli stranieri che non meno tenacemente, continuano ad abbronzarsi e a fare i bagni sulle spiagge. Chi arriva in riviera dalla città resta sorpreso: ancora file di ombrelloni, ancora cabine, gente che nuota allegramente, altra che si arrostisce sulla sabbia, come in certe giornate d'agosto non più estive di queste. A mezzogiorno il termometro ascende anche a 24°, i turisti passeggiano o sostano ai caffè avvolti in soprabiti: ma nelle ore più calde si arriva a 28° all'ombra e il sole scotta, riscaldando la sabbia e l'acqua del mare, più invitante che nei mesi estivi essendo ovunque limpidissima.

La riviera di Levante, meno ricca di spiagge, è meno popolata. A Rapallo, Santa Margherita, Portofino, clientela di media o di tarda età, più incline ad indossare il soprabito che il costume da bagno. Affollati i caffè e i ristoranti tipici, ma di gente vestita in modo autunnale, ad eccezione di gruppetti vestiti in modo bizzarro: in questi giorni si sta girando un film a Santa Margherita. Sulla riviera di Ponente perdura un'atmosfera nettamente balneare, grazie agli stranieri, soprattutto ai tedeschi, agli inglesi e agli scandinavi. Si contano ancora a migliaia: le spiagge più frequentate, come Varazze, Finale Ligure, Alassio, Diano Marina, accolgono ancora in questi giorni diecimila turisti complessivamente. Quasi tutti assidui frequentatori degli stabilimenti balneari, dove si insediano alle nove del mattino per restare al sole o in acqua fino al tramonto. Molti locali notturni sono ancora aperti, si continuano ad eleggere reginette locali, spesso scelte fra le straniere. Battute d'attesa a Sanremo, dove il clima balneare è meno sentito ma dove già si prepara l'accoglienza per gli ospiti invernali. Numerosi i gitanti.

La differenza dell'estate piena si misura nei prezzi degli alberghi e delle pensioni. Sono tutti regolarmente aperti, ma hanno diminuito le tariffe: ottime pensioni offrono soggiorni a duemila lire, alberghi di media classe offrono pensione completa per tremila lire. I campeggi sono ancora discretamente frequentati. Altra differenza dall'estate piena: la maggiore tranquillità, la mancanza di disturbi fragorosi o canori, anche se alcuni caffè all'aperto mantengono timide orchestrine per rallegrare i pochi stranieri che non vanno a letto presto. E sera le strade sono quasi deserte. Le spiagge sembrano più grandi; dove in agosto si allineavano sei file di ombrelloni, e riparo di corpi umani abbronzati e sudati, oggi se ne vede una sola, qua e là interrotta da reti e barche di pescatori. I bagnini stanno smobilitando. Smontano le cabine, trasportano le barche e i motoscafi nei ripari invernali.

Ma la smobilitazione avviene adagio, perchè l'estate tarda a morire. I treni speciali continuano a portare puntualmente ogni settimana comitive di stranieri, mentre altri arrivano in automobile, tanto numerose che a Finale e ad Alassio si conta una targa tedesca su tre targhe di automobili in sosta. Per ora il tempo sembra propizio: il tramonto è questa sera splendido; sull'orizzonte si profila tutta la costa, per cento chilometri, altida contro il cielo nitido.

m. f.

Ieri splendida giornata su tutta la Val d'Aosta

Aosta, 12 ottobre.

L'estate è tornata almeno per un giorno in Val d'Aosta. Dopo le violente piogge dei giorni scorsi, il sole ha ripreso a splendere su tutta la regione facendo registrare una delle giornate più limpide della stagione. Le temperature tuttavia si sono mantenute entro limiti piuttosto bassi.

La nevicata dei giorni scorsi ha reso praticabili quasi tutte le più alte piste di sci, ma non è servita per ora a richiamare gli appassionati di sport invernali. Né a Courmayeur né a Cervinia si registrano arrivi e la domenica è trascorsa nel silenzio più assoluto. I pochi alberghi rimasti aperti sono quasi completamente vuoti. Ma gli albergatori sperano di poter cominciare la stagione turistica invernale già domenica prossima, se le condizioni del tempo si manterranno favorevoli e le piste in buone condizioni. Sembra che l'inverno 1959 si avvii ad essere il più precoce che si sia registrato in Val d'Aosta da molti anni a questa parte.

Ecco le temperature massime e minime registrate oggi nei principali centri della regione: Aosta 14/+5, Saint Vincent 12/+2; Courmayeur 14/+4, Breuil 10/—3, Champoluc 12/+1, Gressoney 10/—1, Cogne 16/—0.

Condannato un Comune per un incidente stradale

Biella, 12 ottobre.

La Corte di Cassazione ha ritenuto il Comune di Pralungo responsabile del rovesciamento di un'autocisterna con rimorchio carica di nafta, in seguito al cedimento del ciglio stradale, e lo ha condannato a pagare il danno e le spese di giudizio.

L'insolita vicenda giudiziaria si trascinava da oltre cinque anni.

Il 6 giugno 1954 l'autocisterna di proprietà della ditta di autotrasporti fratelli Botto di Casale, dopo avere attraversato Pralungo, proseguì verso Cossila. A circa un chilometro e mezzo dal capoluogo, gli autisti trovarono la strada parzialmente ostruita perchè erano in corso lavori di scavo eseguiti da operai della ditta Sielte di Genova. Non potendo fare marcia indietro, e nemmeno invertire la marcia data la strettezza della strada, dopo avere constatato che la carreggiata libera superava di 50 centimetri la larghezza del veicolo, essi proseguirono la marcia con cautela. Dopo una ventina di metri all'improvviso il ciglio stradale cedette e l'autocisterna si rovesciò in un prato. Il veicolo riportò danni notevoli.

La ditta Fratelli Botto, patrocinata dall'avv. Salvatore Tucci, di Biella, qualche mese dopo citò in giudizio il Comune di Pralungo e la ditta Sielte per ottenere appunto il risarcimento dei danni. Tra l'altro l'interruzione della strada non era stata segnalata con i cartelli prescritti dalla legge. Il Tribunale Civile di Biella, il 20 febbraio 1957, accoglieva le richieste dei danneggiati e condannava il Comune e la Sielte, che però impugnavano entrambi la sentenza. Un anno dopo la Corte d'Appello di Torino addossava tutta la colpa dell'incidente al Comune, il quale ricorreva anche contro questa decisione. Con sentenza resa pubblica in questi ultimi giorni, la III Sezione della Suprema Corte, presieduta dall'on. Lombardi, ha confermato in pieno la tesi della Corte d'Appello.

La motivazione della sentenza dice: «L'Ente pubblico proprietario delle strade deve provvedere alla manutenzione costante non solo del fondo stradale, ma anche delle zone circostanti, e ciò anche quando sulle strade siano eseguiti, non importa da chi, lavori che turbino la sicurezza della viabilità creando situazioni di pericolo». Inoltre la Corte di Cassazione ha ribadito l'obbligo da parte del Comune di «segnalare con cartelli collocati ad opportuna distanza quei tratti di strada che, anche in dipendenza di impreviste e temporanee circostanze, non consentono il sicuro transito di un veicolo a quattro ruote di almeno 50 quintali alla velocità di almeno 15 chilometri all'ora».

Aperto il nuovo stabilimento dell'editore Arnoldo Mondadori

Verona, 12 ottobre.

(g. f.) Un torchio che si potrebbe definire arcaico era stato collocato stamane dinanzi all'ingresso del nuovo stabilimento grafico dell'editore Arnoldo Mondadori, il cui avveniva l'inaugurazione ufficiale. Era il torchio col quale, nell'aprile 1907, egli iniziò la sua attività di tipografo-editore.

Non si trattava d'una civetteria sentimentale. Sulla soglia del moderno complesso grafico — definito il meglio attrezzato d'Europa — quella macchina rudimentale rappresentava concretamente il punto di partenza in confronto a quello d'arrivo, simbolo del lungo e feconda cammino di mezzo secolo. All'interno, su una superficie di centomila metri quadrati, si stendono i vari reparti, ampi saloni in cui attorno a macchine modernissime lavorano 1800 dipendenti, nei due settori dei libri e dei periodici (altri seicento dipendenti sono occupati a Milano, dove hanno sede la direzione e gli uffici commerciali).

Gigantesche rotative a vari colori per la stampa in rotocalco si allineano nel reparto — in tutto lo stabilimento funziona un perfetto impianto di aria condizionata — accanto ai quali ronzano altre macchine in movimento, le cucitrici, le taglierine. Particolarmente apprezzata una macchina che da una parte riceve i sedicesimi stampati, e attraverso nastri mobili e pinze e altri oggetti misteriosi separa della dalla parte opposta il volume già legato.

Autorità e numerose personalità del mondo editoriale e bancario, guidate da Arnoldo Mondadori e dal figlio Giorgio, hanno visitato con interesse i vari settori dell'imponente complesso grafico. Con parole sobrie, ma che tradivano la commozione, Arnoldo Mondadori ha rievocato agli intervenuti le tappe più significative della sua attività.

Gli ultimi bagnanti sulla spiaggia di Alassio

Un gruppo di turisti stranieri gode il sole sulla spiaggia di Alassio. Ieri la temperatura era di 25 gradi (Telef.)

Davanti alla Corte d'Assise di Milano il processo di via Osoppo

Il padre di "Jess il bandito,, piange e dice: "Mi vergogno di questo figlio,,

L'anziano genitore, portinaio di una grande casa, è imputato per aver tenuto presso di sé alcuni milioni
Giura di non aver saputo da dove venivano - La moglie di Cesaroni tenta di confermare l'alibi del bandito

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 ottobre.

Stamane, poco dopo le 9, è iniziata la seconda settimana del processo di via Osoppo con l'escussione degli ultimi imputati minori denunciati a piede libero per ricettazione e favoreggiamento e dei primi testimoni. Tutti gli imputati erano presenti e apparivano tranquilli, pur non celando l'odio che li divide e li ha spinti ad accusarsi a vicenda. Enrico Cesaroni, l'uomo ritenuto il capo della banda, indossava una camicia azzurra ben stirata ed era fra tutti il più disinvolto, anche se una certa trepidazione traspariva dal suo volto durante la deposizione della moglie, Argia Migliorini, accusata di favoreggiamento.

La donna sarebbe dovuto confermare il suo alibi. In realtà, però, la deposizione di Argia Migliorini — una donna ancor giovane, bionda, robusta ed energica — non ha sostanzialmente contribuito alla difesa del marito, anzi in certo qual modo può averlo contraddetto, dichiarando di essersi recata in via Cassala proprio insieme al Cesaroni.

Argia Migliorini non ha saputo dire dove era stato il marito nello spazio antecedente il loro incontro al distributore di via Cassala: «Non ricordo di preciso quando Enrico uscì di casa la mattina del 27 febbraio 1958: comunque era presto. Abitavamo ancora nella vecchia casa di via Pastorelli — ha detto riflettendo attentamente sulle sue parole Argia Migliorini — ed uscimmo insieme per recarci a prendere la macchina che avevamo lasciata la sera prima in un garage vicino. Poi mio marito mi accompagnò a casa e mi lasciò sola dovendo sbrigare alcune faccende che non ricordo. Passò a riprendermi dopo circa tre ore e insieme ci siamo diretti al distributore di via Cassala, dove, comprato un giornale del pomeriggio, ho letto la notizia della rapina. Poichè ad Enrico era stata ritirata la patente, non giudicai opportuno, coi controlli della polizia, tornare a casa in macchina; così indussi mio marito a lasciare l'automobile al distributore e a prendere la motoleggera lasciata sul posto per una riparazione qualche giorno prima».

Argia Migliorini è comparsa davanti ai giudici anche in veste di imputata dovendo rispondere di ricettazione assieme al padre, Rinaldo Migliorini e la madre, Sabina Bazzolini (i quali non si sono presentati in udienza) avendo tenuto presso di sè 2 milioni e 400 mila lire sfuggite ad una perquisizione della polizia. «Quel denaro — ha detto Argia Migliorini — proveniva dalla vendita della drogheria di San Cristoforo: avevamo incassato poco più di 5 milioni, dei quali 3 milioni e 300 mila lire vennero investiti per l'acquisto dell'appartamento e il box di via Chinotto 40, dove mio marito voleva mettere un piccolo tornio. Il resto della somma lo consegnai ai miei genitori quando Enrico venne fermato il 1° marzo: ero tranquilla, perchè sapevo da dove proveniva quel denaro, ma non volevo fermelo trovare in casa per non creare il sospetto che si trattasse del bottino di via Osoppo».

Durante la deposizione della moglie, Enrico Cesaroni ha seguito attentamente il dialogo che si svolgeva fra il presidente e l'imputata: quando il magistrato ha licenziato Argia Migliorini, la donna, andandosene, ha sorriso al marito e gli ha rivolto un saluto con la mano.

Prima della moglie del Cesaroni era stato chiamato a deporre Alfredo Gesmundo, padre di Arnaldo Gesmundo, detto «Jess il bandito». Egli sabato scorso non aveva potuto recarsi al Palazzo di Giustizia per un attacco di cuore; è imputato di favoreggiamento per aver nascosto sotto la serbino della stabile di via Washington 78, dove è portinaio, 6 milioni e 700 mila lire circa, che il figlio gli aveva affidato quando la polizia cominciò a indagare sull'attività della banda. Alfredo Gesmundo, un uomo di 54 anni, pensionato delle Ferrovie, da tempo sofferente di acciacchi e di mal di cuore, ha raccontato piangendo che non poteva immaginare e non sapeva nulla sulla provenienza del denaro. «Non vedevo mio figlio da molti mesi e non lo credevo capace di una rapina così grossa; ora mi vergogno di lui». La deposizione del Gesmundo è stata rapida e commovente: anche i giudici hanno avuto per lui parole di conforto.

E' quindi cominciata l'escussione dei 130 testimoni citati per questa settimana.

c. m.

Lunga serie di furti

di tre ragazzi di 8, 11 e 12 anni

Novara, 12 ottobre.

Da circa due mesi, due fratellini rispettivamente di 8 e 11 anni ed un loro amico dodicenne, stavano dando tali e tanti grattacapi alla Questura che si è ora deciso che un agente della Squadra Mobile li tenga d'occhio giorno e notte. Ciò in attesa di una decisione dell'autorità giudiziaria. Dei tre ragazzi, la polizia ha cominciato ad occuparsi nell'agosto scorso, allorchè si scoprì che avevano rubato ben quindici biciclette.

Volevano andare a fare i bagni nel Ticino e, non avendo mezzi di locomozione, per cinque giorni rubarono una bicicletta ciascuno che ogni volta abbandonavano dopo essersene serviti. Naturalmente non disdegnavano piccoli furterelli di dolciumi in qualche negozio. Durante la Fiera Mercato, erano penetrati in uno stand, asportando il denaro dalle borsette delle commesse. Diffidati e consegnati ai genitori, i tre ragazzi ritornavano a rubare nelle automobili, nella chiesa e in un ristorante.

Il primo giorno di scuola, anzichè entrare in aula, andarono nel cortile, presero tre biciclette appartenenti a loro compagni e se ne andarono a passeggio. Inutile cercarli a casa: ormai avevano preso il vezzo di allontanarsi anche di notte, trovando da dormire in rifugi occasionali. Ieri sera i due fratelli sono stati sorpresi a rubare in una villa di via Verona. All'arrivo degli agenti, il più piccolo dei due veniva preso, mentre l'altro riusciva a svignarsela. Ora essi sono in libertà vigilata. I genitori, onesti e laboriosi operai, sono disperati: hanno tentato ogni mezzo di correzione, senza riuscire a nulla.

La salma di Perosi inumata a Tortona

Tortona, 12 ottobre.

Tortona ha tributato questa sera commosse onoranze alla salma di don Lorenzo Perosi, traslata dal camposanto del Verano di Roma alla Cattedrale della nostra città, insieme con le spoglie del fratello maggiore, mons. Carlo Perosi, cardinale di curia, scomparso nel 1931. Le due bare, sistemate nella sala di prima classe della stazione trasformata in camera ardente, hanno ricevuto l'omaggio di una folla umana di persone.

Il sindaco della cittadinanza è stato recato alle 17,30 dal sindaco, presenti il sottosegretario Martino per il governo e le autorità provinciali e locali. Un lungo corteo ha accompagnato le bare dalla stazione alla cattedrale, dove sono state provvisoriamente inumate presso il battistero in attesa di trovare sistemazione definitiva in monumentali urne marmoree. La commemorazione è stata tenuta dall'arcivescovo mons. Melchiori; la Corale tortonese, accompagnata dall'orchestra, ha eseguito la parosiana «Messa da Requiem» a tre voci e brani della «Passione e Resurrezione di Cristo».

Sventata fuga a Marassi di due giovani detenuti

Sorpresi nei letti e inquadrati dai riflettori - Si sono arresi dopo oltre due ore spaventati dalle raffiche dei mitra degli agenti

Genova, 12 ottobre.

Due detenuti del carcere di Marassi ieri sera, verso mezzanotte, hanno tentato di fuggire ma sono stati sorpresi e hanno dovuto arrendersi. I due, Mario Anglus di 19 anni da Sestri Ponente, condannato nell'agosto scorso a nove mesi di reclusione per furto, e di ventiduenne Luigi Lanzarotti, in attesa di processo per una rapina — occupavano la cella 41, al primo piano del carcere, assieme ad un terzo detenuto il quale, dovendo assistere scarcerato tra giorni dopo, al ora rifiutato di prender parte all'evasione. Il tentativo è stato posto in atto alle 23,30, quando da poco si era conclusa, da parte degli agenti di custodia, la consueta ispezione.

L'Anglus e il Lanzarotti, servendosi di un rudimentale grimaldello, hanno forzato la porta della loro cella, hanno percorso un tratto di corridoio imboccando poi una rampa di scale che conduce al solaio e al tetto dell'edificio. Le carceri di Marassi sono disposte a raggiera e l'edificio in cui si trovano le celle è al centro del complesso: i fuggitivi, quindi, hanno cercato di avvicinarsi al muro che recinge lo stabilimento servendosi della via dei tetti. Una guardia di custodia, però ha scorto le due figure mentre tentavano di penetrare nei solai ed ha dato l'allarme: i riflettori si sono accesi in sei punti diversi ed hanno cominciato a frugare e ad ispezionare muri e tetti; il servizio di guardia è stato rinforzato e alla fine i giovani sono stati scorti sul tetto dello stabile adibito a caserma della guardie di custodia.

Per oltre due ore l'Anglus e il Lanzarotti, nonostante le intimazioni, non hanno voluto arrendersi e si è dovuto ricorrere alla forza: alcune raffiche di mitra e colpi di fucile sono stati sparati in aria finchè i due giovani, spaventati e vista preclusa ogni ulteriore possibilità di fuga, hanno alzato le braccia arrendendosi al direttore del carcere dottor Ragusa.

Scioperano a Pompei le guide turistiche

Napoli, 12 ottobre.

Le guide turistiche autorizzate di Pompei sono in agitazione da più giorni in seguito al licenziamento di cinquanta di loro. Stamane le guide in servizio sono entrate in sciopero e non hanno accompagnato le comitive di turisti nella visita alla città dissepolta. Per solidarietà con i colleghi si sono messe in agitazione anche le guide turistiche di Napoli e provincia.

Vende a rate alle mondane ed è scambiato per sfruttatore

Milano, 12 ottobre.

Due sfruttatori — Umberto Rigamonti, di 29 anni, residente a Cusano in via Spinelli 44, e Carlo Galli, di 37 anni, da Como — sono stati arrestati e denunciati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione: le loro «protette» — Giuseppina Rizzetti, di 27 anni, abitante in viale Corsica 88, e Armida Guardi, di 26 anni, abitante in via Butinone 18 — sono state fermate per accertamenti. Verranno rilasciate ma diffidate a farsi trovare ancora in viale Majno.

Da tempo gli agenti della Squadra del buon costume avevano rilevato due targhe fortemente sospette: quelle di una «1900» e di una «1100» che compivano frequenti viaggi in viale Majno. E' risultato infine che la «1900» apparteneva a Umberto Rigamonti. Lui e il Galli accompagnavano ogni sera al proprio lavoro la Rizzetti e la Guardi, poi tornavano a prelevarle e le portavano a casa. Quanto alla «1100», apparteneva a un commerciante sul quale la polizia nutriva forti sospetti, ma s'è poi appurato che i viaggi dell'uomo in viale Majno avevano solo lo scopo di concludere la vendita di indumenti a rate alle mondane.

Vittorio Marzotto ferito in un incidente di caccia

Colpito per errore da un compagno, è guaribile in pochi giorni

Cagliari, 12 ottobre.

Il conte Vittorio Marzotto è rimasto ferito in un incidente di caccia avvenuto questa mattina in una tenuta nei pressi di Alghero. Egli è stato colpito alla gamba destra dai pallini di una fucilata che un compagno di battuta aveva esplosa contro una lepre.

Immediatamente soccorso, il conte Marzotto è stato accompagnato dal medico ad Alghero. Dopo le prime medicazioni, la ferita è risultata leggera e non si è reso necessario il ricovero in ospedale. Vittorio Marzotto è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Ucciso dal fucile cadutogli di mano

Verona, 12 ottobre.

Un cacciatore è rimasto ucciso in un incidente oggi pomeriggio in località Rocca a Negrar. Nessuno ha assistito alla disgrazia che è avvenuta in un paretaio, cioè in un luogo dove si tendono le reti per gli uccelli. La vittima è Giovanni Zambani di 58 anni, che si era recato a caccia con l'amico Alessandro Spada di 32 anni.

Verso le 16,30 i due decidevano di rincasare e per primo lo Spada lasciava il paretaio, avviandosi verso Negrar. Si era allontanato di una ventina di metri quando udiva una detonazione. Tornato sui suoi passi, scorgeva lo Zambani esanime con una ferita al petto. Si suppone che il fucile sia sfuggito dalle mani del poveretto, lasciando partire il colpo che lo ha ucciso.

Spara ad una lepre e ferisce due contadini

Cuneo, 12 ottobre.

A San Damiano Macra il contadino Pietro Rancurello, di 54 anni, che col figlio Giovanni, di 26 anni, stava lavorando in un podere in località Pagliersi, veniva colpito al petto e al braccio destro da una scarica di pallini. L'involontario feritore è un cacciatore del luogo, il calzolaio Domenico Ferraro di 21 anno. Questi, avendo visto muoversi una lepre dietro un cespuglio, le aveva sparato contro mentre fuggiva in direzione dei due contadini. Il Rancuello è stato trasportato dallo stesso feritore all'ospedale di Cuneo.

Accecato da una cartuccia che ha gettato nel fuoco

Cuneo, 12 ottobre.

Un ragazzo di 15 anni, Michele Ferrero, residente a Bottonasco di Caraglio, verso le 18,30 rinveniva sul greto del torrente Grana una cartuccia da moschetto modello 38 calibro 65. Egli accendeva un piccolo fuoco con foglie secche e vi gettava sopra il proiettile che, esplodendo, gli spappolava l'occhio sinistro.

Investito da una motoretta che fugge un ciclista cade ed è ucciso da un'auto

Anche la macchina investitrice prosegue la corsa - La tragedia è avvenuta mentre la vittima stava per essere soccorsa da altri due motociclisti

Vigevano, 12 ottobre.

Un automobilista ha investito e ucciso un ciclista che era caduto sul bordo della strada e s'è dato alla fuga senza curarsi della vittima. Il fatto è avvenuto nella tarda notte tra domenica e lunedì in corso Genova.

Il ciclista, Attilio Bellotti di 53 anni, residente in via Carrarola, era diretto a casa sua, quando improvvisamente, urtato di striscio da una motoretta, cadeva a terra. Abbandonato sul ciglio della strada, veniva evitato poco dopo per miracolo da due giovani in motocicletta, i quali però perdevano l'equilibrio cadendo. Mentre i due, che fortunatamente non avevano riportato ferite, stavano portando soccorso al Bellotti, sopraggiungeva a forte velocità una Fiat 500 C che travolgeva, schiacciandolo orribilmente, il povero ciclista.

Ai due motociclisti, che non hanno voluto far conoscere le loro identità, non rimaneva che informare i carabinieri. L'autorità ha aperto un'inchiesta per identificare il guidatore dell'auto e quello della motoretta, ai quali risale la responsabilità della morte del povero ciclista.

All'altezza del km. 306 della strada nazionale, il pilota dell'autotreno, accortosi che il camioncino stava sopraggiungendo a forte velocità, tentava di bloccare la motrice ma non riusciva a evitare lo scontro quasi frontale. Per l'improvvisa e violenta frenata, il rimorchio abbandava, rompeva il timone di attacco e travolgeva poi nella caduta anche la motrice; il camioncino veniva scagliato fuori della strada.

Il fragore dell'incidente richiamava dalle case vicine alcune persone che si prodigavano nel buio per soccorrere gli sventurati. Il Giuliani e il Morotti erano a terra già cadaveri, il Domenicucci veniva trasportato all'ospedale di Rimini in gravi condizioni. Solo il secondo pilota dell'autotreno, che al momento dell'urto stava dormendo nella cuccetta della cabina, rimaneva incolume; egli non si era accorto di nulla e i soccorritori lo hanno poi trovato mentre inebetito si aggirava piangendo fra i rottami degli automezzi coprendosi gli occhi con le mani.

Nei pressi di Rimini

Due morti e un ferito nell'urto tra due camion

Rimini, 12 ottobre.

Due persone sono morte e una terza è in fin di vita, in seguito ad un'incidente stradale avvenuto stanotte nei pressi di Rimini, sulla via Adriatica. Un autocarro di Ancona viaggiava in direzione di Rimini pilotato dal cinquantenne Giulio Giuliani che aveva accanto l'aiuto autista Secondo Saccani di 32 anni. Sulla motrice e sul rimorchio vi erano dei lunghi tubi di ferro che dovevano essere trasportati a Torino. Diretto verso Riccione, procedeva, invece, un camioncino, condotto dal quarantenne Fulvio Morotti residente a Pesaro, con a bordo il signor Ercole Domenicucci di 65 anni, domiciliato nella stessa città.

ISTITUTO POGLIANI
Corso Francia, 3 - TORINO - Tel. 42-820

RISULTATO ESAMI

La Direzione dell'Istituto — che ha già provveduto a pubblicare i risultati degli esami di idoneità alle varie classi di Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri e di Licenza Media, da cui risulta che la percentuale dei promossi raggiunge l'89 % — ha ora il piacere di comunicare gli elenchi degli abilitati agli esami di Stato Ragionieri e Geometri.

ABILITATI RAGIONIERI:

ANDRIOLA Giuseppe
ANTONELLI Elsa
BERTONCINO Renato
COSSO Francesco
D'ATRI Alberto
DE AMBROSIS Secondina
FALCHERO Emilio
FELISIO Renato
FERRERO Alma
GREMO Giovanni
LUPO Irene
MANGIORGIO Piero
SIRTORE Luciana
TRABUCCO Fausto

ABILITATI GEOMETRI:

ACIDE Francesco
ALLIONE Giacomo
BARBERIS Michelangelo
BONESSO Amedeo
BRILLADA Giuseppe
BRUNO Aldo
BRUNO Giuseppe
CAIRE Vinicio
CAVALLARI Giorgio
CAVALLO Giorgio
CHETTO Pietro
DELPIANO Dionigi
FACCENDA Mauro
FASSETTA Luciano
FLECCHIA Giorgio
GAMBAIANI Nerio
GIANGRANDE Antonio
GINDRI Eridiano
GIORDANO Giuseppe
LUPO Giovanni
MAGGIORE Antonio
MANOLINO Pietro
MARAN Renzo
PACOTTI Aldo
PERACCHINO Mattia
PERETTO Piero
PERIN Piergiorgio
PIZZOLATO Alessandro
PORTONE Leonardo
PRONO Ezio
QUARANTA Cesare
QUARANTA Ettore
RABINO Bruno
ROTONDI Virgilio
SCARANELLO Giovanni
SCORDA Giuseppe
TABACCHI Guido
VALENTINO Luigi

Promossi all'Istituto «G. Sammaritan» 88 %
che rappresenta la massima percentuale ottenuta fra tutti gli istituti privati di Torino

La Direzione si congratula vivamente con gli allievi Abilitati per il felice risultato ottenuto, risultato veramente lusinghiero, tanto più che la maggior parte di essi sono lavoratori che hanno frequentato i corsi serali recuperando anni di studio.

Informazioni e iscrizioni per il nuovo anno scolastico, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Corso Francia, 3 Telefono 42-820 dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 21

ARNOLDO MONDADORI EDITORE - VERONA
cerca
DUE PERITI TECNICI
Requisiti richiesti:
• Età, tra i 28-35 anni • Esperienza almeno quinquennale direzione reparto dotato di numerose macchine • Elevata capacità organizzative e conduzione personale.
Scrivere allegando curriculum vitae, specificando posti occupati e mansioni svolte. Indirizzare a: Direzione del Personale, Via G. Zavlani 2 - Verona.

Stabilimento Lombardo produttore solfuro di carbonio
cerca capo produzione, capiturno, fuochisti, con patente. Assicurasi riservatezza; precisare posti occupati, referenze. Scrivere Casella 20 A - S.P.I. - MILANO

Importante Industria Farmaceutica
CERCA
CHIMICO
con pratica industriale pluriennale per direzione tecnica stabilimento produzione specialità medicinali, relativi controlli e sintesi.
Scrivere dettagliare curriculum et referenze Casella 1293 - S.P.I. - TORINO

IMPORTANTE DITTA TEDESCA DI DUSSELDORF
cerca corrispondente stenodattilo perfetta inglese e francese, preferibilmente anche tedesco stipendio importante. Indirizzare domande corredate da curriculum Casella 11 Z - S.P.I. - MILANO

AFFITTANSI 8 SALONI
anche separatamente, di circa 1000 mq. ciascuno, indipendenti, senza colonne, tutti i servizi, ampi cortili, liberi subito. A 10 minuti da Torino, di fronte stazione ferroviaria e strada statale. Affitto annuo 1000 lire al mq. Località dichiarata «zona depressa» con esenzione decennale imposta Ricchezza Mobile. Scrivere Casella 35 A - S.P.I. - MILANO

In modernissimo signorile palazzo via S. Teresa ang. via Arsenale, Torino
affittansi
negozi ed uffici
Rivolgersi SPI via S. Tomaso 22
Tel. 53.951 - 50.110 - 42.039 - 50.990

In questa settimana l'esperto profumiere consiglia
Lavanda Coldinava
a TORINO - profumeria CORTESE - Via Nizza, n. 402
a TORINO - profumeria SALAZZI - Via Lagrange, 51 E
ad ACQUI TERME - profumeria EFFILE - Piazza Italia 2
a BIELLA - profumeria VITTONE - Via San Filippo, 1
a BORGOSESIA - profumeria RATTO - Via Roma, n. 1

ULTIME NOTIZIE

Una circolare del ministro Colombo

Prestiti al 5 e al 3 per cento alle medie e piccole industrie

Quali imprese potranno ottenerli - Comprese nell'interesse tutte le spese - Le domande dovranno essere presentate entro il 30 giugno '61

Roma, 12 ottobre.

Una circolare del ministro per l'Industria e per il Commercio, on. Colombo, agli istituti e aziende di credito abilitati alla concessione dei finanziamenti a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato, disposti con la recente legge 30 luglio 1959, n. 623, ricorda anzitutto che debbono intendersi piccole e medie industrie le imprese che dispongano di un capitale investito non eccedente la somma di 1.500 milioni di lire e che non abbiano più di 500 dipendenti. Per i territori assistiti dalle provvidenze della «Cassa per il Mezzogiorno», il limite di capitale investito, come stabilito dal comitato dei ministri per il Mezzogiorno, deve intendersi invece elevato a 3 miliardi di lire.

Nella circolare vengono quindi riportati i limiti relativi ai finanziamenti previsti dalla legge, richiamando in modo particolare la disposizione relativa ai tassi di interesse che gli istituti debbono applicare, e che non possono eccedere la misura del 5 per cento per il Centro-Nord e del 3 per cento per il Mezzogiorno, comprensivi di ogni onere accessorio e spese.

Dopo aver richiamato le agevolazioni fiscali previste in materia, e aver ricordato che le domande di finanziamento vanno presentate fino a tutto il 30 giugno 1961 agli istituti e alle aziende di credito e che i relativi contratti debbono essere stipulati non oltre il 31 dicembre 1961, la circolare contiene disposizioni per gli istituti e le aziende interessate circa la ricezione e la sollecita istruttoria delle domande stesse, con la raccomandazione di adoperarsi, se necessario, per orientare i privati operatori secondo le finalità della legge.

La circolare prevede infine l'invio al ministero dell'Industria dei dati statistici necessari per una visione generale delle domande presentate, in relazione ai vari settori interessati e alle zone territoriali in cui sorgono le iniziative.

Ambasciatori americani ricevuti dal ministro Pella

Roma, 12 ottobre.

In occasione della giornata di Colombo, il ministro degli Esteri, on. Pella, ha offerto una colazione a Villa Madama agli ambasciatori dei Paesi americani.

Al termine della colazione, il ministro ha pronunciato un brindisi nel quale ha celebrato il significato della ricorrenza della scoperta dell'America. L'on. Pella ha messo in rilievo la dinamicità che il continente americano ha dimostrato nel campo politico, economico e demografico ed ha affermato che tutto spinge gli americani e gli europei ad una cooperazione sempre più estesa e profonda.

Il ministro ha anche accennato all'avvenuta cessione del Mercato comune europeo, definendolo un esperimento da cui possono trarre giovamento altri Stati in altre regioni del mondo ed ha auspicato che le consultazioni in corso fra alcuni Paesi latino-americani, allo scopo di creare fra di loro aree di liberi traffici, abbiano un seguito fecondo.

Ha risposto, a nome degli ambasciatori americani, il loro decano, Rafael Vallorino, ambasciatore del Panama.

Nel pomeriggio, a precisamente alle 17,45 dall'aeroporto di Ciampino, il ministro Pella è partito alla volta di Bruxelles, dove parteciperà, nella qualità di presidente di turno, alla sessione del Consiglio dei ministri della Comunità europea.

Si riuniscono oggi a Bruxelles i ministri del Mercato Comune

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 ottobre.

Il ministro dell'Economia Erhard e il ministro degli Esteri von Brentano si apprestano a partecipare a una conferenza di due giorni del Consiglio ministeriale del Mercato Comune e dell'Euratom. Durante la conferenza che si aprirà domani a Bruxelles e sarà presieduta dall'on. Pella i ministri degli Esteri dei sei Paesi del Mec si consulteranno su questioni di comune interesse. Si prevede che durante i lavori verrà sollecitata una maggiore cooperazione entro la comunità europea.

A quanto è stato annunciato oggi nella capitale federale, von Brentano chiarirà a Bruxelles le proposte del suo governo per migliorare il funzionamento del meccanismo consultivo del Mercato Comune. L'argomento sarà discusso giovedì prossimo anche dal Gabinetto federale quando esso avrà preso conoscenza da von Brentano e da Erhard dei risultati dei lavori di Bruxelles.

Von Brentano è disposto ad accogliere il piano Wigny, così chiamato perchè è stato ideato dal ministro degli Esteri belga. Tale piano propone di «istituzionalizzare» gli incontri fra i sei ministri degli Esteri che dovrebbero aver luogo spesso e a intervalli regolari e di dare il via alle elezioni dirette per un Parlamento conformemente ai patti di Roma. Va ricordato che poco dopo la fondazione del Consiglio europeo si riunì sotto la presidenza di von Brentano il considetto comitato *ad hoc* cui era stato dato il compito di elaborare una costituzione europea.

Verrà preso in esame a Bruxelles anche il secondo memorandum del Mercato Comune sull'unificazione economica dell'Europa. Questo documento, che è stato sottoposto poco tempo fa a Strasburgo dal presidente Hallstein, propone di liberalizzare i commerci con l'estero e di intensificare i rapporti commerciali fra l'Europa da una parte e gli Stati Uniti e il Commonwealth dall'altro. E' noto che Erhard è assai favorevole a queste proposte.

m. c.

Le agitazioni sindacali in corso

Iniziato in tutta Italia lo sciopero dei minatori

Il 19 ottobre ripresa delle trattative per i metalmeccanici - Nei primi 7 mesi di quest'anno i conflitti di lavoro sono costati 65 milioni di ore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

Ha avuto inizio stamani in tutta Italia lo sciopero di settantadue ore proclamato dalle organizzazioni sindacali dei minatori in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Allo sciopero non aderisce la Cisnal.

Secondo informazioni di fonte sindacale, l'astensione dal lavoro ha raggiunto notevoli percentuali: a Siena il 88%, ad Aosta il 96, a Enna il 95, ad Agrigento l'85, alla Ferromin di Genova il 97, all'isola del Giglio il 97, nella miniera di Gavorrano il 80 e in quella della Niccioleta il 63.

Una statistica ha permesso di conoscere che, a causa dei conflitti di lavoro sono state perdute complessivamente nel mese di luglio di quest'anno, 11.901.000 ore lavorative, contro 17.407.000 del mese precedente. Complessivamente, nei primi sette mesi del 1959 si sono avute 65.304.000 ore di sciopero contro 20.675.000 dello stesso periodo dello scorso anno.

Il 19 ottobre verranno intanto riprese presso la sede della Confindustria le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici.

Il comitato direttivo della Fim-Cisl, riunitosi a Milano sotto la presidenza del segretario generale aggiunto della Cisl, dott. Coppo (i comitati della Fiom-Cgil e della Uilm si erano riuniti nei giorni scorsi) «mentre prende atto che per alcuni problemi sono stati conseguiti dei successi sindacalmente validi, rileva — si legge nel comunicato ufficiale — che altrettanto non si può dire per altri importanti istituti e in particolare per le tabelle salariali».

«Il comitato direttivo — conclude il comunicato — dà mandato agli organi esecutivi nazionali e alla delegazione delle trattative di sviluppare, d'accordo con la segreteria confederale, una pressione sulle controparti allo scopo di migliorare le loro ultime offerte per portare alla soluzione la vicenda contrattuale».

g. fr.

Promessa in Belgio più assistenza ai minatori

Bruxelles, 12 ottobre.

Il ministro belga della Previdenza sociale, Léon Servais, intervenendo oggi al Congresso del sindacato cristiano dei minatori, ha annunciato l'imminente entrata in vigore di misure previdenziali, che recheranno un sostanziale miglioramento all'attuale situazione dei minatori. Il ministro del Lavoro, Behogne, intervenendo a sua volta, si è riferito alla necessità di procedere al «risanamento dell'industria mineraria», ciò che comporterà verosimilmente l'abbandono dello sfruttamento di alcuni giacimenti carboniferi. A questo riguardo il ministro ha dato ampie assicurazioni, a come del suo governo, che nessuna discriminazione sarà fatta tra minatori belgi e stranieri, colpiti da licenziamenti dovuti a cause di forza maggiore, per quanto concerne il diritto alle indennità, la frequenza dei centri di riqualificazione professionale e il possibile passaggio in altri settori industriali.

Occorre rilevare, peraltro, che tanto i provvedimenti previdenziali annunciati, quanto le formali promesse del ministro del Lavoro sono giunti dopo numerosi passi del governo e delle autorità diplomatiche italiane; questi passi, dopo lunghi periodi di «resistenza» da parte belga, hanno finalmente trovato rispondenza nell'attuale governo di Bruxelles, soprattutto per la particolare sensibilità dei ministri della Previdenza e del Lavoro.

Paracadutisti nella «casbah» al grido di «Abbasso De Gaulle»

Algeri, 12 ottobre.

Il gen. Jacques Massu, comandante civile e militare di zona, ha invitato oggi la popolazione a mantenere la calma ed ha promesso che l'esercito farà di tutto per mantenere l'ordine.

Ieri un gruppo di paracadutisti in licenza ad Algeri effettuò un'incursione nella Casbah picchiando i musulmani e infrangendo varie vetrine. L'incidente era avvenuto a seguito dell'uccisione di una persona ed il ferimento di altre trenta (fra le quali quattro paracadutisti) per un attacco dinamitardo dei terroristi. Durante la incursione dei militari nella Casbah vennero ferite dieci persone fra cui un colonnello di fanteria che era accorso in difesa dei musulmani. I paracadutisti in licenza, prima di riversarsi nel quartiere musulmano avevano attraversato il centro di Algeri al grido di «Abbasso De Gaulle».

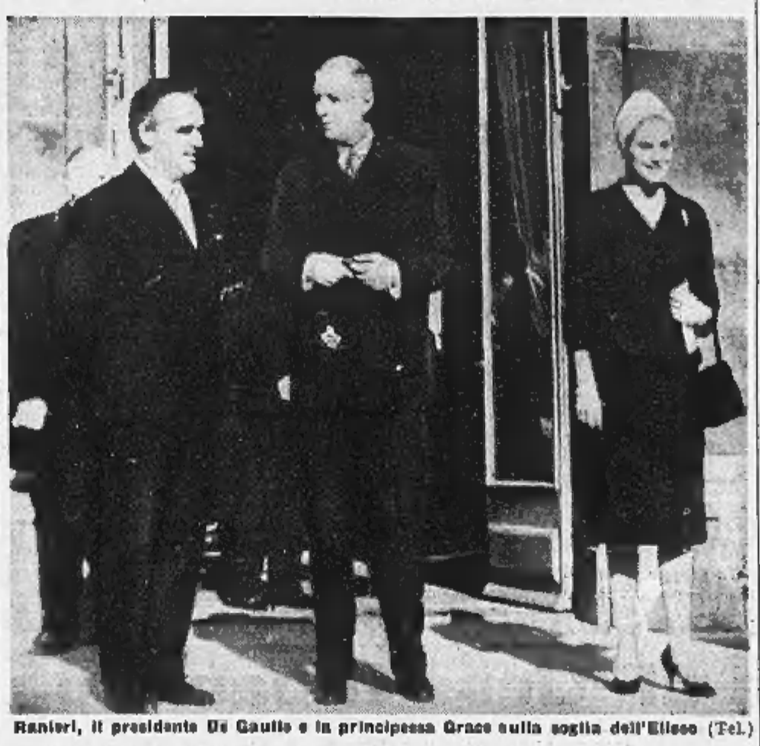
Le autorità francesi hanno promesso la rifusione dei danni alle cose e la punizione dei responsabili dell'incidente.

Frattanto, dal comando centrale dell'Algeria si è appreso che l'esercito ha effettuato la settimana scorsa un complesso di 233 operazioni uccidendo e catturando 594 nazionalisti.

L'ultimo scontro è avvenuto a Bou Saada, circa 300 chilometri a sud-est di Algeri. Vi hanno perso la vita 10 francesi e 12 ribelli, stando al comunicato dell'esercito.

I principi di Monaco ospiti del gen. De Gaulle all'Eliseo

Il soggiorno ufficiale a Parigi durerà tre giorni, secondo la tradizione - Sfolgorante Grace al ricevimento del Capo dello Stato francese



Ranieri, il presidente De Gaulle e la principessa Grace sulla soglia dell'Eliseo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 ottobre.

(i. m.) Alcune centinaia di parigini si sono ammassati stamane dinanzi ai cancelli dei giardini del palazzo dell'Eliseo per veder passare le principessa Grace che con Ranieri di Monaco è da oggi ospite del generale De Gaulle per tre giorni, conformemente alla tradizione.

I parigini però sono stati delusi perchè l'automobile è passata rapidissima e la principessa l'hanno vista soltanto un istante, di profilo. Era bellissima, comunque. Indossava un tailleur grigio-argento con la sottana dritta e la giacca corta, ed aveva in testa un cappellino celeste. Il principe Ranieri vestiva un abito blu scuro, come il generale De Gaulle, che aspettava gli ospiti ai piedi della scalinata d'onore.

Il soggiorno ufficiale dei principi di Monaco a Parigi si svolge secondo il cerimoniale consueto, ma l'incontro fra il generale De Gaulle e i principi riveste un carattere di cordialità che si riscontra raramente in simili occasioni. Nulla, infatti, separa Monaco e la Francia, e tutto, anzi, unisce i due Paesi. Il fatto è stato constatato dal generale De Gaulle e dal principe Ranieri nella cordiale conversazione di un'ora che i due uomini hanno avuto fra loro.

Stasera, al ricevimento che il presidente della Repubblica ha dato in onore dei suoi ospiti, la principessa Grace, pettinata a casco, con un diadema sui capelli, era indiscutibilmente la più graziosa donna che abbia mai partecipato a una festa nel palazzo dell'Eliseo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La crisi dei rifornimenti si è aggravata

Polizia speciale in Polonia contro la borsa nera della carne

Estesi poteri di sorveglianza e controllo - Al mercato clandestino i prezzi ufficiali vengono anche raddoppiati

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 12 ottobre.

La crisi polacca nel settore della carne, crisi ormai apertamente riconosciuta e dibattuta dalla radio, dalla stampa di partito e dai massimi organi di governo, ha raggiunto un punto talmente serio da obbligare la presidenza del Consiglio a promuovere la costituzione, all'interno della milizia cittadina, di un ispettorato speciale. Tale ispettorato, secondo l'annuncio di Radio Varsavia, dovrà servire a battere «gli abusi nel settore economico delle carni».

Accanto agli ufficiali della milizia cittadina, faranno parte di questa sezione speciale rappresentanti del ministero per l'industria alimentare, della principale cooperativa di consumo agricola «Autodifesa contadina», dei massimi organi statali di controllo alimentare e dell'ispettorato per il commercio di Stato.

La nuova sezione della milizia avrà, nel suo campo, poteri di controllo praticamente illimitati, ed i suoi incarichi saranno estesi e complessi. Citiamo i più importanti: lotta contro i delitti commessi al momento della vendita o dell'acquisto di bestiame da macello e da allevamento, lotta contro il commercio illegale di bestiame e di carne, e contro ogni forma di abuso nell'industria delle carni. Gli ispettorati speciali, inoltre, potranno svolgere qualsiasi tipo di inchiesta, fiscale, chimica o igienica, nelle aziende, negli organi preposti all'acquisto del bestiame da macello e da allevamento, negli stabilimenti addetti alla lavorazione industriale delle carni, nei magazzini, nelle ghiacciaie e nei depositi addetti alla conservazione della carne.

I rappresentanti dell'ispettorato potranno richiedere non solo qualsiasi tipo di informazione o schiarimento alle aziende, ma anche l'esibizione di registri di contabilità, documenti, contratti, ecc. I funzionari della nuova sezione alimentare potranno, inoltre, perquisire le persone e le abitazioni dei cittadini sospettati di preparare, acquistare o vendere illegalmente la carne. Quest'ultima misura è in stretto rapporto con il più recente fenomeno sviluppatosi in Polonia di pari passo con la crisi, e cioè la rapida e sempre più estesa propagazione del mercato nero nel settore delle carni, di quella sorta specialmente. Dalle notizie che ci giungono dalla stessa stampa ufficiale polacca, sembra che le speculazioni abbiano assunto dimensioni sconcertanti.

L'organo del partito comunista, Trybuna Ludu, nel suo numero di ieri lancia un violento attacco contro tali speculazioni. Esso informa, tra l'altro, che anche il lunedì, giorno di astinenza assoluta per i polacchi, i bonzari neri perseverano nella loro illecita attività. In questo giorno della settimana, in cui nessun negozio di Stato può vendere carne al pubblico, i prezzi di borsa nera — afferma l'articolo — superano spesso il doppio dei prezzi previsti dalla legge.

Notevemo pure che da un mese a questa parte i giornali e la radio, in Polonia, danno ogni giorno notizie sincere, anche se allarmanti, sulla situazione del mercato della carne: è una campagna che, per la sua spregiudicatezza, testimonia d'una libertà di informazione e di rapporti con il pubblico, quale non si riscontra in nessun altro paese d'oltre cortina.

e. b.

Vani 18 ballottaggi fra Polonia e Turchia

Il voto per la nomina a membro del Consiglio di Sicurezza

New York, 12 ottobre.

L'Assemblea dell'Onu ha eletto oggi Ceylon ed Ecuador nel Consiglio di Sicurezza al posto del Giappone e di Panama il cui mandato è scaduto. La sostituzione del Canada non è stata ancora risolta. I candidati sono Polonia e Turchia. Dopo 18 scrutini non è stata raggiunta la richiesta maggioranza di 54 voti.

La questione tibetana è stata posta stamani all'ordine del giorno per la sua discussione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. La votazione, avvenuta al termine di un lungo ed acceso dibattito, ha dato i seguenti risultati: 43 in favore, 11 contrari e 8 astenuti. Non hanno votato l'India, l'Etiopia e Israele, questi ultimi due assenti.

Un prete cattolico chiede che nulla sia distrutto a Dachau

Il governo di Bonn vorrebbe conservare solo cinque baracche - Il sacerdote afferma: "Ogni cosa deve rimanere intatta perchè la gente possa convincersi che l'infamia nazista era proprio così„

Dachau, 12 ottobre.

Un prete cattolico, padre Leonhard Roth, sta lottando per la preservazione di quanto resta del tremendo campo di concentramento nazista di Dachau, come testimonianza della malvagità nazista. Il sacerdote, che fu anch'egli rinchiuso nel campo come prigioniero politico per molti anni, afferma che il governo di Bonn ha in progetto la distruzione di tutte le baracche che costituivano il campo, tranne cinque.

«Sembra che la autorità federali, statali e della città di Dachau desiderino far cadere nell'oblio l'esistenza del campo di concentramento», ha detto padre Roth.

Il governo progetta di sistemare cinque baracche esattamente come erano all'epoca dei nazisti, come un esempio ammonitore della ferocia hitleriana. Ma per il sacerdote, ciò non basta. Secondo il reverendo tutto deve restare come era: i forni crematori dove migliaia di vittime furono ridotte in cenere; le camere a gas in cui migliaia e migliaia di innocenti perirono dopo una tremenda agonia e la stanza nella quale si effettuavano le vivisezioni.

«La gente che viene qui — ha dichiarato il sacerdote — non vuole vedere monumenti. Vuol vedere come erano davvero le torrette, le tombe ed i forni. Così potrà convincersi che era proprio così».

Tra le persone che si recano a visitare il campo di sterminio di Dachau numerosi sono gli amici ed i parenti di coloro che vi morirono. Al di sopra dell'ingresso che porta ai forni crematori, c'è un cartello in cui si legge: «Non vi sono guide a disposizione del pubblico». Così nessuno vi si trova per spiegare ai visitatori la sanguinosa storia del luogo. Ma anche se non vi sono guide tedesche, i terribili ricordi parlano da soli.

Le persone che passano nella stanza su cui si affacciano le voragini di quattro forni e poi in quella della doccia e infine nella stanza della autopsie, invece di parlare bisbigliano. Il luogo è ancora pervaso da una sinistra atmosfera.

Sebbene ovunque si leggano iscrizioni che invitano a non scrivere sui muri, questi sono ricoperti da migliaia di nomi e di frasi accusatrici scritte in tutte le lingue.

ULTIME DI CRONACA

Mentre cambia la tende cade dal balcone e muore

Una donna è morta per una caduta dal balcone del terzo piano. Il tragico episodio si è verificato ieri sera poco dopo le 22 in via Pacinotti 20. La vittima è Elisa Sonem, di 62 anni.

Ieri sera la donna era sola in casa. Il marito, Pietro Galassi, di 61 anno, era al lavoro alle Ferriere. Sarebbe rientrato verso le 22,30. L'unico figlio, che lavora alla Michelin e attualmente è in mutua, era uscito per andare in farmacia. La Sonem, che aveva acquistato in mattinata alcuni metri di stoffa a strisce, nel pomeriggio aveva preparato i tendaggi per il balcone ed è salita sulla cornice a ieri sera doveva aver rimosso quelli vecchi. Collocò una scala sul balcone, vi salì dopo essersi tolta le scarpe. Mentre tentava di sfilare le tende perdette l'equilibrio e precipitò.

Soccorsa da coinquilini, non una automobulanza della Croce Rossa fu trasportata all'ospedale Maria Vittoria. Vi decedette pochi minuti dopo il ricovero. Un quarto d'ora dopo rincasò il marito. Vide davanti alla casa un gruppo di curiosi e appresa che una donna era caduta; era sua moglie.

Colpita da trombosi mentre è sola in casa

Un'inquilina della casa di via Duchessa Jolanda 9 ieri udiva gemiti soffocati provenire dall'alloggio di una vicina, la settantottenne Rosa Delle Falabriche ved. Ceroni.

Un muratore che lavorava nello stabile sfondava la porta per consentire ai soccorritori di entrare nell'abitazione della donna. Quest'ultima era accasciata ai piedi del letto ed appariva in gravi condizioni. Doveva essere stata colta dal male qualche giorno fa. All'ospedale Maria Vittoria è stata ricoverata con riserva di prognosi, per trombosi cerebrale. Il figlio, medico condotto a Vigliano Biellese, ha ottenuto di trasferire la signora all'ospedale di Biella.

Tragica fatalità stroncava la vita di

Ugo Canziani

di anni 18

Con un dolore senza fine lo annunciano la mamma, il papà, la sorella Donatella, le nonne, zii, cugini e le fedeli Eugenia, Violetta e Giuliana.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 16,30 dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.

La famiglia Campanini si unisce al dolore della famiglia Canziani.

Luciano De Rossi e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Canziani per la perdita dell'amico caro

Ugo

Profondamente addolorati piangono l'immatura scomparsa del caro

Ugo

gli amici:
Gabriella Salvini
Ardea Grezar
Franca Scassa
Adriana Pistoja
Paola Cigalini
Brunella Vellano
Gianni Tagliapietra
Nando Di Palo
Luciano, Mauro Gatti
Secondino Boero
Sandro, Gian Rosano
Carla, Giorgio De Gasperi
Gerry Busco
Renato Malochino
Roberto Vezzano
Freddy Gilardino
Nuccia Comeglio.

Piangono l'amico

Ugo Canziani

Rosamaria e Ferdinando Di Palo con la famiglia e Marcella Imberti.

Miki Durando e Cesare Fiorio partecipano al dolore della famiglia Canziani per la scomparsa del caro amico

Ugo

Commossi piangono il carissimo

Ugo Canziani

gli amici:
Renzo Lattes
Giorgio Viale
Nori Francese
Giorgia Luzi
Mario Trinchieri
Paolo Carli
Ludovica Agosta
Gianni e Paola Foggini
Corrado Ferroglio
Luca Biorsli.

Nazzarena, Lina e Renzo Gozzi si uniscono all'immenso dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro

Ugo

Speranza Argento, Walburga Messe, Genzia, Carlo Padoli, Annamaria, Osvaldo Negarville; Luciana, Vittorio Conti e figli; Maria De Mattei e figli; Gemma, Sergio Ferrando, Claudia, Italo Gorbarino, Elsa, Virgilio De Mattei; Maria, Guido Giorgi; Margherita Rivella; addolorati piangono il caro

Ugo

Gli amici:
Grazia Armitano
Ugo Baravelle
Gian Bechis
Giorgio Benelli
Eugenio Boero
Maurizio Bocca
Andrea Borghesio
Paola Cigalini
Franco Cerza
Luciano Dorussi
Rosamaria Di Palo
Marco Gaidano
Gianni Fragola
Luciana Garfi
Franco Giachino
Luisella Gianotti
Francesco Javren
Giuseppe Marcellino
Ruggero Manca
Adriana Meynardi
Lilly Pascheitta
Giancarlo Pavesio
Gianfranco Pastore
Vittorio Richelmy
Alberto Rossetto
Carlo Sala
Ugo Serafin
Augusta Serafino
partecipano al dolore della famiglie per la tragica prematura scomparsa dei loro cari

Giorgio Lojacono

e

Ugo Canziani

Partecipano al profondo dolore di Roby e Ada per l'immatura tragica perdita del figlio

Ugo Canziani

gli amici:
Lina e Guido Aglietta
Jean e Irma Gabella
Leo e Giulia Gilardino
Corrado e Maria Galli
Nando e Tina De Gasperi
David e Irene Javren
Renzo e Serenella Lucchesi
Ruggero e Emmy Marsano
Giacomo e Maria Poggio
Carletto e Annamaria Rosano
Annibale Vola e Mary.

La famiglia Enrico Pastore prende parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Canziani per la perdita del caro

Ugo

Partecipano addolorati la scomparsa di

Ugo

gli amici:
Simonetta, Balderina Beuneus Lalla, Roby Rinaldi
Cesare Rosso.

Leonardo e Maria Lojacono, pur nella loro immensa disperata desolazione rivolgono un pensiero di affettuoso conforto alla famiglia di

Ugo Canziani

caro grande amico del loro adorato figlio Giorgio

Pio Dabini e Rolando Cirulli prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Roberto Canziani per la perdita del figlio

Ugo Canziani

Giuseppe e Anna Ferrazzi partecipano all'immenso dolore della famiglia per la tragica ed immatura perdita dell'adorato

Ugo Canziani

Dott. Osvaldo Grisolia e famiglia partecipa al grande dolore degli amici Canziani.

Ada Lattes partecipa al dolore della famiglia Frau.

Ernesto Giuffrida e famiglia partecipano al grave dolore che ha colpito la famiglia Canziani per l'immatura perdita del figlio

Ugo

La Ditta BEMAT e Personale tutto partecipano al profondo cordoglio per l'immatura perdita di

Ugo Canziani

figlio del titolare della Ditta Frau.

Prendono vivissima parte al dolore degli amici Canziani:
Arnaldo Luisa Alberto Bertola
Piero Mariacristina Giorgia Aggradi
Bosco Margherita Aggradi.

Ing. Teobaldo Festa e famiglia partecipano al dolore della famiglia Canziani.

La famiglia Milano annuncia i funerali avvenuti la morte della cara mamma

Teresa Crosso ved. Milano

e sentitamente ringrazia la popolazione di Forno per la partecipazione al lutto.

Forno Canavese 12 ottobre 1959.

Leonardo e Maria Lajacona con i figli minori Antonio e Carmelita piangono disperatamente la tragica improvvisa scomparsa del loro adorato figlio primogenito

Giorgio

stroncato da un crudele fatale destino nel fiore della sua giovinezza all'età di 18 anni.

La funzione funebre in suffragio verrà celebrata in Torino, nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano, in corso Re Umberto 103, il mattino di martedì 13 ottobre alle ore 9.

Dopo la cerimonia la salma sarà trasportata a Genova per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Anna Maria de Vito Lojacono col marito Ruggero e la figlia Maria Antonietta e Maria Cristina partecipano con profondo dolore la perdita del carissimo nipote e cugino

Giorgio Lojacono

I Coinquilini della casa di corso Stati Uniti 33 profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia Lojacono per l'immatura perdita del loro caro

Giorgio

Prendono viva parte al dolore della famiglia Lojacono per la perdita del figlio

Giorgio

i compagni di classe: Sandra, Marialuisa, Giuliana, Cesare, Mariateresa, Giovanni, Mario, Alessandro, Franco, Vittorio, Mariarosa, Giorgio, Laura, Mimmo, Riccardo, Liliana, Luciano, Sandro, Ferdinando, Riccardo, Gabriella, Paride, Clara, Beppe, Silvia, Cris, Mac, Marilisa, Lucia, Paola, Iris, Mariacristina, Edo, Cariamaria, Mariarosa, Anna, Mariagrazia, Donatella, Giuliana, Luisa, Franca, Riccardo, Enrichetto, Mario, Paola, Vanna, Amedea, Isa.

I Professori del 4° anno partecipano al lutto della famiglia Lojacono.

Marialuisa e Enrico Pastore con i figli Gianfranco e Carlo partecipano al grande dolore della famiglia Lojacono per la perdita del caro

Giorgio

Dopo lunghissime sofferenze cristianamente sopportate, munita dei Conforti religiosi, è tornata a Dio

Anita Pagani Quadrone

Lo annunciano:
il marito Leopoldo,
il figlio Gianfranco con la moglie Lilli e nipotino Giorgio,
i fratelli: Carlo, Paolo Gianolio con la consorte Jole,
i cognati Giorgio Cecilia Clara Pagani,
i nipoti: Giorgio e Sergio Farina e famiglia, Giuliana e Roberto Gianolio ed Egar Quadrone,
i cugini: Gastaldi, Pagliari, Quadrone, Vegliotti.

La cara salma è stata tumulata a Moncalieri nella tomba di famiglia.

Messa di trigesima a S. Barbara di Torino il giorno 13 novembre alle ore 9.

Ieri è cristianamente salito all'affetto dei suoi cari

Ester Ordazzo n. Pinsuti

Desolati lo annunziano: il marito Carmine, il figlio Leonardo con la moglie Mary Peneglo e piccola Valeria, il fratello Mosè, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La famiglia ringrazia un particolare ringraziamento al dottor Casagranda per le premurose cure prestate con scienza e con cuore.

E' mancato l'animo mite di

Giuseppe Costa (Peo)

Ne annunciano la dolorosa scomparsa, la moglie Angelina France, le figlie: Livia, Maria col marito Antonio Costarotti e la piccola Anna; i fratelli, la sorella, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo dalla propria abitazione.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Andorno Micca, 12 ottobre 1959.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Derossi

Ne danno il mesto annuncio la moglie Innocentina e i figl. rag. Mario e Cesare.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 10,30 da via Bertholet 3.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Ettore Ilaralis

Angosciati annunciano: le figlie, il genero, fratello, cognati, nipoti.

Il funerale il 14 alle ore 14,3 da via Roccaforte 24.

La presente è ringraziamento

Serenamente è mancata ai suoi cari

Margherita Bendino Garasso

Annunciano la dolorosa perdita: i figli Giacomo, Anna e parenti tutti.

Funerali oggi ore 16,15 dall'Ospedale Maria Vittoria.

La Direzione del Collegio, insegnanti e Alunni della Scuola Media Parificata «San Giorgio», comunica con grande dolore a funerali avvenuti, la morte dell'amato Direttore e Preside

Prof. Dott. Mario Oggè

Sanremo, 13 ottobre 1959.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Medardo Cumino

la moglie, le figlie, i parenti e tutti i suoi dipendenti ne rinnovano con immutato dolore la cara memoria e lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Le Messe di suffragio saranno celebrate:
Sanremo: 14-10 parrocchia San Rocco, ore 8;
Torino: 18-10 parrocchia Patrocinio di S. Giuseppe, via Biglieri 6, ore 9;
Trana: 18-10 parrocchia Natività Maria SS., ore 8

1955 1959

Nel quarto triste anniversario della dipartita del

COMMENDATORE

Prof. Pietro Ferroglio

la moglie, i figli, i parenti con infinito rimpianto ne rinnovano la cara memoria.

S. Messa giovedì 15 ottobre ore 11, parrocchia S. Carlo.

14-10-1955 14-10-1959

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto

Cav. Giulio Villani

la moglie ed i figli lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero.

Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 14 corrente alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Giulia.

14-10-1950 14-10-1959

Mercoledì 14 corr. alle ore 7 nel Duomo di Torino, verrà celebrata la Messa anniversaria in memoria del

Prof. Dott. Carlo Musso

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel tristissimo anniversario della scomparsa del suo indimenticato consorte

Cav. Uff. Giovanni Alesina

la moglie Eleonora Destefanis lo ricorda con affettuoso immutato rimpianto a chi gli ha voluto bene.

Messe di suffragio saranno celebrate a Torino il 15 ottobre nella chiesa degli Angeli Custodi alle ore 10,30 e a Carrù il 19 ottobre nella chiesa parrocchiale alle ore 8.

Il Generale U.V.I. e Gruppo ANDGC di Torino, prendono parte al dolore dell'impiegato ragionier Ordazzo per la perdita della adorata mamma.

I Reali della SIM (Luigi Bertalina) partecipano il grave lutto dell'amico e collaboratore ragionier Ordazzo per il decesso della mamma.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari stroncato da morbo crudele e munito dei Conforti religiosi il

Geom. Giuseppe Angeli

di anni 53

Ne danno il triste annuncio: la moglie Gabriella Rizzardi con i figli Miranda e Gianluca; i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Albino (Bergamo) martedì 13 corrente alle ore 16.

Torino - Albino (Bergamo), 11 ottobre 1959.

Titolare, Dirigenti ed Impiegati Impresa Ing. E. Recchi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Giuseppe Angeli

L'ing. Vittorio Vacchetta unitamente a tutto il personale del cantiere di Alzate si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Giuseppe Angeli

Il 10 corr., serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Emilia Catti ved. Faini

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la figlia Gina con il marito Giuseppe Menzi, i nipoti Enrico, Fernando con la moglie Gisel, Umberto e parenti tutti.

La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 11 novembre alle ore 8 (parrocchia Santa Teresa B. C.).

Oggi improvvisamente, santamente come visse, lasciava i suoi cari per la vita eterna l'anima buona di

Isa Marello nata Vicario

Straziati ne danno il doloroso annuncio: il marito, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Civile.

Asti, 12 ottobre 1959.

La famiglia del

Prof. Andrea Bertoschi

sinceramente commossa per la dimostrazione di affetto al caro scomparso, ringrazia tutti coloro che si sono uniti nella preghiera e nel ricordo.

Esprime in particolare i sensi della sua profonda gratitudine: alle Autorità civili e religiose della città di Torino, al Sindaco ed alla popolazione tutta di Gandino, all'avvocato Santi e al prof. Carlo Chiaudano che con affettuose parole ricordarono la sua figura e la sua opera, alla Direzione, Amministrazione, Primari, Aiuti, Assistenti e Personale tutto, alla Superiora e alle rev. Suore dell'Ospedale San Giovanni, ai Direttori, Aiuti, Assistenti e Personale delle Cliniche e degli Istituti dell'Università di Torino, all'Amministrazione, ai Sanitari, al Personale degli Ospedali di Torino e di Savigliano, all'Accademia di Medicina, alla Società Piemontese di Chirurgia, all'Ordine dei Medici, al Parroco del S. Cuore di Maria, ai Salesiani, all'Opera di San Giobbe, alla Croce Rossa, alle Società Gallaratese, Fiat, Fro, Riv, Silo, al prof. Biancalana che gli fu fraterno amico, ai carissimi Omegna, Bracco, Ravera, Segre, Orsi e Azzimonti che furono particolarmente vicini nel doloroso momento, ai suoi antichi Allievi e ai Collaboratori di lavoro e di studio, agli Amici, ai Colleghi, alle Persone da lui curate, all'affezionato Personale e a quanti ricordando la sua infinita bontà sono stati vicini con la presenza, con la preghiera, con la beneficenza, fiori e scritti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Cooperativa Edificatrice Fra Impiegati Statali e Parastatali «Casa Nostra» partecipa al lutto che ha colpito il consigliere Ugo Canziani per la perdita del figlio

Giorgio

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Cooperativa Edificatrice Fra Impiegati Statali e Parastatali «Casa Nostra» partecipa al lutto che ha colpito il consigliere Ugo Canziani per la perdita del figlio

Giorgio

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Cooperativa Edificatrice Fra Impiegati Statali e Parastatali «Casa Nostra» partecipa al lutto che ha colpito il consigliere Ugo Canziani per la perdita del figlio

Giorgio

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Cooperativa Edificatrice Fra Impiegati Statali e Parastatali «Casa Nostra» partecipa al lutto che ha colpito il consigliere Ugo Canziani per la perdita del figlio

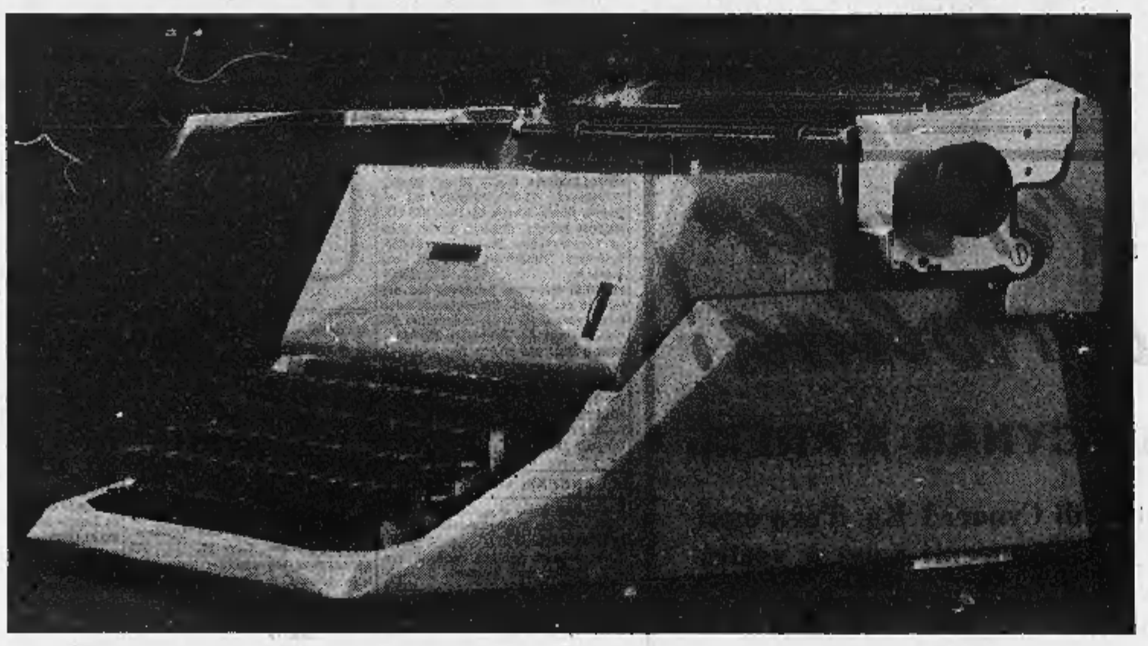
Giorgio

La massima possibile velocità di scrittura,
col minimo di fatica per chi scrive,
è stata ottenuta in questo modello
portando alla perfezione tecnica
tutta una serie di prestazioni nuove.
Nel carrello della 82 Diaspron
i diversi servizi si integrano a vicenda:
la frizione a pulsante del rullo,
la leva liberacarta
che solleva anche il premicarta superiore,
gli indici di ben quattro diverse scale graduate,
i deflettori e la mensola di raccordo
permettono di inserire con rapidità i fogli,
di evitare gli avvolgimenti intorno al rullo,
di scrivere anche su carte di piccolo formato
e sopratutto garantiscono
una impaginazione costante.

Olivetti 82 Diaspron

Marginatori a premicarta automatici
Cinematico ad accelerazione progressiva
Tabulatore decimale o incolonnatore automatico
Carrello scorrevole su cuscinetti a sfere
Regolatore del tocco a sette posizioni
Quattro scale graduate
Incastellatura reticolare
Carrozzeria asportabile
Carrelli di sei diverse misure.

Prezzo L. 118.000



NUOVA MACCHINA PER SCRIVERE OLIVETTI A CARRELLO INTEGRATO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE, AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A prezzi convenienti affittansi alloggi nuovissimi una ora cantare torino bagno, via Bonzi 128. Telefono [illegible] 38029

A S. Rita centro affittasi alloggi signorili una, due camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, termosifone, rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. Preferibilmente ore 15-17. 4864

A 10.000 13.000 15.000 17.000 20.000 alloggetti affittansi. Telefonare 44-919.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000, 30.000. Eredi 14, telef. 46-411.

ADIACENZE Bernini, Digione 8, affittasi 2 camere cucina. Rivolgersi portineria.

ADIACENZE Largo Grosseto affitto alloggio signorile camera, tinello, cucinino. Telefonare 50-288, ore ufficio. 11259

AFFITTASI alloggi 2 camere, tinello, servizi, ingresso, via Spano 22 Telefonare 395-676. 12702

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianato, camere indipendente. Telefonare 890-068. 8471

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 538-161. 6471

AFFITTANSI seminterrati Palazzo luminosi adatti magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 40-023. M6327

AFFITTANSI vendonsi alloggetti signorili centrali Robassomero 5, telef. 683-781 387-789. 14303

AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi di fronte Fiat Mirafiori. Telefonare 42-687. M6653

AFFITTASI [illegible] 16, ambito, alloggetto due camere, cucina, servizi, tutti comforts moderni. 10598

AFFITTASI negozio con retro, rimesso nuovo via Groppello 14. Rivolgersi Bazo-Carboni, via S. Domenico 4 oppure telefonare 681-460 ore pasti. G0347

AFFITTASI negozio in corso grande traffico, Regio Parco. Telefonare 361-994.

AFFITTASI negozio via Bellezia 38. Visita dalle 15 alle 16 escluso il sabato e festivi. Telefonare al proprietario [illegible] ore ufficio. M6185

AFFITTASI stabilimento industriale mq. 7.000 coperti mq. 3500. Vasti locali adattabili qualsiasi industria, impianti funzionanti elettrici, idrici e vapore, annessi alloggi moderni, 50 km. da Torino su strada grande comunicazione. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. P8384

AFFITTASI uso negozio magazzino, ampio locale due grandi vetrine, retro, Corso Regina 212 bis. 10596

AFFITTASI via Guido Reni locali piano terreno primo piano, [illegible] carraio, legnami ricuperi laboratori. Tel. 390-369.

AFFITTASI zona largo Orbassano 2 camere cucina, cucinino ingresso bagno, termo. Telefonare 391-778. 88467

AGENZIA Aretia, [illegible] qualsiasi zona, Vinzaglio 12. Telefonare 50-062.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, affitta camere 6000, sconto 2 con unica entrata 5000 camera cucina 10.000.

ALLOGGETTO ammobiliato offro in cambio di saltuarie prestazioni domestiche. Referenziare. Scrivere cassetta 1282, SPI, Torino. 13778

ALLOGGI signorili affittansi 1-2 camere tinello cucinino nuova costruzione, Salluzzo 104, visibili martedì sabato ore 15-17. B6429

ALLOGGI 1-2 camere cucina, Negozi, locali seminterrati uso magazzino, laboratorio, prunti ottobre, Affittasi, via Cristina ang. Vandelbleu. [illegible]

ATTENZIONE! Impresa affitta magnifico salone, sono, luminoso, industria [illegible] zione, deposito. Baretti 24 angolo Madama Cristina. B7119

ATTREZZATISSIMI autonomi per rapidi traslochi, grezzi mobili, Avetta, Vinzaglio 12, Telefono 50-062. 10004

AUTOTRASLOCHI specializzatissimi autofurgoni [illegible], Garanzia, convenienza, preventivi, Telefonare [illegible]-220. Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782, Cignari. 7441

BUONE condizioni affittasi alloggio zona S. [illegible]. Telefonare 399-055. 97037

CASA signorile zona Municipio affittasi subito 3-4 camere doppi servizi. Telefonare 580-788. 83400

CORSO Marconi nuovissimo elegantissimo tre camere, cucina, servizi, affittasi. Telefonare 487-635. 12524

CORSO [illegible] 85 alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno affittasi.

CORSO Unione Sovietica 183 affittasi ampi locali, laboratorio artigiano, deposito rappresentanze. Telefonare 380-514.

7 LOCALI e TERRENI L. 100 p.p.

LOANO vendonsi appartamenti nuovi casseggiati in costruzione, zona altissima, vicino mare, Condominio « Nuova Loano », via Garibaldi 36 B. 12124

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO « Astoria », Pensione, [illegible]. Riscaldamento, Prezzi ridotti. [illegible]

LOANO, Pensione Milione, centrale, soleggiata, ampio terrazzo, 50 m. mare. Riscaldamento. 14316

PENSIONE Mariatella sul mare, comforts. Condizioni speciali ottobre. Spedi: sette giorni 13.000 tutto compreso. Scrivere telefonare Pieve Ligure 780-073. 12445

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO [illegible]grafico Cima perfetta preparazione impiegati, 5 novembre inizio corsi stenografia, dattilografia, computometria, lingue, [illegible], contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 2H, tel. 60-354.

COLLEGIO esamebile Tignillo Chiavari accoglie alunni per corsi regolari, prepara sioni private ripetuto. [illegible] 26-65.

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madre lingua Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti Scuole: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via S. Teresa 20, Telefono 46-244. 8522

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere, Ampio facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, Telefono 86-655. 9943

PETTINATRICI frequentando scuola moderna Insegnamento Olella direttamente abilissime. Via Saluzzo 11 bis. 12601

RITOCCO di fotografie industriali, corsi gratuiti di specializzazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Sosa 5. Telefonare 693-852. 12715

SCUOLA di Giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Esercitazioni presso giornali e [illegible]. Perfezionamento all'Estero. Courrito, Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, Telef. 46-244. 8522

SIST 12-13 ottobre unico corsi stenodattilo computometria lingue contabilità normale e meccanizzata, paghe e contributi, consulenti sindacali. Via Po, Tel. 47-573.

TAGLIO, cucina, economia lezioni gratuite tutti i giorni. Rivolgersi via Lomellina 16. Telefonare 890-420.

THE English Centre, il centro di studi inglesi, Torino, via Assietta 17 telefono 44-453; Genova, via Monoci 3, telefono 566-457. 12200

10 LEZ. TRAD. PMEST. L. 70 p.p.

A Italiani insegna distinta signora. Corso San Martino 8, telefono 512-025.

BERLITZ, via Santa Teresa 3 telefono 553-070, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene. 1288

TEDESCO madrelingua traduzioni tecniche commerciali. Reichmann, corso Potenza 127, telef. 261-196. 88272

11 CAN. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AMMOBILIATA, confortevole, sopra calda, adatta studente, impiegati stabili, vicino pensione. Telefonare 30-328.

AMMOBILIATA pensione familiare ceto medio serietà, studente impiegato stabile. Telefonare 82-696. 88761

GRANDE ammobiliata signorile tranquilla, volendo pensione, Matteotti Vinzaglio. Telefonare 521-837. 88747

PARAGGI Porta Nuova affittasi ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 41-516.

PENSIONE completa familiare zona centrale 26 mila mensili. Tel. 252-296.

PENSIONE signorile familiare moderna 30.000 mensili, zona Statuto. Tel. 43-642.

PIED-à-terre signorile ammobilia (Statuto). Telefonare 776-109, 19-19. M6805

PORTA Nuova affittansi camere mobiliate, Comodità, serietà, signorile. Telefonare 683-582. G0078

[illegible] ammobiliata solo stabile, [illegible] Porta Nuova. Telefon. [illegible]

12.000 [illegible] ammobiliata indipendente con uso cucina affittasi. Telefonare 692-798. 14311

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ALIMENTARISTA esperta stabilmente specializzata conduzione grandi magazzini supermercati competitive disposta garantire bilanci attivi referenziabilissime accetterebbe offerte. Scrivere 5124, SPI, Torino.

CASSIERA referenziata, bella presenza, pratica Mercati Generali, offresi luogo o qualsiasi lavoro desunto. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino. B7399

CHIMICO allergicien pratico ventennale analisi e prove tecnologiche offresi ovunque. Telef. 786-525 oppure scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. B7381

La Dr.ssa Payot PARIS

è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i due ultimi ritrovati dei suoi Laboratori di Parigi

Crema **AMNIODERM**

Tonica **IDRAMNIOTICO**

PRESSO

La Profumeria MAUCERI

Via Pietro Micca 14

Tel. 511.322 - Torino

In permanenza dal 12 al 17 ottobre

ATTIVA, 21enne, pratica paghe contributi, stenodattilo, tutti lavori ufficio, referenze, corrispondenza, Telef. 526-551.

COMPUTISTA 25enne, veloce meccanizzato, conoscenza francese, inglese, offresi primo impiego, anche esordiente. Telefonare 251-498. 80154

CONOSCENZA francese inglese stenodattilo-contabilmente, primo impiego, offresi. Telef. 368-971. 88435

DICIOTTENNE pratica ufficio rappresentanze industriali commerciali, stenodattilo computometrista, conoscenza inglese offresi. Telef. 592-509. 16477

DICIOTTENNE presenza offresi commesso preferibilmente negozio dischi. Scrivere cassetta 5299, SPI, Torino. 88142

DIPLOMANDO ragioneria, segnante pratica professionale offresi, eliminato militare. Scriv. cassetta 2237, SPI, Torino.

DISEGNATORE aiuto progetto macchine utensili, 22enne pratico oleodinamica offresi sesta ditta. Scrivere [illegible] 2179 SPI, Torino. M6103

DISEGNATORE meccanico provetto 25enne, pratico paripe compressori impianti offresi. Scriv. cassetta 7271, SPI, Torino.

DISEGNATORE mobili 22enne emigrando pentelevismo ambientazioni, ultime referenze, offresi pronta giornata. Telefonare 768-033. G8447

DISEGNATORE 40enne, lunga esperienza stampaggio lamiere, attrezzature, lavorazioni meccaniche, analisi tempi cicli offresi per miglioreare. Scriv. cassetta 5314, SPI, Torino. 86230

GEOMETRA trentenne; lunga pratica: assistenza, direzione cantiere, contabilità, occuperebbesi presso impresa. Telefonare 551-347. M6401

GEOMETRA 23enne militarmente occupato, 2° scoppio. Telef. 388-409 ore pasti. M6408

IMPIEGATO amministrativo pratico ogni lavoro ufficio, età 39 anni, conoscenza tedesco, dinamico serio, offresi sesta ditta. Scriv. cassetta 7285, SPI, Torino.

IMPIEGATO contabili ottima esperienza attività cerca sistemarsi proprio. capacissimo assistente. Scrivere cassetta 2144. SPI. Torino. M5979

INGEGNERE elettrotecnico pratico officina cerca impiego. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. 88064

PERFETTA corrispondente referenziata, conoscenze inglese, francese, spagnuolo, frequenta tre sedi, offresi mattino. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino.

PERITO tessile, ventennale esperienza tecnica lavorazioni maglieria filature tessili offresi. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. G9443

QUATTORDICENNE stenodattilografia primo impiego offresi. Telef. 897-835.

RAGIONIERA diciannovenne primo impiego, offresi seria ditta. Scrivere: Ollino, via Zamagna 65, Torino. M5854

RAGIONIERA sicuro-dattilo-computometer, patente guida un anno pratica, [illegible], occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 8324, SPI, Torino. F0609

RAGIONIERA licenza media pratica ufficio offresi qualsiasi impiego, Telef. 285-886.

SIGNORINA ottima famiglia, insegnante offresi ripetizioni compagnia bambini elementari medie. Telefonare 680-603 ore pasti. [illegible]

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, fatturazione, contabilità, impiegherebbesi. [illegible] 769-158. 88627

STENOTIPISTA 26enne fatturista magazziniera licenza commerciale, referenze offresi. Telef. 839-586. F0601

VENTENNE licenza commerciale dattilografia offresi, Telef. 757-587. [illegible], SPI, Torino, 27547

VENTENNE, presenza, commerciali, diploma inglese Cambridge, nozioni francese spagnolo, pratica ufficio, stenodattilografia offresi, Telef. [illegible]-672.

VENTIDUENNE dattilografia pratica gabbo contributi libera offresi. Tel. 887-365.

VENTIQUATTRENNE impiegato III categoria, offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 2177 SPI, Torino. M6094

VENTIRETTENNE segretario, ufficio rimborsi Diesel, programmazione distribuzione lavoro, offresi sesto miglioramento. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino.

VENTOTTENNE insegnante, pratico contabilità, paghe contributi, operazioni fiscali, libero subito, occuperebbesi. Referenziato. Scrivere cassetta 9134, SPI, Torino, oppure telef. 585-611.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENTE cerca industria milanese per incarico vendita apparecchiature industriali provincie Alessandria, Vercelli, Asti. Indicare età esperienza acquisita. Scrivere cassetta 3 A, SPI, Milano. 14277

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri, cassetta 223 M, SPI, Milano. 14216

ITALCASE S. Teresa 3, Torino assume produttori commerciali per vendita alloggi 25-45 anni, assegnato breve corso istruttivo a scopo pratico, richiedesi presenza, facile eloquio, referenze. Ristribuzione: minimo garantito oltre premio produzione. Presentarsi al pomeriggio. 6097

MOBILTECNICA, [illegible] arredamenti metallici, [illegible] steno-dattilografia diciassette-diciannovenne. Richiedesi presenza, pratica ufficio, perfetta conoscenza italiano. Telefonare [illegible]-182. M6275

PER avvicendamento personale, importante Società, cerca elementi maschili 21-35 anni residenti Torino, provvisti diploma scuola media o equipollenti dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro, indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Obbligatoria frequenza breve corso tecnico presso stesso. Assicurasi sistemazione superiormente provo richieste. Referenze inoccepibili. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1368, SPI, Torino. 11897

SOCIETA' cerca urgentemente tecnico elettromeccanico, pratico apparecchi di sollevamento in genere. Richiedonsi referenze età provenienza studi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. C0320

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGILE stiratrice per private offresi, Telefonare 376-130. M6423

AGGIUSTATORE meccanico 37enne abile lime mole stampi tranciatura imbottiture. Telefonare 527-443. 88750

AUTISTA 2° 3° Diesel libero subito offresi. Telefonare 893-374. B6278

AUTISTA 24enne patente 2° 3° nafta, passaporto pratico autotranviario, referenze offresi ditta o privati. Telef. [illegible]-613.

CAPO fornaio 45enne referenziato, con lingue, offresi. Telef. [illegible]-188.

CAPO guardia cerca patentato specializzato allevamenti e cattura animali nocivi di qualsiasi specie cerca [illegible] provincia Torino, Telefonare [illegible]-061.

CAVIGNANDO cerco posto fabbrica magazziniere od altro. Scrivere cassetta 5302, SPI, Torino. 88164

CONIUGI con [illegible] marito [illegible] cercano portierato [illegible]. Telef. 893-374.

CONIUGI pluriennali [illegible] portineria oppure villetta in Torino. [illegible] pomeriggio 653-632. B7385

CUOCO 26enne, esperto, conoscenze cucina. Scrivere cassetta 6 P, SPI, Torino. 14218

DITTINTA signorina cinquantenne offresi compagnia signora sola, mite pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

DOMESTICO signore offresi presso famiglia nobile in qualità domestico, persona fiducia, disposto anche trasferirsi Scrivere cassetta 7283, SPI, Torino. [illegible]

DOMESTICO cameriere tuttofare, trentacinquenne, praticissimo tutti lavori casa, ottime referenze, disposto trasferirsi ovunque offresi a famiglia signorile. Scrivere cassetta 2102 SPI, Torino. M6863

ELETTRICISTA pratico impianti industriali cerca stabilimento per manutenzione. Scriv. cassetta 2235, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO 28enne [illegible] ria ditta. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. M6459

EX sottufficiale guardia giurata presenza occuperebbesi massimo Educa sorvegliare magazziniere. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. B7477

FALEGNAME macchinista o sbrigatore anche lavorazione a mano con patente 2a grado offresi. Scrivere cassetta 2339, SPI, Torino. M6479

FUOCHISTA [illegible] industriali e [illegible] dotenni lunga esperienza, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino

MADELLAIO 40enne occuperebbesi primo bancaiuolo, anche in riviera, oppure ovunque, disposto anche gerente. Telefonare 396-651, Torino. Scrivere cassetta 5396, SPI, Torino. 88417

MECCANICO montatore 2a lavatrice offresi qualsiasi lavoro. Telef. 382-437

PENSIONATO fochista patentato, lunga pratica funzionamento termocentrale cerca occupazione, disposto recarsi ovunque. Mill pretese. Bonetti, [illegible] 40. Telefonare 288-955. M6455

PENSIONATO statale 60enne occuperebbesi massimo Educa a sorvegliare, mite pretese. Telef. 699-646. M6398

PENSIONATO 61enne offresi per commissioni e pulizia, [illegible] mezza giornata. Telef. 766-454 ore 11-14. B6540

PRIMO pasticciere offresi qualunque mansione anche solo mattino. Tel. 272-598.

QUALUNQUE lavoro offresi 26enne, referenziato. Telef. [illegible]-208. B7895

QUARANTASETTENNE pratico [illegible] glisa (formatore a mano macchina) offresi in fonderia, qualsiasi altro lavoro, fattorino, manovale. Scrivere [illegible] 2236, SPI, Torino. M6344

QUARANTOTTENNE offresi qualunque lavoro, munito auto 500 furgone. Telefonare 660-669. G9473

RADIOTECNICO 20enne diplomato 5 anni pratica, volonteroso, accetta [illegible] Avv p.le, Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino.

REFERENZIATA controllabile offresi tuttofare persona sola, Scrivere cassetta 2240 SPI, Torino. M6483

SALDATORE elettrico autogeno, via P. Cellini 11, (Lucchi, telef. [illegible]-295.

SIGNORA 30enne presenza offresi commessa mattino profumeria, abbigliamento. Telef. pomeriggio 785-414

SIGNORINA media età distinta, ottime referenze, offresi per governo casa persona sola. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. B7827

SIGNORINA mezza età offresi rammenda e governo casa o guardarobiera, serietà. Telef. dopo le 19 al 520-525 [illegible]

[illegible] offresi assistenza bambini e altra seria decentrosa occupazione. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.

(Continua a pag. 16)

La Compagnia di Navigazione "Incres Steamship Inc."

di New York cerca personale alberghiero per la propria Motonave « VICTORIA » di prossimo armamento, e per gli eventuali rimpiazzi della propria nave S/S « NASSAU », notevole adibite a crociere fra New York e le Antille. Il personale richiesto dovrà appartenere alle seguenti categorie: « Sala »; « Cabine »; « Ponti ». Si richiede buona presenza e costituzione fisica, capacità professionale documentata e fotografia, nonchè perfetta conoscenza della lingua inglese. Si invita il personale a non presentarsi ma ad inviare domanda documentata presso l'Agente della Compagnia « Ditta Paolo SCERNI » - Piazza Portello 10 - Genova. La Ditta Paolo SCERNI si riserva di fare le opportune convocazioni rimborsando in tal caso le eventuali spese ferroviarie.

IMPORTANTE AZIENDA GRAFICA cerca **DUE PREVENTIVISTI** provata esperienza nel ramo

Scrivere inviando curriculum, specificando posti occupati. Il massima riservatezza. Cassetta n. 1-V S.P.I. Verona.

GRANDE INDUSTRIA MACCHINE TESSILI cerca disegnatore **progettista** altamente specializzato filatoi e torcitoi ad anelli. Cestinansi domande non corredate documentabili referenze capacità serietà. Scrivere Cassetta 5322 - S.P.I. - TORINO

TAPPEZZERIE IN CARTA VENDITA DIRETTA anche a piccole partite presso UNIONE FABBRICANTI VIA LAGRANGE, n. 3 angolo via Maria Vittoria

Importante Torrefazione cerca agenti di vendita per Torino, già introdotti drogherie adimentaristi - facilità e proprietà parola ottimo trattamento. Scrivere dettagliando curriculum a cassetta 2214 - S.P.I. - TORINO

CAPITALE 100 MILIONI disponiamo per rilievo o partecipazione attività industriale commerciale offrendo direzione amministrativa - commerciale. SCRIVERE CASSETTA 7290 - S.P.I. - TORINO

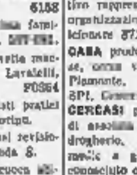
ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
ÉCOLE
D'INTERPRÈTES & de TRADUCTEURS
Corsi di preparazione alle carriere linguistiche per le organizzazioni internazionali, le grandi imprese, etc.
INTERPRETI - TRADUTTORI - RECEPTIONISTS
Impianti congressuali per interpretazione simultanea.
Impianto per esercitazioni audio-visive
Informazioni per la iscrizioni presso Segretariato della Scuola
Sede in Italia: TORINO - Via C. Alberto n. 16
Palazzo Conte Calvi di Bergolo

IMPORTANTE SOCIETÀ SVIZZERA
offre *ottimo impiego* a
ESPERTO VENDITORE
con spiccata personalità e presenza, energico e dinamico, capace di trattare ad alto livello con dirigenti di imprese, provvisto di automezzo, età oltre 28 anni, concreta e documentata pratica vendite, disponibile entro fine mese.
Retribuzione: salario fisso, alle provvigioni, premi e rimborso spese viaggio.
Scrivere allegando curriculum vitae, referenze, foto a: SIRFI - Ufficio B - Via Visconti di Modrone, n. 32 MILANO

Organizzazione commerciale
cerca persona per direzione tecnica commerciale campo apparecchiature elettriche e meccaniche, indicando posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 3388 - S.P.I. TORINO

LAVORATORI a SCUOLA
DI SERA PER TUTTI I DIPLOMI
VIA CONSOLATA 1 bis - Telefono 44-876

Capo reparto per linee montaggio
possibilmente diplomato massimo anni 35 cerca Industria Metalmeccanica importanza nazionale. SCRIVERE CASSETTA 8281 - S.P.I. - TORINO

LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

24 RATE
FRIGORIFERI
A TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

[illegible] 1ª categoria offresi. Telefonare [illegible]-553.

TUTTOFARE offresi dalle 8-13 Telefonare 292-632. F0162

VENTISEIENNE ex-sottufficiale, patenti 2a-3a offresi quale magazziniere autista impiegato commesso. Telef. 522-276.

VENTUNENNE presenza pratica abbigliamento offresi come commesso elegante negozio. Scrivere cassetta 8322, SPI. Torino. [illegible]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A veramente abilissima tuttofare, massima referenze controllabili famiglia professionisti senza bambini offre per intera giornata 35.000 mensili, trattamento ottimo. Scriv. cassetta 2276, SPI, Torino.

ABBIGLIAMENTI 38-30enne adibito come magazziniere presso macchine, preferibilmente pratico un po' [illegible] Savojini, Monte Pasubio 132. 85416

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi presentarsi, Zima, corso Vigevano 12.

AFFIDASI domicilio ambosessi facile lavoro ricco. Guadagno assicurato, « Novalabor ». Casella postale 25, Genova.

AUTISTA domestico [illegible] cercasi casa signorile. Telefonare 48-300.

BALIA referenziata neomata cerca. Miretti, Re Umberto 22, telef 878-755.

BATTILASTRA 1ª e 2ª categoria cercasi. Telefonare 396-023. 6158

CAMERIERA fissa assume [illegible] famiglia. Giuglini, Colombo 10, tel. [illegible]

CAMICERIA assume subito provetta macchiniste dueghi. Presentarsi: Lavatelli, Gropello 24. F0364

CARROZZERIA cerca apprendisti pratici presentarsi in via Balzaro 7, Torino.

CARROZZERIA Colucci, cercansi verniciatori stagn. Emilia della Pronda 8.

CASA signorile cerca cuoca e cuoca [illegible] lissimi, referenze ineccepibili. Scrivere Rivetti, Lamarmora 7, Torino. M6390

CERCANSI [illegible] macchinisti confezionista. Lavoro casa. Fiala, Pietro Micca 17.

CERCANSI magliercista e apprendista 15-16 anni. Presentarsi [illegible] via Borgone 33. B7177

CERCASI signore apprendiste 15-19 anni. Presentarsi via Nizza 107.

CERCANSI volenterose apprendiste ed assunte [illegible]. Telefonare 90-867. B7509

CERCANSI 2 cameriere pratiche bar ristorante, possibilmente signorine. Via Sant'Agostino 23. 85743

CERCASI aggiustatore stampista e [illegible] macchine 18-25enni. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. M6675

CERCASI aiutante e lavorante sarta. Vinovago, corso Re Umberto 38. [illegible]713

CERCASI aiutante [illegible] uomo. Telefonare 30-355. B7591

CERCASI apprendista bustaio. Crea, via Giordano Bruno 116, telef. 694-989.

CERCASI apprendista 14-15enni per [illegible]. Cecchi 62. B7539

CERCASI giovani lavoranti sarti. Scrivere cassetta 2269, SPI, Torino. M6735

CERCASI operaio elettricista esclusivamente pratico apparecchi di sollevamento in genere. Referenze ultima retribuzione, urgente. Scrivere cassetta 9163, SPI, Torino. C0322

CERCASI ragazza aiuto negozio ed impiegata fissa, ottime referenze. Tel. 559-164

CERCASI specializzato materassi e mobile. Scrivere cassetta 9150, SPI. Torino.

CERCASI stiratrice fidata. Telef. 772-316.

CERCASI taglistrice per donna. Cercasi aiutante sarta. Telefonare 687-207.

CERCO abilissima lavorante sarta ed apprendista. Telefonare 578-290.

DONIUCI domestico aiutato o cuoca cameriera perfetti provata esperienza esigonsi referenze controllabili. Tel. 584-657

DOMESTICA giovane referenziata cercano coniugi soli famiglia signorile. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca donna tutta giornata, custodia [illegible] bambino, presentarsi latteria. Montevecchio 51. M6769

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa referenziata, alto stipendio. Telefonare 872-375. G0339

FRESATORE stampista e attrezzista anche cercasi. Presentarsi con referenze: Siom, strada Piacenza 225. M5643

GIORNATA 8-18,30 tuttofare abile [illegible] Gillio, Via Bruchenon 11. 9819

GROSSISTA specialità medicinali cerca allievi-allieltrici 17-18 anni, praticizzanti. Via Mazzini 30. [illegible]

IMPORTANTE industria metalmeccanica moderni impianti ricerca abili verniciatori a spruzzo. Indicare referenze, età, posti occupati. Presentarsi Trau, via Lavoro 25, esclusivamente ore 18-19.

LAMIERISTI conoscenza disegno cerca officina via Cesare 29. M6284

IMPORTANTE industria mobili lamiera ricerca operai esperti montaggio e finizioni mobili, indicare età, posti occupati, referenze. Presentarsi Trau, via Lavoro 25 esclusivamente ore 18-19.

IMPRESSORI 2ª e 3ª categoria cercansi in Officine Grafiche Pinelli via Santa Chiara 54. Presentarsi o telef 42-367.

MAGLIFICIO assume stabilmente macchinisti, confezionista, rimagliatrici, singerista, apprendista pratiche Telef. 555-169.

MAGLIFICIO [illegible] stabilmente macchinisti rotilinee confezionista singerista, apprendiste, massima retribuzione [illegible] glio 13. G9934

MECCANICI generici e montatori provetti, cercansi per officina Torino, [illegible] cassetta 1363, SPI, Torino. 14199

PICCOLA famiglia medico cerca tuttofare fissa. Telefonare 659-724. 85655

PROFUMERIA cerca aiuto commesso pratico. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino. 5009

RAGAZZE 16enni si assumono per lavorazioni meccaniche leggere. Via Borgo [illegible] 43. [illegible]

TUTTOFARE fisso referenziato cerca famiglia quattro persone, buon stipendio. Telefonare [illegible]-302. F0717

TUTTOFARE ore 8-21 cercano coniugi. Scrivere cassetta 8363, SPI. Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE cerca industria milanese per incarico vendita apparecchiature industriali provincia Alessandria, Vercelli, Asti. Indicare età, esperienza acquisita. Scrivere cassetta 3 A, SPI, Milano. 14277

AGENZIA concessionaria rassicurebbe attivo rappresentante, pratica commerciale, organizzazione sub-agenti, automezzo, Telefonare 371-646. M6695

CASA prodotti bellezza-confezioni finissime, cerca viaggiatori introdotti provincie Piemonte. Referenziate. Cassetta 2 V, SPI, Genova. 14210

CERCASI piccolo grossista o depositario di assoluta serietà e attività, introduttio drogherio, ferramenta, [illegible], anche merce a grosso industrio, per articolo conosciuto e reclamizzato di forte smercio in Torino, Casella 220 M, SPI, [illegible].

17 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MANDIA consegnando cane razza [illegible] tedesco smarrito 3-10 presso Esperga porta segni particolari. Telefono [illegible] Alessa. 85396

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[illegible] detectives per [illegible] investigazioni, [illegible] matrimoniali, indagini ovunque. « Nuova [illegible] ». Filo Quinto 20. Tel. 682-110 652-876.

ABBIATE presente istituto transmette informazioni private, matrimoniali, accertamenti. Petitenti. Tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. [illegible] Madama Cristina 111, Telef. 637-674.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni, occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Sette farmacie. 9823

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brescianini, via Cappuccio 3, Novara, tel. 26-076, Mariotti. 770

21 AUTOMEZZI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario. riservatezza. Comando, corso Re Umberto 5 10128

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su [illegible] targate Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino 18 mesi, [illegible] minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 13715

A rate [illegible] poco anticipo, consegna immediata, autocrettore [illegible] a occasione, tutti tipi. Permutasi Autoalogge, via S. [illegible] Assisi 23. [illegible]

A rate 1400 A, 103 1957-58, belvedere, 600, 500 C, camiol. Telefonare 46-007.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telef. 46-921. 8248

ABBIAMO Appia Zagato '59, prima e seconda, coupé Farina, Fiamma, Giulietta T.I. nuove occasioni, sprint, spider, Mercedes 180 Diesel, Fiat [illegible] grandioso nuovo, 103, 600 nuove occasioni, T.V. Spider, nuova 500, Dauphine Gordini, B 20 recentissime, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telefono 46-881. 13813

ABBIAMO [illegible] autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autoagenzia « Bodoni ». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 42-170.

ABBIAMO Giulietta TI [illegible], Giulietta normale, 103 II, 600, multipla, belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 13567

ABBIAMO ottime 600, nuova 500, 500 C giardinette. Facciamo comodi rateazioni. Motto, Montebello 4, telef. 882-394.

ABBIAMO sempre pronte 600 sei mesi; altre occasioni, 103 tipo lusso, [illegible] miliare 1957, 103 vetture tipo 1958, '57, '56 Nuova 500 tipo sport e normali; altre occasioni. Cambi, rateazioni. Propaganda. Corso Vinzaglio 5. 12357

ABBIAMO 1800, 2100 familiare, 1200, 103-105S, 600, Belvedere, Giulietta, Corso Giulio Cesare 24. 631

AFFIDATECI vendita vostra autovettura rivenderla massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telefonare 46-007.

A.L.F.A. Romeo Supercar Cotlino Commissionaria. Prove e contratti nuova Giulietta TI e Dauphine-Romeo diverse occasioni. Fabro 10. Tel. 45-883. 13445

ALFA Romeo 1900 impeccabile metallizzata condizioni privato vende Telefonare 70-207. 14311

ALL'AUTOAGENZIA Condor Palestro 4. Telefonare [illegible]-662. Appia, Ardea ultime, Giulietta TI, 103 tutti tipi anche gas liquido, 600 diverse. Belvedere 1954. Campi rateazioni. 10022

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 15: Giulietta '58, 600 multipla seminuova 1400 B A lin, 103, 103 lusso nuovo 600, rateazioni. Telefonare 528-653.

ALL'AUTOSALONE « Tassiere » (Roma 237 bis, telefono 42-536, Giulietta normali, TI, Spider, Sprint, 1900 Super, Appia II serie, 1600, 103-'58, Ford Consul, Permute Rateazioni. 8770

ALLE migliori condizioni permutiamo vetture ed autocarri nuovi ed occasione. Comm Giulio Cesare 24. 631

AMMORTIZZATORI. Freni. Sospensioni. Organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente con massima garanzia. Arabia, Via Vigone 62, Via Revello 33 (Borgo San Paolo). Tel. 30-509. 12808

APPIA perfetta vendo permuto, 600 55-56. Po 43, telef. 81-832. 57863

APPIE prima, seconda serie, [illegible] Familiari, 103 normali, Ardea, 600, [illegible] giardinette belvedere, vetture, permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla Galileo 11. Telefonare 60-494. 3123

AUTOBIANCHI Gran Turismo 1958, veramente efficiente, unico proprietario, vendesi. Telefonare [illegible]-590. 58390

AUTOAGENZIA « Cenisia » Grassavallo 3 telefono 774-236. Appia prima, seconda, 103 Spyder '55-'57, 1400 A-B 1900, 103, '58, '55, '54, 600 multipla, '58, Furgone Volkswagen, [illegible] 10 quintali, 615 nafta. 10017

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Volkswagen pulmino 1956, 35 q.li ELR eccezionali, vetture 103, 1400 A, belvedere, 500 C, Appia I, II serie, Giulietta TI. [illegible] III. [illegible]

AUTOCARRI 636 NL, 640 E, camioncini 1100 B, 1100 AL, 1100 BLR, 1100-103, motocarri, jeep, vendonsi. Bossetto, via Samhià 28, telefono 20-207. 12774

AUTOMOBILISTI! Volturazioni rapidissime, rinvoro potenti. « Gillio », via Bonelleron 9 (Statuto). Telef. 521-974.

AUTONOLEGGIANSA [illegible], senza autista, nuove 600, 103, TV, 1400, Mignola. Principe Tommaso 13. Telefonare [illegible]-554.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 12: 1400, 103, [illegible], multiple, 600, belvedere. Telefonare 773-986. [illegible]

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 776-031.

AUTONOLEGGIO 1400 B fine 59 al km. tutto compreso. Telefonare 524-146.

AUTOSALONE Sanvito e Carreglia. Corso Raffaello 16. Telefono 683-852, vetture nuove e seminuove Fiat, Lancia, Alfa. Garanzie facilitazioni. 11383

COMPRO Aprilia Bilux ultime vetturette [illegible] perfettissima. Dettagliare. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino.

CONTO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

FIAT Sava, commissionaria, [illegible] Nizza 30. Telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli [illegible] Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere 500, [illegible] 103, 1100, 1400, 1900 normale gasolone, Appia, Aurelia Granturismo, [illegible] B 12 Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini 900, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6769

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Supercar Fratelli Collino, Fabro 12. Telefono 47-114. 11089

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 871-[illegible].

FINANZIAMENTI prestiti su automezzi concedimo rapidamente. Piazza Bodoni 1 p Telefonare 521-281. 6436

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli, ci stabili. Pomba 4 D Telefonare 42-720.

FIANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Una, via Carlo Alberto 55, [illegible] 820-287. 8580

FINANZIAMENTO su autoveicoli nuovi usati, rimborso rateando due anni celerità serietà. Apes, San Massimo 47.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591. 53-595. [illegible]

GIULIETTE Sprint 59 IF, [illegible] vendo, cambio, rateizzo, Telef. 42-595.

GIULIETTE TI ultime [illegible] Sprint, Spyder, [illegible] permuta Supercar. Fabro 10. 13445

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR, Fabbrica apparecchiature [illegible] liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 399

LIQUIGAS, [illegible] impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Telef. 22-109.

OCCASIONI, diverse giardinette, superfurgoni. 1100, 1400, Aprilia. Garanzia. Vigone 44. 7414

OCCASIONISSIME Giulietta, Appia, diversi tipi 103, [illegible] 600, Ardea. 1400. Moretti speciali, rateazioni. Vigone 44.

PIEMONTE Autoagenzia. Tonini 139, telefono: 670-093. [illegible] 600, Familiari, multiple. belvedere, 1400, 1100 B, furgone 615, Leoncini lungo, rateazioni.

PRIVATO [illegible] 600 se ultimo stato, pagamento contanti. Telefonare 21-841.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Medaglia 51. Torino, Telef. [illegible]924.

SARATO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna [illegible] vetture usate 1200, 1100, 600, [illegible] Giulietta normali e sprint, Aurelia [illegible] T. 2500, autocarri Leoncino [illegible] 615 trasporto [illegible], tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete a ratarate soddisfatti. 12453

FERRARI 103 faro centrale, permuta con Appia. Telefonare 46 007. 11168

SFAI sovvenziona finanzia automobilisti A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Tel. 521-[illegible]

VENDO a rate Appia, 103, [illegible] Belvedere, C. vetture, C. Furgone, camion 7-4 quintali. Saluzzo 52. Telef. 69-522.

VENDO autofreni 682 N 2 con ricambi e qualsiasi altro tipo autocarri nazionali. Carraro, corso Roma 46, Borgo S. [illegible] Torino, telefonare 661-479. [illegible]

VENDO 103 lusso sei mesi, perfetta. Telefonare 393-968. [illegible]

600 mesi sei grigio chiaro km. 4000 vendesi. Telefonare 683-688, ore pasti.

1100-58 vendo oppure permuto utilitaria anche rateizzando. Telefon. 751-208.

CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per permuta [illegible] ultimissimi tipi [illegible]. Risico, Brescia 44, telef. 272-519. 14822

APE (Vespa) ultimi modelli. Cambi, rateazioni, [illegible] mensili, consegne immediate. Montaretto, via Madama Cristina 73, telef. 887-055. 8742

AVETE 16 anni? Potete guidare nuovo motocarro M.V. a benzina. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 12337

COMPRO Vespa-Ape, Lambretta, [illegible] qualsiasi condizioni. Telef. 521-443.

GILERA Cimos presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Cimos, C. Cesare 159, telefono 21-605. 617

LAMBRETTE, motofurgoncini, nuovi, usati, cambi facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo, 11 Telefonare 42-668.

LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce e retro, miscela [illegible]. Prezzi invernali. Consegne immediate. Prenotazioni prove e permute presso: la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, Telefono 524-203.

LAMBRETTA 125 usata acquisto. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. M6513

LAMBRETTA 125-150 LI [illegible] quattro marce, miscela 4 %, monore più potente. Prenotazioni, prove, permuto, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-203. 7853

MOTOCARRINI Morini senza targa portata 150 kg. L. 126.000, ciclomotori H.300 economicissimi, [illegible] 2 litri al km., rateazioni, consegne pronte. Ginies, G. [illegible] 189. Telef. 21-805. [illegible]

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.600 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Covolo, Giulio [illegible] 166. 8328

MOTOFURGONCINI nuovi, usati. Cambi, rateazioni 48, 125, 150, Cavalieri, via [illegible] 15. [illegible]

MOTOLEGGERA Garelli 50 cc., [illegible] Velomosquito 51.000; Mosquito 49 cc. 28.000. Risico, [illegible] 44, [illegible]. 273-519.

MOTORI Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 15501

VENDESI motoscafo fuoribordo con motore [illegible] cv. [illegible] Dimostrazioni domenica Avigliana da Italo, Motonautica Torino, Cosenza 32. Telefonare [illegible]-561.

VENDO NSU 250 50.000 km. [illegible]. Canuto, via Artisti 7. M6248

VESPA-MOTOLEGGIO ultimi modelli « 150 » convenientissimi. Via Saluzzo 52, tel. 50-771.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Mornni, Unione Sovietica 169, Telefono 333-628. 10597

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T2089

ABITI eleganti, tailleurs, mantelli sartoria liquido, vere occasioni, Telefonare 744-671. B7327

ACCESSORI, scaldabagni, cappe, [illegible] cucine, rimessa via Silvio Pellico 6. Telefonare 682-598. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 793-845.

ACQUISTASI soprammobili, ceramiche bronzi specchiere, salotti, quadri, mobili antichi, ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio). F0002

ACQUISTO occasionissime specchiera grande [illegible] luci. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino. B7325

ADDIZIONATRICE Olivetti Elettrosumma [illegible] fabbrica, imballo originale, vendo 80.000. Telefonare 593-098.

ATTENZIONE Artigiano vende salotto bellissima camera lotto 220.000 salotto velluto 125.000, sala inglese 210.000. Telefonare 388-570. 6453

AFFARONE, vendo ricca pranzo. Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34

AL Centro Radio, S. Secondo 48, casalinghi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con [illegible] radio modulazione di frequenza, per sentire [illegible] televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio [illegible] a gestione, novità assoluta. Telef. [illegible]. 6129

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ALPOR fabbrica cucine americane e [illegible] in legno lucato. Via Campana 16.

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e arredi guardaroba. Assortimento stabili in genere. 14146

ALPOR fabbrica su misura armadioni guardaroba finissimi o normali mobilificio, via Campana 15. 87585

ANTIQUARIATO. Rimuovo collezioni, acquisto massimo, cristalli argenteria, ceramiche, mobili, soprammobili [illegible]. Telefonare 624-848. 9018

APPROFITTATE enorme quantità mobili da ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazione, Cigna 17. 275

ARMADIONI con cornicioni legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI [illegible] Mobile. Bogino angolo Bellisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2734

ASTIGIANO vende per sgombero [illegible] ultimi mobili piccola esposizione. Via Giachino 64, Lanzero. F9990

ATTENZIONE! [illegible] mobili, ritiro commercio, grande prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 9. Negozio 33. Telefonare 882-963. 9134

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 20.000, Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, precentivi, arredamenti completi, « Arte ». Cottolengo 3. 6376

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista [illegible]. Perizie, Accademia Scienze 2 (Piazza Castello). 9040

CACCIATORI, pescatori! Il vostro pratico comodo abbigliamento, dalla « Blancardi Confezioni ». Carour 30. 11796

CALCOLATRICE elettrica Remington, ultimo tipo semimuova, occasione vendo. Telefonare 512-762, ore pasti. 88303

CAMERA letto [illegible] mancante letto occasione vendo. Telef. 512-762 ore pasti.

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Asta Liquidazioni. 275

FABBRICA mobili, salotti, convenientissime matrimoniali veneziane. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 7103

"ARIEL":
la coperta di ORLON
calda e leggera
come una carezza
Le coperte « Ariel » sono confortevoli e calde, benchè leggerissime; non attirano le tarme, non provocano allergie. Di lunga durata, facilmente lavabili, asciugano rapidamente. Irrestringibili, indeformabili conservano inalterata la loro freschezza anche dopo ripetute lavature. Sono morbide e si presentano in una vasta gamma di tinte brillanti e inalterabili.
Fabbricate in Italia con 100% di ORLON®, fibra acrilica.
ORLON
DU PONT
Prodotti migliori per una vita migliore.. grazie alla chimica
® ORLON è il marchio depositato della Du Pont per la sua fibra acrilica.
È UN PRODOTTO DEL LANIFICIO CANGIOLI - PRATO
In vendita presso:
LA COMMERCIALE DUBA S.p.A.
Via Monte di Pietà, 2 - Torino
FACIT
Via Nizza, 368 - Torino

1 kg. d'oro per una cartolina!
INDAGINE CYNAR A PREMI
Consumatori di Cynar: 1 Kg. d'oro ogni mese e altri ricchi premi sono a vostra disposizione in cambio di una semplice cartolina postale.
Basta osservare e segnalare come vi viene servito il Cynar per partecipare a questa indagine di mercato. Non è richiesto nessun acquisto speciale.
Esercenti: un premio alla vostra abilità. Anche per voi un Kg. d'oro ogni mese e numerosi altri premi se nel vostro esercizio verrà servito bene il Cynar.
CONSUMATORI esigete
ESERCENTI ricordate
un buon Cynar va servito così:
- 40 grammi di Cynar puro
- una fetta di arancia o una scorza di limone
- una spruzzata di seltz
il tutto ben ghiacciato
CONSUMATORI
con la vostra segnalazione potrete vincere:
- un Kg. d'oro ogni mese
- un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana
- una radio o una cassetta con 12 liquori Grandi Marche Associate ogni giorno
ESERCENTI
un cliente ben servito può farvi vincere:
- un Kg. d'oro ogni mese
- un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana

CONSUMATORI
per partecipare all'assegnazione dei premi basta rispondere a queste facili domande:
Il CYNAR bevuto al BAR _____
di _____ (località)
vi ha soddisfatto? _____
La dose era giusta? _____
Con fetta d'arancia o scorza di limone? _____
Con spruzzata di seltz? _____
Servito ben ghiacciato? _____
ritagliate - incollate su cartolina postale e spedite a:
INDAGINE CYNAR
CASELLA POSTALE 99 - TORINO
scrivete ben chiaro il vostro nome ed indirizzo
CONTRO IL LOGORIO CYNAR DELLA VITA MODERNA